



## ***Bilancio 2014***



---

## ***Indice***

Elenco cariche Sociali	pag.	5
Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione	pag.	7
Relazione del Collegio sindacale	pag.	40
Relazione della Società di revisione	pag.	43
Schemi di bilancio – Stato patrimoniale e conto economico	pag.	46
Prospetto della redditività complessiva	pag.	48
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	49
Rendiconto finanziario	pag.	51
Nota integrativa	pag.	52
Allegati di bilancio	pag.	218



---

## ***Cariche Sociali***

Presidenza	Piergiorgio Agostini Giancarlo Pasqualin Federico Furlani	Presidente Vicepresidente Vicepresidente
Consiglio di amministrazione	Piergiorgio Agostini Piero Benassi Maurizia Dosso Federica Fortuna Federico Furlani Fabio Manara Giancarlo Pasqualin	
Comitato esecutivo	Giancarlo Pasqualin Fabio Manara Piergiorgio Agostini Maurizia Dosso Federico Furlani	Presidente Vicepresidente
Collegio sindacale	Eugenio Salvi Gian Marco Rando Laura Fabbri Gabriele De Negri	Presidente Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco supplente
Collegio probiviri	Andrea Bologna Marco Pistrutto Gabriele Beggiano Gianandrea Sala Piero Collauto	Presidente Membro effettivo Membro effettivo Membro supplente Membro supplente
Direzione	Luca De Mattia Nicola Zanirato	Direttore Vice Direttore



Cari Soci,

il quadro normativo di riferimento del sistema bancario italiano sta attraversando un periodo di profondi cambiamenti. Il Governo all'inizio del 2015 è intervenuto riformando profondamente il settore delle banche cooperative in particolare per quanto riguarda le Banche Popolari. Le Banche di Credito Cooperativo non sono state toccate dal provvedimento, ma è in corso un progetto di riforma oggetto di particolare attenzione da parte delle Autorità Italiane ed Europee.

Al suo interno il Credito Cooperativo è al lavoro da tempo per riformare la propria struttura organizzativa con l'obiettivo di rafforzare il proprio indispensabile ruolo all'interno dell'industria bancaria italiana e garantire la propria sostenibilità nel tempo in conformità con la normativa e le regole della vigilanza europea. Il progetto di autoriforma in corso dovrà essere coerente con le peculiarità mutualistiche e di indipendenza del Credito Cooperativo Italiano ma dovrà tenere conto di obiettivi e vincoli espressi chiaramente dalle autorità competenti (ridurre la frammentazione delle BCC, accrescere l'integrazione, rispondere alle esigenze di rafforzamento patrimoniale).

Anche la nostra Banca sente particolarmente la responsabilità, comune a tutto il movimento Cooperativo, di difendere il ruolo rilevante acquisito nel tempo nella difesa di una quota rilevante del risparmio del nostro Paese che si traduce poi, concretamente, nella possibilità di accesso al credito per le famiglie e gli imprenditori. Anche negli anni più difficili della crisi, le Bcc hanno infatti accresciuto il numero dei soci e dei clienti, il patrimonio, la capacità di servizio all'economia reale. E' il risultato evidente che il modello del Credito Cooperativo è tuttora attuale ed efficace.

L'esercizio appena concluso è stato un anno complesso; il contesto economico internazionale ha delineato un progressivo percorso di sviluppo ma lo scenario italiano e locale continua a manifestare ancora segnali di estrema fragilità, fragilità che si traduce soprattutto in un quadro dell'occupazione ancora drammatico ed in una perdurante riduzione della capacità reddituale e di risparmio delle famiglie e delle imprese.

Tuttavia, pur operando in tale situazione, la nostra Banca esprime un risultato economico positivo registrando un'importante inversione di tendenza rispetto agli esercizi passati.

I dati che Vi presentiamo oggi registrano un utile di esercizio di 805.250 euro, ma vedono anche la nostra Banca continuare ad intermediare masse che si mantengono su valori molto significativi, pari ad oltre 2,6 miliardi di Euro, un patrimonio netto di circa 119,7 milioni di Euro, ed una situazione finanziaria che permane positiva e di assoluta garanzia per i nostri risparmiatori, Soci e Clienti.

La scelta di volere continuare ad essere la Banca del Territorio, ha avuto anche per l'esercizio appena concluso un diretto riflesso nel risultato economico, che potrebbe essere stato ancora migliore, ma si è trattato di una scelta consapevole e coerente con la nostra identità di impresa rivolta unicamente al sostegno delle famiglie e delle imprese presenti nel nostro territorio.

Il positivo risultato conseguito è anche la conseguenza del percorso intrapreso a partire dallo scorso esercizio che ha portato ad una profonda riorganizzazione interna, ad un maggiore ed incisivo presidio sulla qualità del nostro portafoglio creditizio e alla volontà di rafforzare e consolidare una posizione patrimoniale e finanziaria solida; questo percorso avrà sicuramente positivo riflesso anche per gli esercizi e scenari futuri.

La relazione che Vi sottoponiamo, redatta secondo le vigenti disposizioni, illustra la situazione d'impresa e descrive l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca opera.

## **QUADRO GENERALE**

La dinamica dell'economia globale e del commercio internazionale nel corso del 2014 è stata decisamente inferiore alle attese. L'attività economica ha preso vigore negli Stati Uniti e nel Regno Unito, ma si è indebolita in Giappone e nelle economie emergenti. L'attività economica in Cina ha mostrato segni di rallentamento a causa della fase di debolezza degli investimenti. Sono aumentati i rischi di un ulteriore rallentamento, anche a seguito delle tensioni geopolitiche e del possibile aggravarsi di squilibri strutturali in alcune economie emergenti; inoltre, nella parte finale dell'anno il crollo delle quotazioni del petrolio ha generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari; il prezzo del greggio, rispetto ai valori del dicembre 2013, si è praticamente dimezzato, scendendo sotto la soglia di 50 dollari al barile. A influire su tale andamento sono intervenuti fattori collegati sia all'offerta che alla domanda; l'offerta ha proseguito la sua crescita grazie alla produzione sostenuta dai paesi dell'OPEC, alla quale si è aggiunto l'incremento registrato degli Stati Uniti. La domanda, al contrario, ha risentito in maniera negativa del rallentamento dei consumi nei paesi Europei, del Giappone e della Cina.

In sintesi, le attese sull'interscambio mondiale sono orientate verso una graduale ripresa ma molto dipenderà dalla capacità di alcuni paesi di rilanciare gli investimenti. I rischi geopolitici, dei mercati finanziari e delle economie emergenti potrebbero influire negativamente sulle condizioni economiche per una stabile e solida ripresa generale.

---

Negli **Stati Uniti** la crescita si è mantenuta solida per tutto il 2014. I fattori che hanno trainato l'attività economica sono stati di natura sia interna che esterna; l'aumento delle esportazioni, abbinato parallelamente ad una contrazione delle importazioni, ha favorito gli scambi netti con l'estero. La domanda interna ha beneficiato dell'impulso fornito dai consumi delle famiglie, favoriti dal miglioramento del reddito disponibile e dal buon andamento del mercato del lavoro, e dalla crescita degli investimenti fissi. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, a dicembre il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente, arrivando al 5,6%, grazie soprattutto alla creazione di posti di lavoro nel settore agricolo.

In via prospettica, gli indicatori anticipatori congiunturali segnalano un mantenimento della crescita anche per i primi mesi del 2015, seppur probabilmente a ritmi meno sostenuti. Secondo le previsioni, l'economia statunitense potrebbe crescere per quest'anno del 2,3% per poi accelerare per l'anno successivo.

Nella **Zona Euro** la crescita economica rimane modesta; il prodotto interno lordo nel quarto trimestre 2014 ha registrato una crescita pari all'1,4%, in miglioramento rispetto al trimestre precedente. All'interno dell'Area sia la Germania che, in minor misura, la Francia evidenziano un aumento del Pil superiore alla media europea; tuttavia proprio questi paesi stanno esprimendo segnali di incertezza che si manifestano in indici sulla produzione industriale, sui nuovi ordinativi manifatturieri e sulle vendite al dettaglio al di sotto del complesso dell'Area.

Migliorano tuttavia gli indicatori di fiducia delle imprese e dei consumatori; il tasso di disoccupazione a dicembre 2014 è leggermente sceso passando da 11,4% all'11,3% (a dicembre 2013 era l'11,8%).

L'inflazione dell'Area Euro continua a calare raggiungendo sempre a dicembre 2014 il -0,2% (+0,8% un anno prima). La flessione dei corsi petroliferi contribuirà a sostenere i consumi, ma potrebbe accrescere i rischi di un radicamento di aspettative di riduzione della dinamica dei prezzi e di un aumento dei tassi di interesse reali, aggravando gli oneri dei settori indebitati. Per contrastare questi rischi e ricondurre le aspettative verso la stabilità dei prezzi, il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di ampliare la dimensione del bilancio dell'Eurosistema, per riportarlo in prossimità dei livelli registrati nel marzo 2012.

In **Italia** aumentano i consumi, ma gli investimenti non sono ancora ripartiti. Negli ultimi trimestri del 2014 i consumi hanno ripreso a crescere in misura contenuta, in linea con l'andamento del reddito disponibile sostenuto dalle misure adottate dal Governo. Il loro contributo alla crescita dell'economia è stato controbilanciato dalla flessione degli investimenti, frenati dagli ampi margini di capacità inutilizzata, dall'elevata incertezza sulle prospettive della domanda e dalle difficoltà dell'edilizia. Il Pil del quarto trimestre, secondo le stime dell'Istat, dopo il calo del terzo trimestre

(-0,1%) è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente; complessivamente nel 2014 il Pil nazionale è diminuito dello 0,4%. Per l'economia italiana si tratta del terzo anno consecutivo di calo e 14 trimestri senza crescita.

L'indice di fiducia dei consumatori mostra un deciso miglioramento; tuttavia la fiducia delle imprese invece, evidenzia nel mese di dicembre un peggioramento.

Il tasso di disoccupazione nel mese di dicembre è pari al 12,9% in miglioramento rispetto al mese precedente. Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni) nello stesso mese ha mostrato un calo rispetto al mese precedente, scendendo dal 43% al 42%. La ripresa dell'occupazione rimane tuttavia fragile con le aspettative delle imprese circa l'evoluzione della domanda di lavoro nei primi mesi del 2015 che continuano a essere negative.

L'inflazione risente della domanda debole e del calo del prezzo del petrolio. La dinamica dei prezzi al consumo resta debole: in dicembre è stata pari a -0,2 per cento nell'area e a -0,1 in Italia; potrebbe continuare a ridursi per effetto del calo dei prezzi dei prodotti energetici. Sulla base del recente sondaggio Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore, le imprese prevedono di mantenere sostanzialmente stabili nel 2015 i prezzi di vendita dei propri prodotti.

Le previsioni prefigurano per l'economia italiana una crescita modesta quest'anno, più sostenuta nel prossimo. Resta ampia l'incertezza e risulterà cruciale l'intensità della ripresa della spesa per investimenti; un rapido miglioramento delle prospettive di domanda e delle condizioni finanziarie potrebbe accrescerla, nonostante l'elevato grado di capacità produttiva inutilizzata. Un andamento più favorevole dell'attività si avrebbe se il prezzo del petrolio si mantenesse sui valori registrati negli ultimi mesi.

Nel complesso l'attività economica, oltre a trarre vantaggio dalla caduta del prezzo del petrolio e dalla graduale accelerazione degli scambi internazionali, verrebbe sostenuta dall'orientamento espansivo della politica monetaria, riflesso anche nel deprezzamento dell'euro, e dalle misure di riduzione del cuneo fiscale disposte con la legge di stabilità. Rischi per l'attività economica possono derivare dal riacutizzarsi di tensioni sui mercati finanziari internazionali, per il peggioramento della situazione politica in Grecia e della crisi in Russia, nonché per l'indebolimento della congiuntura nelle economie emergenti. I rischi che l'inflazione rimanga troppo bassa a lungo derivano dal persistere di ampi margini di capacità produttiva inutilizzata, il cui impatto sulla dinamica dei prezzi sembra essere aumentato negli ultimi anni, e dalla possibilità di un ulteriore peggioramento delle aspettative.

Per l'Italia il consolidamento di bilancio resta un obiettivo essenziale; il nostro scenario macroeconomico sarà indubbiamente influenzato dagli effetti della legge di stabilità, con la quale il Governo, nel confermare l'impegno a proseguire nell'azione di risanamento dei conti pubblici, ne ha adeguato il ritmo al quadro congiunturale. Ciò contribuirà ad evitare un prolungamento della fase recessiva, che avrebbe conseguenze sfavorevoli sul rapporto tra il debito e il prodotto nel prossimo biennio.



---

## **ECONOMIA LOCALE**

L'attività industriale ha rallentato, ma vi sono attese positive sull'export. La debolezza della domanda interna e il rallentamento del commercio mondiale hanno condizionato il percorso di crescita dell'economia del Veneto che tra la fine del 2013 e i primi mesi del 2014 aveva mostrato segnali di ripresa. La produzione industriale, in recupero nel primo trimestre, ha rallentato nei due trimestri successivi. Nei primi nove mesi dell'anno il fatturato nell'industria ha registrato una lieve tendenza positiva determinata dall'andamento delle vendite all'estero. Le esportazioni dovrebbero fornire un nuovo impulso all'attività produttiva nell'ultima parte del 2014 e nei primi mesi del 2015, in particolare quelle destinate in Nord America e nei paesi emergenti. La crisi in Ucraina e il deprezzamento del rublo ostacolerebbero, invece, le vendite in Russia.

Gli investimenti non sono aumentati. Il debole sviluppo dell'attività produttiva e il perdurante clima di incertezza sulle prospettive dell'attività economica hanno limitato gli investimenti del comparto industriale che nel complesso del 2014 dovrebbero assestarsi sui livelli dell'anno precedente. I programmi di investimento per l'anno 2015 rimangono improntati a cautela e non prevedono una ripresa dell'accumulazione di capitale. Gli investimenti in costruzioni non hanno mostrato segnali di ripresa e il comparto dei servizi ha registrato, nel complesso, una riduzione dei livelli di attività su cui ha pesato la stagnazione dei consumi interni. Nei scorsi mesi estivi le cattive condizioni meteorologiche hanno influenzato negativamente la stagione turistica.

L'occupazione si è mantenuta sui livelli minimi raggiunti alla fine del 2013 ed è proseguito, intensificandosi, il processo di sostituzione delle forme contrattuali a tempo indeterminato con quelle temporanee. Il tasso di disoccupazione è rimasto pressoché invariato; nel breve termine una sua diminuzione è ostacolata dall'ancora elevato numero di nuove procedure di crisi aziendale.

La diminuzione dei prestiti bancari si è attenuata. La domanda e le condizioni di offerta dei mutui per l'acquisto della casa hanno registrato un miglioramento; i finanziamenti alle imprese hanno continuato a risentire della debolezza dei livelli di attività economica e di politiche di offerta di credito che, condizionate dall'ulteriore aumento dei prestiti deteriorati, sono rimaste selettive.

## **LA POLITICA MONETARIA NELL'AREA EURO**

Il Consiglio direttivo della BCE, nella riunione del gennaio 2015, ha deciso di lasciare invariati i tassi di riferimento. Nella stessa riunione la BCE ha deciso di lanciare un piano di acquisti di titoli ampliato alle emissioni pubbliche da 60 miliardi euro al mese. La nuova operazione denominata Quantitative Easing, mirata al rilancio dell'economia, prevede l'acquisto da parte della banca centrale di bond e titoli di stato per un totale di 1.080 miliardi di euro; il programma proseguirà fino a settembre 2016 e comunque fino a quando l'inflazione si riporterà a livelli ritenuti coerenti con gli obiettivi. Tale politica da un lato ha l'effetto di tenere bassi i tassi di interesse e dall'altro di immettere una grande massa di liquidità sul mercato a basso costo. Vengono pertanto favorite le esportazioni e dato nuovo impulso agli investimenti e ai consumi.

La BCE ha ribadito come sia fondamentale però procedere rapidamente alle riforme strutturali per consentire una credibile e stabile crescita dell'intera area utilizzando l'impatto favorevole che tali politiche hanno nei bilanci degli Stati membri in termini di risorse finanziarie per sostenere gli investimenti e la ripresa economica.

In un recente passato sia la Fed che la banca centrale Giapponese sono ricorse a politiche analoghe ottenendo risultati contrastanti. Negli Stati Uniti la politica monetaria ha consentito il rilancio dell'economia, in Giappone non ha ancora ottenuto gli esiti attesi. Occorrerà attendere per interpretarne l'evoluzione nell'area Euro.

## **SISTEMA BANCARIO E BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO**

Il sistema finanziario europeo si sta lentamente riprendendo dalla crisi e le banche hanno progressivamente rafforzato i propri bilanci, sebbene a ritmi diversi a seconda dei paesi considerati. La tendenza alla contrazione dell'attivo sembra arrestata a partire dai primi mesi del 2014. Dal lato degli impieghi, è proseguita la contrazione del credito erogato alle società non finanziarie mentre la riduzione dei prestiti alle famiglie è stata più contenuta.

Per quanto riguarda la raccolta, i depositi delle istituzioni bancarie europee hanno confermato il positivo trend del 2013; è cresciuta sia la raccolta dalle società non finanziarie che dalle famiglie.

A livello nazionale, nel 2014 è proseguita la contrazione dei prestiti alle imprese che ha continuato a risentire, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) nel terzo trimestre del 2014 le condizioni di offerta di credito sono rimaste invariate rispetto al periodo precedente nei confronti sia delle imprese sia delle famiglie, a fronte di una domanda ancora debole per le prime e in aumento per le seconde. I sondaggi più recenti presso le aziende segnalano condizioni di accesso al credito ancora differenziate per classe dimensionale di impresa evidenziando un miglioramento per le aziende più grandi, a fronte di condizioni di accesso al credito

---

ancora sfavorevoli per quelle di minori dimensioni. . Anche la quota di imprese che ha dichiarato di non avere ottenuto il finanziamento richiesto è risultata sensibilmente più elevata per le aziende minori. (14,5% contro il 6,5% di quelle più grandi). Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE ha contribuito a ridurre in maniera significativa il costo del credito anche per le imprese di dimensioni più contenute.

Con riferimento invece alla qualità del credito erogato, gli indici continuano a peggiorare, anche se a ritmi inferiori, a causa principalmente della fase ancora debole del ciclo economico. Gli ultimi dati sulle sofferenze lorde mostrano, nel periodo più recente, un ulteriore peggioramento, anche se con una dinamica in decelerazione: a fine del 2014 esse hanno raggiunto quasi 184 miliardi (27,8 miliardi in più rispetto a fine dicembre 2013, con un incremento annuo di circa il 17,8%; + 24,7% a fine 2013) ; le sofferenze nette hanno raggiunto quota 84,5 miliardi (+5,6% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +23,5% di un anno prima).

In rapporto al totale impieghi le sofferenze lorde a dicembre 2014 risultano pari al 9,6%, il valore più elevato da fine 1996, in crescita dall'8,1% di un anno prima, valore che raggiunge il 16,14% per i piccoli operatori economici, il 16,2% per le imprese e il 6,9% per le famiglie consumatrici.

Sul fronte della raccolta bancaria, in Italia diminuisce vistosamente, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni (a fine 2014 : - 13,5%) mentre aumentano i depositi. La raccolta complessiva registra una diminuzione rispetto all'anno precedente, confermata anche dalla tendenza delle prime rilevazioni del 2015. Sul fronte del costo, il tasso medio praticato sul totale della raccolta bancaria da clientela si è collocato all'1,50% (2,89% alla fine del 2007) .

Lo spread tra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si è mantenuto su livelli particolarmente bassi e a dicembre 2014 è risultato pari a 212 punti base (prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti , a fine 2007 era 329 punti base).

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in controtendenza rispetto alla media del resto dell'industria bancaria. Alla fine del terzo trimestre 2014 le BCC-CR risultavano presenti in 101 province e in 2.705 comuni. In ben 578 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 540 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del terzo trimestre 2014 a 31.751 unità, in sostanziale stazionarietà rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,2%), mentre la media di sistema è superiore (- 1,4%). I dipendenti complessivi del credito cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, superano le 37.000 unità.

Il numero totale dei Soci è pari a 1.199.096 unità, con un incremento del 3,3% su base d'anno. I Soci affidati ammontano a 472.759 (+2,2%).

Nel quadro congiunturale particolarmente complesso che è stato sopra descritto, nel corso del 2014 anche le BCC-CR hanno fatto registrare una contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto all'esercizio 2013 e rispetto alla diminuzione registrata mediamente nel sistema bancario italiano. Con riferimento alla qualità del credito erogato, le sofferenze sono cresciute anche se ad un ritmo inferiore rispetto all'esercizio precedente, Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media dell'industria bancaria .

Sul fronte del funding, si è consolidata una progressiva crescita dei depositi da clientela. In considerazione di tali dinamiche la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2014 e si è attestata a fine anno rispettivamente al 7,3% e al 7,9%.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale delle banche della categoria, la stessa permane un asset strategico; l'aggregato "capitale e riserve" supera a fine anno i 20 miliardi di euro, esprimendo un valore di sicuro rilievo.

Il Tier1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, calcolati secondo le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3) definite in ambito europeo , sono pari a settembre 2014 rispettivamente al 15,6% ed al 16,2%. Il confronto con il restante settore bancario evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della categoria.

Con riguardo agli aspetti reddituali, la combinazione di debole domanda del credito, ridotti spread, e crescenti tassi di default delle imprese, continua a penalizzare le redditività delle nostre banche. Le informazioni sull'andamento di conto economico indicano alla fine dei primi nove mesi del 2014 una tenuta del margine di interesse e una crescita dell'utile di cessione/riacquisto crediti e attività e passività finanziarie. Dal lato dei costi si registra nel complesso un lieve incremento (0,4%) da imputare sostanzialmente alla riduzione degli ammortamenti; le spese per il personale crescono dell'1,6% e le altre spese amministrative del 3,0% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'utile netto di esercizio della categoria dipenderà dal livello complessivo delle rettifiche di valore sui crediti in prevedibile aumento.

## LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Nel rivolgere l'attenzione all'attività operativa della nostra Azienda ed all'evoluzione degli aggregati che vanno a comporla, ci soffermeremo su quegli aspetti patrimoniali, economici ed organizzativi meritevoli di specifiche considerazioni, in quanto nelle tabelle della nota integrativa al bilancio, notevolmente ampliata nei contenuti per il recepimento della nuova normativa, trovano maggiore evidenza e dettaglio le variazioni intervenute nell'esercizio.

Quanto espresso nel bilancio è la sintesi dell'operatività volta alla ricerca di un adeguato equilibrio tra un'attenta gestione dei profili di impresa ed i valori mutualistici propri del Credito Cooperativo, svolta anche per questo esercizio in un contesto caratterizzato da una fase congiunturale ancora marcatamente negativa.

Negli schemi di bilancio alcune voci relative ai dati comparativi al 31/12/2013 risultano diverse rispetto al bilancio a suo tempo pubblicato per rendere omogeneo il confronto dei valori espressi nel bilancio 2014 con l'omologo dato del 2013. Quanto in parola è riferito alla voce di conto economico 130d) – rettifiche di valore nette per deterioramenti di altre operazioni finanziarie e la voce di conto economico 160 – accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri.

### Gli aggregati patrimoniali

#### L'Intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2014, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a euro 1.335 milioni, evidenziando una diminuzione di euro 68 milioni su base annua (-4,86%).

La raccolta globale è così composta:

<b>Raccolta diretta ed indiretta</b> <i>(Valori in migliaia di Euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Raccolta diretta	1.049.054	1.156.280	-107.225	-9,27%
Raccolta indiretta	285.788	246.797	38.991	15,80%
- di cui Fondi comuni e gestioni patrimoniali	93.532	59.176	34.356	58,06%
- di cui Distribuzione di prodotti assicurativi	26.041	16.394	9.647	58,84%
<b>Totale Raccolta Diretta ed Indiretta</b>	<b>1.334.842</b>	<b>1.403.077</b>	<b>-68.234</b>	<b>-4,86%</b>

La variazione rispetto a dicembre 2013 deriva dall'effetto combinato della flessione della raccolta diretta, diminuita del 9,27%, e dell'incremento della raccolta indiretta, aumentata del 15,80%.

Per effetto delle dinamiche appena delineate, a fine anno il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente.

<b>Composizione % della raccolta</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
Raccolta diretta	78,59%	82,41%	83,02%	79,60%
Raccolta indiretta	21,41%	17,59%	16,98%	20,40%

#### La raccolta diretta

Le tabelle che seguono esprimono e raffrontano valori medi contabili annui.

La raccolta diretta è iscritta in Bilancio nella voce 20 – Debiti verso clientela (comprendente conti correnti, conti deposito, depositi a risparmio e pronti contro termine), nella voce 30 – Titoli in circolazione (comprendente certificati di deposito ed obbligazioni) e nella voce 50 – Passività finanziarie valutate al *fair value* (comprendente le obbligazioni oggetto di *fair value option* a copertura del rischio da tasso di interesse)

La provvista diretta, sulla cui composizione si trova ampio dettaglio nelle specifiche sezioni della nota integrativa, è per valori medi annui pari, alla fine dell'esercizio, a 1.072 milioni di Euro.

I valori confermano un'equa distribuzione tra prodotti di breve termine ed emissioni obbligazionarie. La riduzione della componente riferita ai prestiti obbligazionari, come peraltro confermato dalla generale tendenza di mercato, è dovuta a logiche di *repricing* connesse all'attuale situazione dei tassi di interesse rilevata nei mercati finanziari.

<b>Composizione della raccolta diretta:</b> <i>(Valori medi in migliaia di Euro)</i>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti e fondi di terzi in amministrazione	494.601	499.083	-4.482	-0,90%
Depositi a risparmio liberi e vincolati	53.444	56.551	-3.107	-5,49%
Operazioni di Pronti contro termine	1.092	4.896	-3.803	-77,69%
Certificati di deposito	30.177	32.501	-2.323	-7,15%
Obbligazioni	492.188	567.987	-75.799	-13,35%
<b>Totale</b>	<b>1.071.503</b>	<b>1.161.018</b>	<b>-89.515</b>	<b>-7,71%</b>

<b>Composizione percentuale della raccolta diretta:</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2012</b>	<b>Anno 2011</b>
Conti correnti e fondi di terzi in amministrazione	46,16%	42,99%	38,84%	34,90%
Depositi a risparmio liberi e vincolati	4,99%	4,87%	5,56%	7,18%
Operazioni di Pronti contro termine	0,10%	0,42%	0,45%	1,05%
Certificati di deposito	2,82%	2,80%	2,49%	1,97%
Obbligazioni	45,93%	48,92%	52,66%	54,89%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Nella determinazione delle passività finanziarie valutate al *fair value* esposte alla voce 50 del passivo, sono stati utilizzati modelli valutativi che tengono conto anche del merito creditizio della nostra Banca; in particolare il *pricing* deriva dalla classe di rischio che di anno in anno ci viene assegnata dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo.

#### La raccolta indiretta con la clientela

Il perdurare della volatilità dei rendimenti dei prodotti finanziari ha confermato la preferenza, da parte della clientela, dei prodotti di raccolta diretta rispetto a quelli di raccolta indiretta

La raccolta indiretta, complessivamente valutata a fine esercizio a circa 285,8 milioni di Euro, si manifesta in espansione per circa 39 milioni di euro rispetto ai valori del 2013 pari a circa 246,8 milioni di Euro.

La composizione della raccolta indiretta è la seguente:

<b>Raccolta indiretta con la clientela</b> <i>(valori in migliaia di euro; Espressi per valore di mercato t.q.)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Titoli di Stato	92.432	93.771	-1.339	-1,43%
Titoli obbligazionari	33.207	43.116	-9.909	-22,98%
Azioni e altre	40.576	34.340	6.236	18,16%
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>166.215</b>	<b>171.227</b>	<b>-5.012</b>	<b>-2,93%</b>
Fondi comuni di investimento e Sicav	93.417	58.078	35.339	60,85%
Gestioni patrimoniali mobiliari	115	1.098	-983	-89,53%
Polizze assicurative e fondi pensione	26.041	16.394	9.647	58,84%
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>119.573</b>	<b>75.570</b>	<b>44.003</b>	<b>58,23%</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>285.788</b>	<b>246.797</b>	<b>38.991</b>	<b>15,80%</b>

Nell'ambito del **risparmio amministrato**, pur confermandosi l'orientamento degli investimenti verso titoli di stato si denota la modifica delle preferenze verso strumenti finanziari con un profilo di rischio/rendimento più elevato, come le azioni (+18,16%), a discapito della categoria dei titoli obbligazionari (-22,98%).

In netto rialzo rispetto al precedente esercizio il **risparmio gestito** (+58,23%) facendo emerge una netta preferenza da parte della Clientela verso Fondi comuni di investimento e Sicav (+60,85%) oltre che per le Polizze assicurative e Fondi Pensione (+58,84%).

#### **DEBITI VERSO BANCHE**

I debiti verso banche, iscritti alla voce 10 – Debiti verso Banche, hanno registrato un incremento rispetto al 2013 pari ad oltre 68 milioni di euro (+40,81%). Lo scostamento è dovuto sostanzialmente all'incremento del finanziamento Banca Centrale Europea collaterizzato garantito da titoli ed effettuato per il tramite di ICCREA Banca Spa. Tale operazione ha permesso di mantenere, nell'esercizio, livelli di liquidità molto elevati. Il ricorso al finanziamento presso la BCE ha permesso alla Banca di

disporre di una provvista sostitutiva stabile, più coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.

## OPERAZIONI DI IMPIEGO CON CLIENTELA ORDINARIA

La corretta allocazione del credito è il contributo che il sistema bancario offre alle scelte degli investimenti produttivi, delle famiglie ed alla crescita dell'economia.

Per tutto l'esercizio in esame la Banca, seppure in un contesto economico ancora estremamente critico, ha cercato di sostenere le iniziative che il territorio andava via via manifestando.

I crediti verso la clientela, rappresentati in bilancio al valore di presunto realizzo ed iscritti alla Voce 70 – Crediti verso clientela, conformemente a quanto previsto dalla normativa, ammontano a 822,8 milioni di Euro e sono stati oggetto di un'attenta e costante analisi e di una prudente valutazione; essi manifestano, per valori di bilancio, un decremento rispetto all'esercizio precedente di 85,5 milioni di Euro (pari all'9,41%). L'ammontare complessivo degli impieghi dimostra comunque il mantenimento del sostegno della Banca all'economia dei territori di operatività, in particolare alla famiglie ed alle piccole imprese in un contesto macroeconomico oggettivamente complesso che denota ancora un'elevata rischiosità dell'attività creditizia a causa del perdurare delle difficoltà dell'economia reale. La percentuale dei crediti verso la clientela costituisce il 61,30% del totale dell'attivo fruttifero, contro il 66% espresso nell'anno precedente, ciò in relazione anche al consistente incremento delle altre partite finanziarie; significativo il rapporto tra i crediti verso la clientela al lordo delle rettifiche di valore e la raccolta da clientela, che evidenzia al 31 dicembre 2014 un valore percentuale dell'87,73% contro il 87,4% di fine 2013.

I dati illustrati e l'esigua percentuale degli impieghi cosiddetti "fuori zona", che si mantiene al 2,02% del totale delle attività di rischio (rispetto al 2,0% del 2013), confermano l'attenzione che la nostra Banca ha sempre posto allo sviluppo ed al sostegno delle attività produttive presenti nel territorio in cui opera, investendo in tale zona le risorse finanziarie raccolte anche su altri mercati. Armonica risulta la composizione percentuale degli impieghi alla clientela ordinaria per comparti di attività economica, confermando la preponderante incidenza del comparto "Famiglie ed altri settori" (oltre il 30% degli impieghi) e del comparto "Agricoltura, Silvicoltura e Pesca (il 16,3% degli impieghi).

Nella tabella che segue sono evidenziate le principali incidenze percentuali:

<b>Impieghi per attività economica: composizione percentuale dei principali settori sul totale dei crediti ( per macro settori Ateco – valori lordi)</b>	<b>UTILIZZI AL 31/12/2014</b>	<b>UTILIZZI AL 31/12/2013</b>
Famiglie ed altri settori	30,1%	31,6%
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	16,3%	15,8%
Costruzioni	10,4%	10,0%
Attività Immobiliari	10,4%	10,0%
Commercio all'Ingrosso	5,8%	5,6%
Industria del Legno e di Mobili	3,8%	3,8%
Commercio al Dettaglio	2,8%	2,8%
<b>Parziale</b>	<b>79,7%</b>	<b>79,6%</b>
<i>Altri settori che unitariamente evidenziano percentuali inferiori al 2,5%</i>	20,34%	20,43%

L'esame della dinamica anno su anno degli impieghi medi con clientela ordinaria (*compresi i crediti cartolarizzati*) per forme tecniche di utilizzo, evidenzia una flessione equamente distribuita nelle forme tecniche sia a breve termine che a medio ed un consistente incremento delle sofferenze.

<b>Forma tecnica (valori medi in migliaia di Euro)</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti e crediti autoliquidabili	202.083	256.634	-54.551	-21,26%
Mutui ed altre sovvenzioni	564.022	624.177	-60.155	-9,64%
Altri finanziamenti e Finanziamenti in valuta	11.220	11.675	-455	-3,90%
Sofferenze	178.418	153.362	25.056	16,34%
<b>Totale</b>	<b>955.743</b>	<b>1.045.848</b>	<b>-90.105</b>	<b>-8,62%</b>

Anche la composizione media per forma tecnica rispecchia l'evoluzione delle masse sopra descritta, ed evidenzia l'incidenza della quota percentuale delle forme tecniche di finanziamento a medio/lungo sul totale degli impieghi.

Forma tecnica	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
Conti correnti e crediti autoliquidabili	21,14%	24,54%	27,62%	31,40%
Mutui ed altre sovvenzioni	59,01%	59,68%	61,10%	60,54%
Altri finanziamenti e Finanziamenti in valuta	1,17%	1,12%	1,36%	1,62%
Sofferenze	18,67%	14,66%	9,92%	6,45%
<b>Totale</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Al 31 dicembre 2014 l'entità degli Impieghi con i Soci o da questi garantiti o a ponderazione nulla, in espansione rispetto al precedente esercizio, rientrava entro i limiti stabiliti in materia dall'Organo di Vigilanza ed è pari al 73,17% (66,8% nel 2013) del totale delle attività di rischio di riferimento; valore che ancora una volta esprime l'intensa attività svolta nell'esercizio nei confronti di soggetti economici appartenenti alla base sociale.

## INFORMAZIONI QUALITATIVE SUL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito, inteso come possibilità che il debitore o la controparte non siano in grado di far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti della Banca o che non presentino le caratteristiche di redditività e di profilo rischio/rendimento prefigurate, è la forma principale di rischio cui è sottoposta la maggior parte delle Banche. E' in questa fattispecie che insistono i principali rischi e le maggiori incertezze a cui si ritiene sia esposta la nostra Banca.

Il 2014 si è chiuso ancora con un peggioramento nella qualità del credito bancario per tutto il sistema creditizio, quale effetto del protrarsi della fase recessiva dell'economia, situazione che ha influenzato in modo significativo anche l'andamento del comparto per la nostra Banca.

Per il dettaglio sia qualitativo che quantitativo si rimanda a quanto ampiamente esposto in nota integrativa alla sezione E. In ogni caso, di seguito, si evidenziano le principali variabili che hanno interessato il comparto in esame.

Forma tecnica (valori netti di bilancio in migliaia di Euro)	Anno 2014	Anno 2013	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	96.359	79.758	16.601	20,81%
Incagli	53.866	79.306	-25.439	-32,08%
Esposizioni ristrutturate	15.359	5.123	10.236	199,82%
Esposizioni scadute	4.145	14.301	-10.156	-71,01%
<b>Totale deteriorate</b>	<b>169.730</b>	<b>178.488</b>	<b>-8.758</b>	<b>-4,91%</b>
Crediti <i>in bonis</i>	653.089	729.817	-76.729	-10,51%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>822.818</b>	<b>908.305</b>	<b>-85.487</b>	<b>-9,41%</b>

Forma tecnica (composizione %)	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012	Anno 2011
Sofferenze	11,71%	8,78%	6,87%	5,04%
Incagli	6,55%	8,73%	9,73%	8,82%
Esposizioni ristrutturate	1,87%	0,56%	0,14%	0,00%
Esposizioni scadute	0,50%	1,57%	2,03%	2,21%
Crediti <i>in bonis</i>	79,37%	80,35%	81,23%	83,93%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

I principali profili di rischio esprimono valori in sintonia con quanto espresso dall'intero sistema creditizio; in particolare, la percentuale di crediti "in sofferenza" al lordo degli accantonamenti si attesta al 18,55% del totale dei crediti lordi verso clientela, valore in espansione rispetto al 15,8% nel 2013, all'12,1% nel 2012 ed al 8,2% del 2011. Le esposizioni verso clientela in temporaneo stato di difficoltà, le cosiddette "partite incagliate", al lordo degli accantonamenti si posizionano al 7,73% del totale dei crediti verso clientela, percentuale in contrazione rispetto al 9,7% del 2013, al 10,8% nel 2012 ed al 9,7% nel 2011.

Le posizioni lorde in contenzioso registrano un incremento di 11,2 milioni di euro rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2014, attestandosi a 170,7 milioni di euro e segnando un incremento percentuale del 7,0% (rispetto al +18,9% del 2013). L'esercizio in esame è stato interessato da un'importante operazione di cessione di crediti che alla data di trasferimento erano classificati a sofferenze; erano crediti valutati quasi totalmente inesigibili, di cui per buona parte si era già provveduto, nell'esercizio in commento e nei precedenti, alle relative svalutazioni. Tale intervento ha interessato 412 posizioni per un valore lordo contabile di 24,5 milioni di euro. Lo scopo dell'operazione è stato quello di alleggerire il consistente impatto

---

amministrativo derivante dalla gestione di tali posizioni, con conseguente risparmio di costi amministrativi ed operativi; la cessione ha permesso inoltre un recupero di circa 1,018 milioni di Euro data la vigente normativa fiscale. L'operazione è stata realizzata a titolo definitivo e pro-soluto e si è conclusa nel mese di dicembre 2014. Un'operazione analoga era già stata posta in essere nel corso del 2013 ed erano state cedute 285 posizioni, interamente svalutate, per un valore lordo contabile di 11,6 milioni di euro.

La movimentazione avvenuta nel comparto è ampiamente dettagliata nell'apposita sezione della nota integrativa.

Sul fronte degli indici di copertura, ovvero la percentuale di stima del dubbio realizzo, si attesta al 43,58% (50,00% nel 2013 e 47,71% nel 2012) del totale crediti in sofferenza lordi, mentre si attesta a 38,41% del totale dei crediti in sofferenza netti (45,12% nel 2013 e 43,02% nel 2012). Al lordo delle citate operazioni di cessione pro soluto delle posizioni a sofferenza, le coperture sui crediti a sofferenza lordi si attesterebbero rispettivamente a 48,47% nel 2014 e 48,68% nel 2013

Le posizioni classificate ad incaglio registrano nel 2014 un incremento del livello di copertura che passa dal 19,02% al 24,64%.

La copertura totale dei crediti deteriorati lordi si mantiene stabile a 35,51% (35,66% nel 2013).

La percentuale di copertura sul totale degli impieghi, con clientela ordinaria, si attesta a 10,6% (10,2% nel 2013 e 7,9% nel 2012).

Rimangono, come per l'anno precedente, i settori dell'edilizia e delle costruzioni in genere quelli che manifestano la maggior concentrazione delle posizioni deteriorate impattando per il 42,7% sul totale dei crediti lordi deteriorati, per quanto anche il settore delle famiglie consumatrici dimostri segnali di difficoltà.

Anche nell'esercizio 2014 si è dato corso, oltre che alla svalutazione analitica dei crediti sia in sofferenza che ad incaglio, ad un'ulteriore svalutazione cosiddetta collettiva, distinguendo nella globalità dei crediti quelli ad incaglio dalle altre ulteriori tipologie di crediti, in relazione al rischio fisiologico di insolvenza. Tale svalutazione è stata determinata in base ad analisi storico/statistiche tenendo conto dei passaggi a sofferenze e dei dubbi esiti rilevati sulle stesse. La potenziale perdita, come sopra calcolata, ammonta a 8,05 milioni di Euro (10,07 nel 2013 e 11,16 nel 2012), e si colloca nella prudente politica di valutazione dell'attivo di bilancio in considerazione della critica situazione congiunturale che vive il mercato. In particolare, per una valutazione delle maggiori esposizioni dei crediti in sofferenza, la Banca si è avvalsa anche della collaborazione di una qualificata struttura esterna attiva nello specifico settore.

Per le posizioni ad incaglio si è provveduto ad una ricognizione analitica sulle posizioni più significative, valutando le garanzie a mitigazione del rischio e le probabilità di ulteriori deterioramenti del credito vantato.

Il contenimento e la mitigazione del rischio di credito è considerato obiettivo strategico da parte di questo Consiglio di Amministrazione, che a tal fine, nell'ambito sia della pianificazione strategica sia nella stesura del documento di programmazione annuale, ne determina le politiche. Particolare attenzione viene posta sulla concentrazione per branche di attività economica e sulla concentrazione per prenditori (individuali oppure di gruppo) e viene inoltre correlata la crescita dell'intero comparto anche con riferimento agli impatti sul patrimonio aziendale.

Il supporto operativo al controllo ed alla mitigazione del rischio è costituito da procedure che consentono la gestione globale delle posizioni dei Clienti, il controllo delle autorizzazioni e degli accessi alle informazioni, la verifica degli sconfinamenti degli scoperti di conto, degli insoluti, dei ritardi nei pagamenti delle rate di mutuo e delle movimentazioni dalle quali emergano situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati oltre che segnali di rischio forniti da *providers* esterni. I controlli sono svolti anche con procedure studiate e messe a disposizione da organismi appartenenti al movimento del credito cooperativo.

## **STRATEGIE E POLITICHE COMMERCIALI PERSEGUITE NEL COMPARTO DEI RISCHI CREDITIZI**

L'esercizio appena trascorso ha visto la nostra Banca, pur in un momento di contrazione della domanda di credito, assecondare le richieste di credito dei Soci e della clientela in genere nelle forme tecniche a breve e a medio/lungo termine, sia con erogazioni dirette sia attraverso il collocamento di finanziamenti da parte di altri enti finanziari, in particolare per operazioni di locazione finanziaria (c.d. *leasing*), oltre che con operazioni di finanziamento anche con condivisione del rischio (operazioni in *pool*).

Sono stati definiti, di concerto con le unità periferiche, obiettivi qualitativi, quantitativi e reddituali per l'intera azienda, per ogni singola filiale e per forma tecnica d'impiego.

Per quanto attiene i target di clientela da finanziare, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata a mantenere il frazionamento del rischio per prenditori e tra settori merceologici, privilegiando gli impieghi con i Soci, ed intervenendo ove la concentrazione si rilevi in espansione oltre gli indirizzi di pianificazione.

Le maggiori richieste di finanziamento assecondate si riferiscono alle famiglie consumatrici, al settore agricolo ed agroalimentare, mentre risultavano in contrazione le erogazioni di credito nei settori del commercio, delle attività immobiliari e delle costruzioni.

## CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

Circa la concentrazione di rischio, di cui si è già osservato l'andamento dal punto di vista merceologico, si evidenzia che al 31 dicembre 2014 si rilevano quattro posizioni in supero alla soglia di segnalazione dei cosiddetti "grandi rischi", di cui una nei confronti dello Stato e tre posizioni rilevate in ottemperanza della nuova normativa emanata dagli Organismi di Vigilanza, che comprende anche i crediti vantati nei confronti delle istituzioni creditizie nell'ambito della disciplina sulla concentrazione dei rischi.

Il rischio di concentrazione presenta valori di sostanzialmente contrazione rispetto a quanto espresso negli esercizi precedenti, la percentuale dei primi 30 prenditori per utilizzo per cassa sul complesso degli impieghi lordi per cassa passa dal 14,1% nel 2013 all'11,8% nel 2014.

<b>Incidenza % dei primi Clienti / gruppi sul complesso degli impieghi lordi per cassa (valori progressivi)</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
Primi 10	5,4%	6,8%	5,8%	5,4%
Primi 20	9,0%	11,0%	10,0%	9,6%
Primi 30	11,8%	14,1%	13,2%	12,9%
Primi 40	14,0%	16,5%	15,8%	15,7%
Primi 50	16,0%	18,6%	18,0%	17,9%

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2014 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

## OPERAZIONI DI INVESTIMENTO E DELLA LIQUIDITA' NEL COMPARTO TITOLI E POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

Rilevante è stata l'attenzione riservata, nell'esercizio appena trascorso, ai flussi finanziari con lo scopo di migliorare i rischi di liquidità ed i relativi *ratios* di riferimento.

Crediveneto ha storicamente privilegiato l'allocazione delle risorse finanziarie raccolte verso il comparto creditizio, nello spirito cooperativo e di localismo che caratterizza la Banca. Il portafoglio titoli di proprietà comunque gioca un importante ruolo in tale allocazione, quale elemento garante di pronta risposta alle istanze di richiesta di rimborso da parte dei Clienti. La sua composizione, in questa prospettiva, deve garantire una liquidabilità in grado da un lato di assicurare il finanziamento del ciclo creditizio, e dall'altro di soddisfare le richieste di rimborso dei depositanti. Il comparto, trattato nelle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", evidenzia anche per il 2014 una variazione positiva pari a 18,09 milioni di euro rispetto al 2013. Il portafoglio titoli è composto prevalentemente da titoli obbligazionari detenuti per le normali esigenze di tesoreria e per la copertura delle operazioni di pronti contro termine, oltre ad essere a supporto alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE; in particolare è rappresentato per il 94,4% (93,6% nel 2013) da titoli del tesoro o ad esso assimilabili, mentre per l'2,2% (1,8% nel 2013) è costituito da titoli di capitale, comprensivi di nostre partecipazioni a società del movimento del credito cooperativo. Il comparto è stato utile strumento di tesoreria, che ci ha permesso di mantenere le operazioni di rifinanziamento offerte dalla BCE, mitigando il rischio di liquidità; non da ultimo, ha contribuito in modo positivo al conto economico.

La composizione delle voci di bilancio 20 e 40 nelle sue varie declinazioni è così rappresentata:

<b>Composizione percentuale del portafoglio titoli per emittenti (escluso derivati):</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Governi e banche centrali	94,36%	93,57%
Banche	1,94%	3,03%
Altri emittenti	2,43%	2,08%
Quote OICR	1,28%	1,32%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

<b>Composizione percentuale del portafoglio titoli:</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione ( <i>derivati</i> )	1,0%	1,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	99,0%	98,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>



A conferma della grande attenzione posta sulla qualità e liquidabilità del portafoglio titoli, di seguito si rappresenta la composizione per tipologia e scadenza del comparto in esame:

Portafoglio titoli di proprietà <i>Composizione %</i>	Anno 2014			Anno 2013		
	Titoli	Non Impegnati	Impegnati	Titoli	Non Impegnati	Impegnati
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>55,78%</b>	<b>44,22%</b>	<b>100,00%</b>	<b>74,87%</b>	<b>25,13%</b>
<i>di cui Elegibile</i>	96,18%			96,64%		
<i>di cui NON Elegibile</i>	3,82%			3,36%		

Portafoglio titoli di proprietà: Ripartizione per vita residua dei titoli Elegibile:	Anno 2014 Composizione %	Anno 2013 Composizione %
da 0 a 1 anno	85,17%	46,93%
da 1 a 2 anni	0,48%	1,95%
da 2 a 3 anni	0,00%	1,79%
da 3 a 4 anni	14,35%	14,58%
da 4 a 5 anni	0,00%	29,31%
da -- anni	0,00%	0,00%
da 9 a 10 anni	0,00%	0,26%
da 10 a 20 anni	0,00%	5,18%
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Si precisa che per quanto riguarda il portafoglio titoli della Banca, la vita media (*duration* modificata) è pari a 0,20 anni rispetto ai 0,84 dell'esercizio 2013.

Le disponibilità liquide detenute presso istituzioni creditizie, quasi esclusivamente verso il nostro istituto centrale di categoria, sono sempre state tali da permettere un corretto svolgimento dell'attività bancaria, assicurando il necessario livello di liquidità sia primaria che secondaria, e registrano un incremento di 32,7 milioni di Euro rispetto al 2013.

La tabella che segue riassume le principali voci di bilancio per il comparto in esame .

Descrizione <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	3.429	3.616	-187	-5,17%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.372	5.203	-831	-15,97%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	433.637	414.719	18.918	4,56%
Crediti verso banche	81.797	49.073	32.724	66,68%
Debiti verso banche	-234.794	-166.750	-68.044	40,81%
<b>Posizione netta</b>	<b>288.441</b>	<b>305.861</b>	<b>-17.420</b>	<b>-5,70%</b>

Il portafoglio titoli nel corso dell'esercizio è stato oggetto di costante monitoraggio e controllo, nel rispetto dei parametri attinenti l'esposizione al rischio di tasso, di mercato, di controparte e delle deleghe operative; è stato inoltre utilizzato quale strumento di equilibrio per un adeguato controllo sull'intera struttura patrimoniale.

L'area organizzativa preposta alla finanza aziendale elabora periodici *reports* direzionali per il monitoraggio del rispetto dei limiti regolamentari e delle deleghe operative, nonché per la misurazione del "valore a rischio" del portafoglio titoli di proprietà (VaR).

La Banca effettua inoltre giornalmente analisi della liquidità, avvalendosi degli strumenti di supporto dei quali dispone (dati gestionali, scadenziario, etc..) provvedendo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati. Inoltre per quanto concerne la gestione in situazioni sia di operatività ordinaria che di crisi di liquidità, conformemente alla Policy di cui si è dotata, monitora una pluralità di indicatori di preallarme a supporto dell'individuazione di possibili situazioni di crisi (in forma sistemica o specifica) e, in relazione al fattore tempo, temporanee oppure durature.

Al 31 dicembre 2014 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 153,0 milioni di euro, a fronte dei 117,7 milioni di euro al 31 dicembre 2013, di cui la principale voce è correlata alla partecipazione all'operazione di rifinanziamento (*Long Term Refinancing Operation – LTRO*) di cui si è già argomentato nella relazione al precedente bilancio.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea, a fine dell'esercizio 2014 il relativo stock totalizzava circa 418 mln di Euro rispetto ai circa 400 mln di fine esercizio 2013.

Le Attività Prontamente Liquidabili, rilevate a fine esercizio per oltre 220 mln di Euro, evidenziano tuttavia una contrazione sull'esercizio 2013 rispettivamente di 79,5 mln di Euro per valori contabili e 69,6 mln di Euro per valori al netto degli *Haircut* BCE.

Di seguito si propongono in formato tabellare i principali valori ed indici della situazione di liquidità:

<b>Tabelle Liquidità (valori in migliaia di €)</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Titoli Elegibile BCE (valore)	417.984	400.020	17.964	4,49%
Riserve di liquidità - titoli di proprietà e attività liquide di elevata qualità (Totale)	220.143	299.625	-79.482	
Attività Prontamente Liquidabili ( <i>al netto haircut BCE</i> )	219.059	295.370	-76.311	-25,84%
Posizione netta cumulata (a 12 mesi)	71.592	396.592	-325.000	
LCR (Liquidity Coverage Ratio - <i>Rappresenta il grado di liquidità della Banca a 30 giorni</i> )	212,10%	322,97%		
NSFR (Net stable funding ratio - <i>Rappresenta il grado di liquidità della Banca a 12 mesi</i> )	130,06%	111,62%		

I dati sopra esposti confermano una posizione di liquidità assolutamente positiva.

## DERIVATI

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto sia dalla c.d. *Fair Value Option* sia dalla c.d. *Hedge Accounting*; nel caso di *Fair Value Hedge*, importanza fondamentale assumono i test di efficacia sui quali la Banca mantiene il costante monitoraggio. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il rischio di tasso ed a stabilizzare il margine d'interesse.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap* (IRS) e opzioni su tassi, indici e Sicav; le passività coperte sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

## PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni, esposte in bilancio nella voce 40 tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono intese quali interessenze della nostra Banca in società del movimento o comunque ritenute strumentali all'attività istituzionale, al 31 dicembre 2014 ammontavano a 9,39 mln di Euro contro i 7,51 mln di Euro del 2013, con un incremento di circa 1,9 milioni di euro. Tale incremento è dovuto all'adesione della Banca all'operazione di aumento di capitale della società ICCREA Holding Spa.

Le interessenze della Banca nelle società partecipate risultano dettagliatamente esposte alla sezione 4 – Stato patrimoniale attivo – della nota integrativa.

Anche nel 2014 è proseguito il nostro sostegno alle aziende partecipate al fine di utilizzare le sinergie derivanti da tali rapporti con lo scopo di mettere a disposizione della clientela sempre migliori servizi.

## IMMOBILIZZAZIONI

Nell'esercizio in esame sono stati sostanzialmente azzerati gli investimenti nel comparto immobilizzazioni materiali che vengono dettagliatamente esposti nella sezione 11 – Stato patrimoniale attivo – della nota integrativa, e rappresentati in bilancio alle voci 110 "Attività materiali". Tali investimenti ammontano complessivamente a 46,99 milioni di Euro, ed il

comparto evidenzia un decremento di 1,12 milioni Euro rispetto al 2013. Nel dettaglio, a fronte di nuovi acquisti pressoché nulli, l'effetto in diminuzione è determinato esclusivamente dagli ammortamenti.

Rimane confermato l'indirizzo della Banca di dismettere le quote di immobilizzazioni non strettamente funzionali all'attività bancaria oltre che ad altre unità immobiliari che possano trovare l'interesse del mercato, in una strategia di contenimento dell'incidenza del comparto immobilizzazioni sul totale delle attività di bilancio.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite dai software aziendali in licenza d'uso acquisiti allo scopo di mantenere costantemente adeguato il livello del supporto informatico aziendale alle mutate esigenze della nostra Banca, mostrano una riduzione rispetto al precedente esercizio pari a circa 160 mila euro, dovuta all'effetto dell'ammortamento.

<b>Composizione delle immobilizzazioni materiali (valori in migliaia di Euro)</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
A. Attività ad uso funzionale		
a) terreni	5.370	5.370
b) fabbricati	30.411	30.809
c) mobili	4.469	4.924
d) impianti elettronici	685	783
e) altre	2.817	2.986
<b>Totale A</b>	<b>43.752</b>	<b>44.872</b>
B. Attività detenute a scopo di investimento		
b.1 di proprietà	3.235	3.235
<b>Totale B</b>	<b>3.235</b>	<b>3.235</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>46.987</b>	<b>48.107</b>

#### **FISCALITA'**

Con riferimento alla voce 130 b) dell'attivo Attività fiscali "anticipate", sono iscritte in bilancio per 25,9 milioni di Euro e rilevano un incremento 2,6 milioni di Euro rispetto al 2013; si fa presente che le stesse sono per la maggior parte riconducibili a maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela imputate a conto economico in percentuale maggiore rispetto a quanto fiscalmente ammesso dalla normativa attuale, e si ritiene che tali crediti siano interamente recuperabili attesa la ragionevole certezza di conseguire futuri redditi imponibili tassabili in misura sufficiente a consentirne il riassorbimento, tenuto conto anche dei tempi ammessi per il recupero fiscale.

#### **I FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA: FONDI PER RISCHI E ONERI**

La voce 120 del passivo Fondi per rischi ed oneri, che accoglie la quantificazione di oneri con presumibile manifestazione finanziaria nei prossimi esercizi, evidenzia un incremento di circa 700 mila euro, prevalentemente ascrivibile sia alla riclassificazione dell'accantonamento del Fondo connesso agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31.12.2013, sia ad ulteriori accantonamenti per probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive, controversie legali e procedure fallimentari. La sezione 12 – Stato patrimoniale passivo – della nota integrativa espone dettagliatamente valori e movimentazioni della posta.

#### **PATRIMONIO**

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale ed il rispetto dei requisiti prudenziali.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente volto a garantire la stabilità e la crescita della Banca, in un'ottica di lungo periodo; contribuisce a finanziare gli investimenti strutturali e partecipa, per la parte residua, al processo di formazione della redditività aziendale.

La tabella che segue mostra le principali variazioni avvenute nel corso dell'esercizio relative al comparto considerato:

Voci (valori in migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta	variazione %
Capitale	19.409	19.730	-321	-1,63%
Sovrapprezzi di emissione	1.262	1.258	4	0,32%
Riserve da valutazione	-269	245	-514	-209,80%
Riserve	98.474	106.034	-7.560	-7,13%
Utile di esercizio/Perdita di esercizio	805	-7.628	8.433	-110,55%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>119.681</b>	<b>119.639</b>	<b>42</b>	<b>0,04%</b>

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a riserve negative per circa 120 mila euro (positive per circa 139 mila euro nel 2013), valori che accolgono l'effetto della valutazione dei valori mobiliari detenuti nel portafoglio dedicato.

Le "Riserve di valutazione" accolgono inoltre le riserve positive iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 442 mila euro. Si evidenzia inoltre che, a partire dallo scorso esercizio, tra le riserve da valutazione sono esposti gli utili e le perdite attuariali relativi a piani previdenziali così come disposto dal nuovo principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", che prevede che a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013 le variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto maturate alla data di bilancio siano rilevate in contropartita di una posta di patrimonio netto tra le riserve da valutazione (voce 130 del passivo dello stato patrimoniale) quantificate in -591 mila Euro.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili e le perdite già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Il primo gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR), contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. *framework* di Basilea 3).

CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, con la pubblicazione della Circolare 285/13 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

In tale ambito la Banca d'Italia ha fissato il termine del 31 gennaio 2014 per l'esercizio della deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", trattamento applicabile sino all'adozione del nuovo International Financial Reporting Standard 9 in sostituzione dello IAS 39.

Come meglio illustrato nella nota integrativa al bilancio la Banca, in continuità con le analoghe determinazioni assunte in passato, si è avvalsa della citata facoltà, applicata a partire dal calcolo dei fondi propri riferito al 31 marzo 2014.

Gli impatti inerenti sull'ammontare dei fondi propri sono evidenziati nella Nota integrativa al bilancio (Sezione 2 Parte F).

Con riguardo ai principali impatti del nuovo *framework* prudenziale si richiamano in estrema sintesi:

- l'innalzamento dei livelli di qualità (anche attraverso la revisione delle regole inerenti gli aggiustamenti e le deduzioni applicabili) e quantità del capitale minimo che le banche sono chiamate a detenere a fronte dei rischi assunti;
- l'introduzione di buffer di capitale, che si configurano come riserve di capitale aggiuntive rispetto ai requisiti patrimoniali minimi, dirette a perseguire obiettivi di stabilità micro e/o macro prudenziale;
- l'estensione della copertura dei rischi complessivi, in particolare attraverso il rafforzamento dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte;
- l'introduzione di regole quantitative per contenere il rischio di liquidità, volte a preservare l'equilibrio di bilancio sia di breve sia di medio-lungo termine;
- il contenimento del grado di leva finanziaria mediante l'introduzione di un indicatore che vincola l'espansione delle attività finanziarie complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale.
- il rafforzamento della qualità del governo aziendale e della gestione dei rischi.

Con riferimento al processo di controllo prudenziale, è stato integrato l'elenco dei rischi da considerare includendo, tra l'altro, le seguenti fattispecie:

- rischio paese, il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia

- rischio di trasferimento, rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione;
- rischio base (nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche);
- rischio di leva finanziaria eccessiva (il rischio, già dianzi menzionato, connesso all'elevata vulnerabilità derivante da un livello di indebitamento elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri, che potrebbe comportare per la banca la necessità di adottare misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero determinare rettifiche di valore anche sulle restanti attività).

A fine dicembre 2014, il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) della Banca, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, ammontava a 117,661 milioni. Il capitale primario di classe 1 (Tier 1) era pari a 117,661 milioni. Il capitale di classe 2 (Tier 2) è risultato invece pari a 2,310 milioni.

I Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a 119,971 milioni.

Si evidenzia che l'esposizione di dati relativi al capitale primario e al totale dei fondi propri non comprende la quota dell'utile d'esercizio destinate a riserve in quanto, al momento della segnalazione, tale valore non aveva le caratteristiche per la sua inclusione.

Voci	31/12/2014	31/12/2013*
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	117.661	
Capitale primario (Tier 1)	117.661	116.653
Capitale di classe 2 (Tier 2)	2.310	5.554
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>119.971</b>	<b>122.207</b>

\* i dati riportati in tabella non sono confrontabili per effetto delle diverse modalità di calcolo introdotte dalla citata CRR

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono scese da 988,658 milioni a 860,270 milioni, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito, di controparte e operativi. tenuto conto del beneficio derivante dall'applicazione del nuovo fattore di sostegno per le piccole e medie imprese.

A fine periodo i coefficienti patrimoniali della Banca mostrano un Common Equity Tier 1 ratio del 13,68%, un Tier 1 ratio del 13,68%, nonché un Total capital ratio pari al 13,95% in sensibile miglioramento rispetto ai precedenti esercizi.

Voci	31/12/2014	31/12/2013*	31/12/2012*
Tier 1 capital ratio	13,68%	11,80%	11,19%
Total capital ratio	13,95%	12,36%	11,25%

\* i dati riportati in tabella non sono confrontabili per effetto delle diverse modalità di calcolo introdotte dalla citata CRR

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi oltre che alla flessione delle attività di rischio ponderate.

L'incidenza percentuale del Patrimonio di Vigilanza sui principali valori patrimoniali ha registrato, rispetto agli analoghi valori del 2013, la seguente evoluzione:

- rispetto ai crediti nei confronti della clientela, dal 13,45% al 14,58%
- rispetto alla raccolta diretta, dal 10,57% al 11,44%

L'assorbimento di patrimonio delle sofferenze nette passa dal 65,26% del 2013 al 80,32% del 2014, mentre il peso delle immobilizzazioni sullo stesso dato passa dal 39,37% al 39,17%.

Dopo l'approvazione del progetto di bilancio il valore dei fondi propri passa da 119,971 milioni a 120,752 milioni con un Tier 1 al 13,77% e un Total Capital Ratio al 14,04%.

Il patrimonio è stato oggetto di periodiche analisi allo scopo di valutarne l'adeguatezza rispetto alla dimensione aziendale, alle possibilità di sviluppo futuro della nostra Banca ed all'apporto implicito al conto economico. Su tali valutazioni il Consiglio di Amministrazione ha posto la propria attenzione più volte, non ultimo nella determinazione del Resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo viene valutata l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, e sono predisposti/aggiornati i sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Il margine disponibile, rispetto ai coefficienti prudenziali di primo pilastro stabiliti dall'Organo di Vigilanza, alla fine dell'esercizio migliora di oltre 7 punti percentuali, passando dai 43,114 milioni di Euro del 2013 ai 51,150 milioni di Euro attuali, pari ad un'eccedenza del 42,64% (35,28% nel 2013). L'espansione dell'eccedenza patrimoniale, pur in presenza di una contrazione del Patrimonio di Vigilanza, è ascrivibile al contenimento delle poste che vanno a quantificare gli assorbimenti patrimoniali per il cosiddetto rischio di credito, che passano da 72,650 milioni di Euro del 2013 agli attuali 63,856 milioni di Euro.

Il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. A riguardo si evidenzia che l'eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2014 si attesta a 51,150 milioni di Euro.

Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale in quanto l'importo complessivo del capitale primario di classe 1 oltre ai livelli minimi prescritti in materia di fondi propri, soddisfa anche l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Per quanto concerne il maggior dettaglio sulla composizione e l'entità del patrimonio di Vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nella specifica sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

## CONTO ECONOMICO

Sul piano economico vengono illustrate le considerazioni in merito agli eventi che hanno maggiormente influito sulla formazione del risultato d'esercizio 2014.

Il protrarsi della crisi economica, che continua insistentemente a manifestarsi anche nella nostra area di competenza con il conseguente deterioramento della qualità del credito ed il connesso incremento delle rettifiche di valore, associato al basso livello dei tassi d'interesse, sono stati gli elementi che hanno continuato a contraddistinguere anche l'esercizio in esame.

La tabella che segue esplica in modo più appropriato l'andamento dei principali tassi di riferimento nell'esercizio in esame.

Data di riferimento	Rendistato Lordo (rendimento titoli di stato con scadenza superiore a 1 anno)	Rendimento Bot 12 mesi	Tasso Rifinanziamento BCE	Tassi Interbancari dell'Area Euro Euribor 3 mesi
dic-12	3,66	1,46	0,75	0,19
dic-13	3,05	0,83	0,25	0,27
dic-14	1,55	0,42	0,05	0,08
medie 2012	4,89	3,22	1,25	1,41
medie 2013	4,64	2,32	0,88	0,59
medie 2014	3,35	0,98	0,54	0,22

Il tasso Euribor a 3 mesi è un parametro che nel tempo sta perdendo il suo valore di riferimento in quanto si sono notevolmente contratte le operazioni sottostanti, ma che per una consistente quota degli impieghi della nostra Banca rimane ancora il principale parametro di riferimento; nei suoi valori medi ha registrato una contrazione del 62,7%, passando dallo 0,59% medio del 2013 allo 0,22% del 2014 toccando il suo minimo a dicembre 2014 con lo 0,08%.

La struttura dei tassi della nostra Banca ha reagito alle sollecitazioni del mercato in linea con quanto espresso dal sistema bancario; in dettaglio si evidenzia che il differenziale tra il rendimento medio degli impieghi con la clientela ordinaria ed il costo della provvista si è contratto di ulteriori 8 punti base, passando dal 2,20% medio del 2013 al 2,12% medio del 2014; in particolare ad un decremento di 20 punti base del costo della raccolta è corrisposta una contrazione di 28 punti base del rendimento medio degli impieghi.

Le componenti "tradizionali" di redditività derivate dal comparto dei servizi, considerando le voci di conto economico 40 "commissioni attive" e la voce 190 "altri oneri e proventi di gestione" per la sola componente dei proventi ed altri recuperi di spesa, mostrano valori in flessione rispetto all'esercizio precedente; tali valori passano da 15,621 milioni di Euro del 2013 agli attuali 14,850 milioni di Euro, con una flessione di 771 mila Euro (-4,9%). Il decremento delle commissioni passive (-244 mila euro rispetto all'esercizio precedente è stato prevalentemente determinato dalla riduzione della commissioni pagate allo Stato in relazione alla più volte citata operazione di emissione di obbligazioni garantite - Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 parzialmente venute a scadere. Importante, per il risultato dell'esercizio, si è mostrata la componente relativa all'attività del comparto tesoreria aziendale, che utilizzando l'opportunità che il mercato ha presentato nell'esercizio ha colto tale vantaggio conseguendo significativi risultati economici e patrimoniali.

In leggera flessione il comparto delle spese amministrative, che presentano un decremento dello 0,42% rispetto all'esercizio 2013, mentre l'incidenza del rischio di credito espressa nella voce 130, pur registrando una contrazione di circa 4,6 milioni di euro (-21,46%) rispetto all'esercizio precedente, continua a rappresentare una delle componenti determinanti il risultato economico finale della Banca.

I principali fattori che hanno influenzato il risultato d'esercizio si possono sintetizzare in:

- una persistente contrazione dell'attività di intermediazione creditizia tradizionale, in particolare nel comparto legato al finanziamento alle attività commerciali (in primis lo smobilizzo crediti)
- una sostanziale tenuta dei ricavi derivanti dalla componente servizi
- un favorevole andamento dei corsi dei titoli del portafoglio di proprietà
- una consistente incidenza del costo per il deterioramento dei crediti
- una contrazione delle spese amministrative e degli altri costi operativi
- il basso livello dei tassi del mercato monetario e finanziario e la politica sulla liquidità aziendale, che hanno ulteriormente influito sulla contrazione del risultato economico dell'esercizio.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime ed a valutazioni che possono determinare significativi effetti; per loro natura possono variare di periodo in periodo; per l'esercizio 2014 la Banca non ha modificato i criteri di valutazione. Le stime sono utilizzate prevalentemente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, per la valutazione dei crediti, per la quantificazione del carico fiscale e per la determinazione di "altri accantonamenti a fondi rischi ed oneri".

## MARGINE DI INTERESSE

L'analisi del conto economico porta ad osservare come il margine di interesse incida in misura minore, rispetto al passato, sul risultato netto della gestione finanziarie per effetto della diminuzione dei volumi fruttiferi di riferimento.

<b>Margine di interesse</b> (valori in migliaia di Euro)	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>variazione %</b>
10. interessi attivi e proventi assimilati	40.142	51.020	-10.878	-21,32%
20. interessi passivi e oneri assimilati	-24.174	-30.885	6.711	-21,73%
<b>30. margine di interesse</b>	<b>15.968</b>	<b>20.135</b>	<b>-4.167</b>	<b>-20,70%</b>

La consistente variazione del margine di interesse è ascrivibile, oltre che alla dinamica delle poste fruttifere di riferimento, anche alla dinamica dei tassi di mercato evidenziati nella tabella riportata nel precedente paragrafo.

## COMMISSIONI

Il risultato della componente "commissioni nette", che manifesta una variazione negativa con un decremento rispetto a quanto espresso nel 2013 per circa 57 mila euro, risulta da una lieve contrazione del comparto commissioni attive per 300 mila euro, e dalla riduzione di quelle passive di 244 mila euro.

La riduzione delle commissioni attive è ascrivibile per 429 mila euro alla riduzione degli impieghi e alla modifica del pricing sui conti correnti "a pacchetto" che portano con se anche la riduzione delle commissioni per incassi e pagamenti.

Nel corso del 2014, la Banca ha però cercato di migliorare la diversificazione dei ricavi da commissioni per contrastare la discesa della forbice interessi e della massa degli impieghi. Per raggiungere questo obiettivo la banca ha:

- cercato di incrementare il numero dei clienti;
- cercato di aumentare il numero medio di prodotti e servizi posseduti dalla clientela;
- cercato di migliorare il proprio catalogo di offerta con prodotti e servizi interessanti per la clientela.

Questo ha consentito la diversificazione delle fonti di reddito, l'ampliamento della gamma dei prodotti offerti alla clientela e l'ottimizzazione delle fasi di vendita. Da tali attività, ci aspettiamo ulteriori e rilevanti contributi positivi nei prossimi anni.

Nell'esercizio è continuata, con notevole soddisfazione, la collaborazione con Bcc Credito al Consumo.

La tabella che segue esprime le principali componenti:

<b>Dettaglio delle commissioni attive e passive</b> (valori in migliaia di Euro)	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>variazione %</b>
<b>Commissioni attive</b>				
Garanzie rilasciate	213	160	53	33,13%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.433	1.957	476	24,32%
Servizi di incasso e pagamento	3.135	3.302	-167	-5,06%
Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	202	282	-80	-28,37%
Tenuta e gestione dei conti correnti	3.885	4.314	-429	-9,94%
Altri servizi	1.034	1.188	-154	-12,96%
<b>Totale</b>	<b>10.902</b>	<b>11.203</b>	<b>-301</b>	<b>-2,69%</b>
<b>Commissioni Passive</b>				
Garanzie ricevute	-347	-526	179	-34,03%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	-78	-66	-12	18,18%
Servizi di incasso e pagamento	-653	-638	-15	2,35%
Altri servizi	-494	-586	92	-15,70%
<b>Totale</b>	<b>-1.572</b>	<b>-1.816</b>	<b>244</b>	<b>-13,44%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>9.330</b>	<b>9.387</b>	<b>-57</b>	<b>-0,61%</b>

In evidenza l'apporto positivo della componente servizi di gestione, intermediazione e consulenza e la contrazione della componente servizi da conti correnti.

## MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, determinato dalla somma del margine d'interesse, dal risultato netto della componente commissionale da servizi e dall'attività di negoziazione finanziaria, evidenzia valori in espansione per 8,1 milioni di Euro rispetto al 2013. Meritevole di nota è la voce "Utili da cessione e riacquisto attività finanziarie disponibili per la vendita", che mantiene un importante risultato positivo per Euro 21 milioni in virtù delle favorevoli condizioni che il mercato ha offerto a tutto il sistema bancario.

La voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", invece, mostra un apporto negativo al margine d'intermediazione per Euro 0,9 milioni; tale componente di reddito accoglie in particolare la quantificazione della quotazione di fine esercizio delle sole nostre obbligazioni valutate al *fair value*, che tiene conto oltre che dei parametri di riferimento per la valutazione anche del merito creditizio della Banca.

La tabella di seguito riportata dettaglia le singole componenti del margine d'intermediazione:

<b>Composizione Margine di intermediazione</b> (valori in migliaia di Euro)	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>variazione %</b>
30. margine di interesse	15.968	20.135	-4.167	-20,70%
40. commissioni attive	10.902	11.203	-301	-2,69%
50. commissioni passive	-1.572	-1.816	244	-13,44%
<b>60. commissioni nette</b>	<b>9.330</b>	<b>9.387</b>	<b>-57</b>	<b>-0,61%</b>
70 dividendi e proventi simili	1	61	-60	-98,36%
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	69	388	-319	-82,22%
90. risultato netto delle attività di copertura	7	1	6	600,00%
100. Utili da cessione o riacquisto attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie	21.038	9.763	11.275	115,49%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-902	-2.343	1.441	61,50%
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>45.511</b>	<b>37.392</b>	<b>8.119</b>	<b>21,71%</b>



## RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

La componente di costo relativa al rischio di credito è evidenziata in bilancio alla voce "130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti" del conto economico, per un importo 16,7 milioni di Euro (rispetto ai 21,2 milioni di Euro del 2013 ed i 26,4 milioni di Euro del 2012), con una riduzione in termini economici di 4,6 milioni di Euro.

L'incidenza percentuale del costo del rischio del credito sulla media dei crediti lordi alla clientela registra segnali di lieve miglioramento, pur rimanendo su valori ancora consistenti, in quanto il livello di tale rapporto passa dal 2,37% del 2012 al 2,03% del 2013 e si attesta al 1,70% nel 2014.

Tali valori riflettono il persistere della congiuntura negativa in cui si è venuto a trovare l'intero tessuto socio-economico ed a cui anche il nostro territorio non si è sottratto.

A tale proposito la nostra Banca ha continuato a mitigare questa importante voce di costo, sia migliorando i sistemi di monitoraggio del comparto crediti, sia rafforzando il presidio dedicato all'interno della struttura aziendale. Ci si attende pertanto che, pur nel perdurare del ciclo economico che si prevede ancora non positivo, nel prossimo esercizio sociale sia possibile un contenimento dell'impatto negativo rilevato in questi ultimi esercizi.

Il risultato netto della gestione finanziaria, che accoglie i risultati derivanti dalle attività finanziarie e dalle componenti commissionali e di valutazione e rettifica, evidenzia un netto miglioramento rispetto all'esercizio 2013 in valori assoluti di 12,7 milioni di Euro, pari al 78,58% sull'esercizio precedente.

<b>Composizione Risultato netto della gestione finanziaria</b> <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
120. Margine di intermediazione	45.511	37.392	8.119	21,71%
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti	-16.695	-21.190	4.561	-21,46%
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>28.816</b>	<b>16.202</b>	<b>12.680</b>	<b>78,58%</b>

## COSTI OPERATIVI

I costi operativi (voce 200 del conto economico) che tradizionalmente comprendono le altre spese amministrative, gli oneri per il personale, le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e gli altri oneri e proventi di gestione, evidenziano valori in aumento per 407 mila Euro.

La voce 150 "Spese amministrative", che trova ampio dettaglio alla sezione 9 della nota integrativa, rileva una sostanziale stabilità rispetto al precedente esercizio ma è opportuno evidenziare che tale risultato è l'effetto combinato della riduzione del costo del personale da un lato e, dall'altro, l'aumento delle spese amministrative. La riduzione delle spese del personale è principalmente ascrivibile a manovre di efficientamento effettuate sul personale. L'incremento delle spese amministrative è principalmente all'aumento contrattualizzato dei canoni del sistema informativo.

<b>Costi Operativi</b> <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
150. Spese amministrative	-29.136	-29.259	123	-0,42%
a) spese per il personale	-16.190	-16.758	568	-3,39%
b) altre spese amministrative	-12.946	-12.501	-445	3,56%
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri <i>(valore positivo)</i>	-1.036	-346	-690	199,42%
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	-1.154	-1.268	114	-8,99%
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	-179	-212	33	-15,57%
190. Altri oneri/proventi di gestione <i>(valore positivo)</i>	3.552	3.539	13	0,37%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-27.953</b>	<b>-27.546</b>	<b>-407</b>	<b>1,48%</b>

La voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" accoglie la quantificazione di oneri con presumibile manifestazione finanziaria nei prossimi esercizi, ed evidenzia un incremento di circa 690 mila euro.

La voce 190 del conto economico "Altri oneri e proventi di gestione" accoglie lo sbilancio netto di ricavi rivenienti da altri proventi e recuperi di spese, da sopravvenienze attive, di altri oneri di gestione e sopravvenienze passive.

I contenuti della tabella che segue mostrano in dettaglio quanto appena illustrato.

<b>Composizione delle altre spese amministrative</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
<b>b) altre spese amministrative:</b>	-12.946	-12.501	-445	3,56%
<b>(b1) altre spese amministrative</b>	-9.916	-9.726	-190	1,95%
-Spese Informatiche	-2.173	-1.928	-245	12,71%
-Fitti e Canoni Passivi	-990	-937	-53	5,66%
-Manutenzioni beni immobili e mobili	-453	-529	76	-14,37%
-Spese per Acquisti Beni e Servizi non Professionali	-1.957	-2.676	719	-26,87%
-Spese per Acquisti di Servizi Professionali	-2.860	-2.297	-563	24,51%
-Premi Assicurativi	-694	-556	-138	24,82%
-Spese Pubblicitarie	-78	-151	73	-48,34%
-Altre	-711	-652	-59	9,05%
<b>(b2) imposte e tasse</b>	-3.030	-2.775	-255	9,19%

La tabella che segue riassume ed espone alcuni indici di redditività:

<b>Descrizione</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2012</b>	<b>Anno 2011</b>
Capitali fruttiferi medi	1.411.533	1.494.085	1.443.081	1.292.932
Margine d'interesse	15.968	20.135	28.340	29.352
Margine d'intermediazione	45.511	37.392	44.651	46.666
Costi di struttura <i>(espressi come sommatoria di costi altrimenti distribuiti nelle voci di conto economico 150-170-180-190)</i>	-30.587	-30.983	-31.792	-31.542
Rapporto % tra Margine d'interesse e Capitali fruttiferi medi	1,13%	1,35%	1,96%	2,27%
Rapporto tra Margine d'Intermediazione e Capitali fruttiferi medi	3,22%	2,50%	3,09%	3,61%
Rapporto % tra costi di struttura e capitali fruttiferi medi	2,17%	2,07%	2,20%	2,44%
Rapporto % tra costi amministrativi (voce 200 c.e.) e margine d'intermediazione	61,42%	73,84%	63,73%	62,07%

## **UTILE DI PERIODO**

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è pari a 867 mila Euro (nel 2012 si era registrata una perdita di 10,4 milioni di euro).

Le imposte sul reddito dell'esercizio, pari a 62 mila Euro, includono l'effetto della nuova normativa fiscale in termini di tassazione delle rettifiche di valore sui crediti, in particolare ai fini IRAP ed il beneficio fiscale, sempre ai fini IRAP, dell'operazione di cessione dei crediti.

L'utile d'esercizio quantificato in Euro 805.250 rileva l'apporto positivo della componente imposte sul reddito; l'analisi, come diffusamente argomentato in precedenza, evidenzia le difficoltà oggettive di fare impresa in situazioni di cicli economici così avversi e ripetuti.

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva evidenzia oltre al risultato dell'esercizio anche tutte le altre voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nel risultato d'esercizio come richiesto dalla normativa vigente.

Per la nostra Banca le voci del prospetto che vengono interessate sono:

- Piani e benefici definiti; trattasi di "Benefici per i dipendenti" che prevede che le variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto maturate alla data di bilancio siano rilevate in contropartita di una posta di patrimonio netto tra le riserve da valutazione;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita che accoglie le variazioni di valore della voce 40 – attività finanziarie disponibili per la vendita dovute alle variazioni dei prezzi di mercato (minus e plusvalenze), le quali, per normativa, trovano la loro rilevazione contabile nella voce del passivo "130 - Riserve da valutazione".

La tabella di seguito riportata dettaglia le singole componenti:

Voci	31.12.2014	31.12.2013
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	805.250	-7.627.509
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
Piani a benefici definiti	-254.735	16.001
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-258.539	67.118
<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>291.976</b>	<b>-7.544.390</b>

## PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITA'

Si riportano nelle tabelle sottostanti i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca, riferiti agli esercizi 2014 e 2013. Gli indicatori di redditività e produttività economica sono stati calcolati sulla base dei dati esposti nel conto economico.

Indici economici, finanziari e di produttività	2014	2013	2012
<b>Indici di bilancio (%)</b>			
Impieghi su clientela / totale attivo	57,27%	61,48%	68,00%
Raccolta diretta con clientela (voci 20+30+50 del passivo) / totale attivo	73,02%	78,27%	77,64%
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	78,43%	78,55%	87,59%
<b>Indici di redditività (%)</b>			
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	0,68%	-5,99%	-6,44%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,06%	-0,52%	-0,58%
Costi operativi / margine di intermediazione	61,42%	73,67%	63,73%
Margine di interesse/margine di intermediazione	35,09%	53,85%	63,47%
Commissioni nette/margine di intermediazione	20,50%	25,10%	21,97%
Margine di interesse/totale attivo	1,11%	1,36%	1,89%
<b>Indici di struttura (%)</b>			
Patrimonio netto/totale attivo	8,33%	8,10%	8,47%
Raccolta diretta/totale attivo	73,02%	78,27%	77,64%
Crediti verso clientela/totale attivo	57,27%	61,48%	68,00%
<b>Indici di rischiosità (%)</b>			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	11,71%	8,78%	6,87%
Sofferenze nette / patrimonio netto	80,51%	66,67%	55,10%
<b>Indici di efficienza (%)</b>			
Spese amministrative/margine di intermediazione	64,02%	78,25%	67,12%
Costi/ricavi (cost to income)*	62,10%	75,10%	65,86%

<b>Indicatori di produttività (valori in migliaia di Euro)</b>			
Raccolta diretta per dipendente	4.601	4.899	4.987
Impieghi su clientela per dipendente	3.609	3.849	4.368
Margine di interesse per dipendente	70	85	121
Margine di intermediazione per dipendente	200	158	191
Costo medio del personale	71	71	70

\* il cost income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 del conto economico) più le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 del conto economico) al margine di intermediazione (voce 120 del conto economico) più gli altri oneri/proventi di gestione (voce 190 del conto economico)

## ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a pianificare gli interventi organizzativi funzionali a definire le linee strategiche di medio-lungo periodo della Banca, recepire le indicazioni emerse a seguito della visita ispettiva condotta dall'Organo di Vigilanza nel primo trimestre 2014, adeguare la normativa interna alle innovazioni del quadro normativo di riferimento.

### Il Piano strategico 2014-2016

Nel mese di ottobre 2014 si è provveduto all'aggiornamento del piano industriale in essere, originariamente predisposto per gli anni 2013 – 2015, ridefinendolo per il periodo 2014 – 2016.

Il Consiglio di Amministrazione, insediatosi lo scorso 27 aprile 2014, ha avviato fin da subito e senza indugio un'analisi approfondita della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca e ha provveduto quindi ad un tempestivo aggiornamento del piano industriale vigente, riservandosi la facoltà di adottare l'introduzione di più incisive determinazioni in relazione ai risultati conseguiti o alla necessità di rafforzare ulteriormente gli equilibri economici, finanziari e patrimoniali in una prospettiva sia di breve che di medio-lungo periodo.

Il Piano Industriale 2014-2016 aggiornato tiene in considerazione i seguenti elementi:

- il diverso scenario di mercato rispetto alle previsioni effettuate nel 2013;
- le indicazioni dell'Organo di Vigilanza in relazione all'ispezione terminata ad aprile 2014.

Nell'attività di revisione è stata posta particolare attenzione alla definizione di interventi pianificati secondo una articolazione temporale che consentisse di distinguere tra:

- Interventi di breve termine, essenzialmente finalizzati ad ottenere immediate utilità a livello di conto economico.
- Interventi di medio termine, orientati al miglioramento degli assetti strutturali, dei presidi organizzativi e dell'efficacia ed efficienza operativa.

L'obiettivo che il Consiglio di Amministrazione intende perseguire è ripristinare l'equilibrio gestionale e favorire le condizioni per il futuro sviluppo secondo quattro direttrici di riferimento:

- interventi strutturali: volti ad ottimizzare i profili organizzativi, di efficienza, di produttività e di redditività dei processi aziendali e delle unità organizzative;
- interventi economici: per il miglioramento della produttività della rete distributiva e razionalizzazione della struttura dei costi;
- interventi finanziari: per ricercare profili di efficienza della gestione finanziaria per masse, redditività, rischio e implementazione di azioni di gestione straordinaria;
- interventi patrimoniali: per il miglioramento e mantenimento dei *ratios* patrimoniali e di efficienza in termini di rendimento/rischio nella composizione dell'attivo fruttifero

Il Consiglio di Amministrazione ha inteso avviare tempestivamente le azioni volte ad incidere in modo efficace sugli equilibri strutturali della Banca sia efficientando la gestione ordinaria sia avviando gli interventi di ristrutturazione aziendale funzionali all'equilibrio di lungo periodo. Le azioni programmate ed avviate hanno già parzialmente manifestato il loro effetto nel

---

bilancio in approvazione, mentre le azioni da avviare, alcune delle quali saranno esposte nella sezione riservata ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, potranno manifestare il proprio effetto nel corso del prossimo biennio.

### **La struttura operativa**

Nel corso del 2014 la Banca ha proseguito nell'azione di efficientamento della struttura, coinvolgendo i responsabili delle unità operative con il proposito di razionalizzare i costi del personale, alla luce di quanto previsto dall'Accordo Sindacale siglato in data 27/01/2014 con scadenza 31/12/2015.

La particolare attenzione sia al miglior presidio delle funzioni aziendali sia ad un efficiente utilizzo delle risorse disponibili, ha comportato un più razionale dimensionamento degli organici. Sono state adottate inoltre ulteriori iniziative per il contenimento dei costi in tale comparto, quali la sospensione del ricorso al lavoro straordinario e l'utilizzo delle ferie arretrate. Il costante ed attivo presidio del territorio è stato possibile attraverso la partecipazione competente e propositiva di tutti i collaboratori.

I dati numerici del personale presente in azienda al 31/12/2014 evidenziano un decremento del numero dei dipendenti, in conseguenza degli interventi di razionalizzazione sopra indicati.

- Personale al 31/12/2013           nr. 236
- Personale al 31/12/2014           nr. 228

L'attività formativa svolta nel 2014 ha registrato un impegno di 6.617 ore, per una media pro capite di 29 ore circa. I principali obiettivi perseguiti nell'attività di sviluppo del personale sono stati i seguenti:

- Costruire interventi di sviluppo armonico delle competenze professionali del personale in funzione degli obiettivi di business dell'azienda
- Rispondere alle esigenze di identificazione individuale delle conoscenze e delle capacità di ciascun lavoratore, come orientamento della propria crescita personale e professionale
- Diffondere la cultura del sostegno reciproco e dell'apprendimento continuo
- Coinvolgere tutto il personale
- Contribuire, attraverso l'arricchimento delle competenze commerciali del personale, allo sviluppo ed al reinsediamento dell'Azienda
- Diffondere una cultura gestionale centrata sull'ascolto, la fiducia e la valorizzazione del contributo di ciascuna risorsa
- Recuperare a tutti i livelli (management, dipendenti, Soci) la consapevolezza della natura distintiva di Crediveneto

La programmazione e la pianificazione degli interventi formativi ha avuto come obiettivo lo sviluppo delle competenze richieste nell'attuale fase di cambiamento che l'Azienda ha intrapreso, e la qualificazione o riqualificazione dei profili professionali tradizionalmente presenti nella nostra Banca.

La ridefinizione del presidio territoriale richiede una rapida crescita professionale delle risorse, per poter fornire servizi sempre più centrati alle esigenze della clientela.

La necessità di migliorare la qualità del credito impone competenze specifiche nella concessione e gestione del credito e nella valutazione dei primi segnali di anomalia. Le crescenti tensioni sui mercati finanziari richiedono una consulenza finanziaria competente e consapevole.

Le disposizioni e i provvedimenti emanati da Banca d'Italia e da altri organismi, impongono l'erogazione di specifica formazione per operare nel rispetto delle norme e dei regolamenti.

In particolare la programmazione della formazione per l'anno 2014 ha affrontato le tematiche seguenti:

- il credito: l'ispezione della Banca d'Italia ha riproposto la necessità di un complessivo innalzamento delle competenze in area credito, sia in periferia che al centro. L'esperienza fatta con il progetto di formazione finanziata dal titolo "Alta Formazione Credito" è stata molto utile per rispondere alle necessità e ai fabbisogni del comparto
- la normativa, che ha riguardato interventi previsti dalle disposizioni vigenti in materia di Privacy, Trasparenza ed Antiriciclaggio, con il coinvolgimento di tutto il personale di rete ed il personale di sede interessato nell'operatività dalle materie normative
- i responsabili di filiale e di unità operativa: sono stati interessati da un intervento formativo volto a promuovere la cultura del sostegno allo sviluppo dei collaboratori; l'esito dell'intervento consiste nella produzione delle schede di valutazione delle prestazioni dei collaboratori che saranno adottate nel 2015
- i giovani: per le risorse più giovani è stato predisposto un progetto focalizzato sulle capacità commerciali e sullo sviluppo della capacità relazionali e manageriali
- i nuovi prodotti e servizi, grazie alla collaborazione delle società prodotte e di società partner specializzate per lo sviluppo delle tecniche di vendita

- il controllo, per fornire un approfondimento sui percorsi professionalizzanti riservati alla funzione antiriciclaggio, compliance, credito problematico

Nel rispetto del principio che un adeguato piano di formazione debba essere finalizzato a conseguire l'aggiornamento su base continuativa delle risorse, oltre che a sostenere l'adattabilità al cambiamento dei lavoratori, unitamente alla formazione finanziata, si è tracciato un progetto sull'intera strategia formativa di Crediveneto, in considerazione delle previsioni del Piano Industriale dell'azienda e dei percorsi professionali e di carriera dei lavoratori.

## **Attività Organizzative**

### SEPA End Date

In base a quanto stabilito dal Regolamento UE n.260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative dello stesso, dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo - rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area - SEPA. La Banca ha completato, nei termini previsti dalla normativa, la migrazione dei servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali agli analoghi servizi attivi in ambito europeo. L'adeguamento ai requisiti generali imposti dal Regolamento citato ha richiesto significativi interventi di adeguamento dei profili organizzativi e procedurali interni - in particolare con riguardo ai processi di trattamento/elaborazione delle operazioni - delle infrastrutture preposte, degli strumenti di conferimento degli ordini e di relativa rendicontazione a disposizione della clientela sui diversi canali. Sono state declinate e adottate le modifiche conseguenti nei regolamenti e nelle disposizioni attuative attinenti, definiti e implementati in conformità i presidi di controllo, condotti i necessari momenti di allineamento informativo e formazione delle strutture aziendali preposte all'operatività in ambito.

### EMIR

In qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell'EMIR, la Banca ha completato nel corso dell'esercizio l'adozione e implementazione dei presidi necessari per le segnalazioni ai "repertori di dati" e l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio previste dalle vigenti disposizioni.

### Segnalazione delle perdite storicamente accertate ex Circolare 284 della Banca d'Italia

In prospettiva della transizione dal principio contabile IAS 39 all'IFRS 9, Banca d'Italia ha previsto la costruzione di un archivio per il calcolo dei tassi di perdita.

La nuova segnalazione ha come ambito di applicazione la rilevazione delle perdite subite sulle posizioni:

- derivanti da attività di rischio (in bilancio e "fuori bilancio") classificate come deteriorate per le segnalazioni di vigilanza (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti deteriorati) nei confronti di soggetti residenti;
- la cui procedura di recupero viene considerata chiusa (posizioni chiuse nel periodo di riferimento della segnalazione).

La Banca ha implementato i presidi organizzativi e procedurali funzionali al rispetto del nuovo adempimento segnaletico ai sensi delle citate disposizioni. La prima segnalazione è stata effettuata a marzo 2015 con riferimento ai dati al 31 dicembre 2014.

### Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale.

Come noto, lo scorso 1° gennaio è divenuta applicabile la nuova disciplina contenuta nel pacchetto legislativo con il quale, tra l'altro, sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione europea le regole contenute negli accordi approvati - in risposta alla crisi finanziaria - dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (c.d. Basilea 3).

Alla luce del nuovo quadro di riferimento di vigilanza prudenziale, la Banca ha pianificato ed attuato i necessari interventi, formativi, organizzativi e procedurali volti sia ad una adeguata applicazione dei nuovi riferimenti, sia alla puntuale produzione delle segnalazioni di vigilanza, implementando a riguardo gli opportuni correttivi al sistema di registrazione e reporting dei dati per continuare ad assicurarne integrità, completezza e correttezza.

In tale ambito, rileva la definizione del modello metodologico sottostante la periodica determinazione degli indicatori di liquidità e degli aggregati patrimoniali nei quali si articolano i fondi propri ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza, nonché l'assunzione delle scelte definite riguardo le limitate discrezionalità previste dal Regolamento.

### Nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo, continuità operativa

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa". Le citate disposizioni, pur ponendosi in linea di continuità con la cornice normativa e regolamentare precedente, hanno introdotto una serie di rilevanti novità che hanno impegnato la Banca - e ancora in prospettiva - a una serie di articolati interventi sull'organizzazione, i processi, i dispositivi interni aziendali. Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si è basato su due assunti fondamentali:

- la consapevolezza che un efficace sistema dei controlli costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e i processi debbano costantemente risultare atti a supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e, al contempo, contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità aziendale;
- il rilievo strategico del ruolo della rete del Credito Cooperativo, grazie alla quale la Banca può offrire alla propria clientela una gamma completa di servizi bancari e finanziari, coerenti con il quadro operativo e regolamentare di riferimento.

All'insegna di tali riflessioni e nel contesto di un percorso comune che ha coinvolto le altre consorelle e le strutture di secondo livello del network, il processo di adeguamento ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel progetto di Categoria, promosso a livello nazionale da Federcasse, cui la Banca ha partecipato per il tramite della Federazione di appartenenza.

Le attività di adeguamento sono tuttora in corso, in particolare con riferimento alla declinazione dei profili organizzativi e procedurali atti a rendere operativi i contenuti delle politiche e regolamenti adottati ed è previsto il loro completamento entro l'esercizio 2015.

Di seguito si riportano i riferimenti attinenti alcuni tra i principali interventi di modifica dell'organizzazione dei processi adottati nel corso dell'esercizio per l'adeguamento alle nuove disposizioni:

- governo e gestione dei rischi - risk appetite framework: avviato il progetto definizione dei supporti organizzativi, metodologici e applicativi per il governo dei rischi;
- coordinamento delle funzioni e organi di controllo: completata la regolamentazione delle attività delle funzioni di controllo;
- esternalizzazione di funzioni aziendali: completata la definizione della mappa delle attività esternalizzate e in, tale ambito, l'individuazione di quelle qualificabili come funzioni operative importanti (FOI); individuati i referenti interni; avviata la revisione dei contratti per l'individuazione dei contenuti minimi dei livelli di servizio da definire con il fornitore;
- profili ICT e di Continuità Operativa: è stato completato l'aggiornamento relativo alla documentazione riferita alla "continuità operativa" (Business Impact Analysis – B.I.A., Regolamento sulla continuità operativa, Piano di Continuità Operativa); è proseguito il processo consolidamento dell'infrastruttura IT di recente realizzazione, mettendo in atto le procedure organizzative necessarie a garantire la continuità dei servizi erogati (business continuity);
- adeguamento del Modello di Compliance: a seguito dell'ampliamento del perimetro di competenza a tutte le disposizioni applicabili alle banche è stato avviato un piano di adeguamento volto alla copertura graduale del nuovo perimetro normativo sulla base delle Linee Guida prodotte nel Progetto di Categoria;

#### Modello organizzativo dei processi

Per tutto il 2014 è proseguito il progetto di ingegnerizzazione dei processi aziendali e di compliance, denominato Kadma, al fine di ottimizzare la struttura e il funzionamento dei processi aziendali e la conformità dei regolamenti e delle procedure alle disposizioni normative. Il progetto è in avanzato stato di completamento e dovrebbe concludersi nel corso del primo semestre 2015.

In particolare:

- in materia di credito è stato interamente rivisto il processo del credito al fine di migliorare la tempestività delle risposte alla richiesta alla clientela ma allo stesso tempo garantire un presidio efficace nella gestione dei rischi; è stata attivata la nuova "procedura sconfini" di BCC Sistemi Informatici, che ha visto la Banca protagonista nell'ambito del progetto della Software House sia per la partecipazione al gruppo di lavoro di realizzazione sia nella fase di roll-out, come "banca pilota";
- in tema di Antiriciclaggio, la Banca ha introdotto nei propri processi operativi, l'adeguamento alla normativa fiscale USA antievasione, denominata "FATCA, sulla base dell'accordo intergovernativo (IGA - Intergovernmental Agreement) negoziato da ciascun Paese, tra cui appunto l'Italia, con gli Stati Uniti;
- Customer Relationship Management: attivazione della nuova procedura C.R.M. ha consentito di migliorare la gestione delle offerte di prodotti alla clientela e l'abbattimento dei costi amministrativi per la gestione dei servizi;

#### **ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO**

Nel corso del 2014, considerato anche il momento di particolare difficoltà del contesto socioeconomico del nostro territorio, le attività di marketing e comunicazione commerciale sono state rivolte principalmente all'offerta di prodotti e servizi a sostegno e promozione delle attività della famiglia e delle piccole e medie imprese. In particolare l'offerta commerciale ha riguardato alcune iniziative, trasversali al comparto della raccolta e degli impieghi, quali:

- la revisione dell'intera offerta dei conti correnti;
- una campagna commerciale dedicata ai Mutui Prima Casa comprensivi di agevolazioni particolari per i Soci ed i giovani;
- l'iniziativa rivolta al settore primario denominata "Accompagniamo il tuo lavoro... dalla semina al raccolto" con l'obiettivo di fornire supporto finanziario alle imprese agricole sia per la gestione corrente che per gli investimenti a medio lungo termine;
- l'ampliamento dell'offerta di prodotti assicurativi a copertura dei rischi sul patrimonio e sulla persona;
- l'ampliamento dei servizi al commercio (POS e E.commerce);
- promozione di finanziamenti con condizioni particolarmente vantaggiose dedicate specificatamente alle spese della famiglia (credito al consumo);
- la messa a disposizione di uno specifico plafond dedicato alle aziende che vogliono costituire una Rete d'Impresa con l'intento di favorire l'aggregazione tra aziende;
- la messa a disposizione di uno specifico plafond a favore delle aziende che effettuano investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica, la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti, la riorganizzazione di processi organizzativi e produttivi (compresa la riorganizzazione di reti commerciali, fisiche o via web).

Si sottolinea l'importanza strategica delle iniziative commerciali create nel corso del 2014, volte a sostenere la riqualificazione delle nostre aziende, in particolare quelle di piccole e medie dimensioni.

Nell'ambito delle attività di marketing e delle azioni commerciali, si evidenzia la continua attenzione prestata nell'offrire ai nostri Soci prodotti dedicati a condizioni vantaggiose.

Crediveneto inoltre ha aderito e promosso gli interventi, sia a livello nazionale che a livello locale, finalizzati al sostegno delle famiglie e delle PMI per il superamento della crisi economica in atto.

## II PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Banca è stato disegnato e progressivamente aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, gli standard, nazionali ed internazionali, le migliori pratiche e i riferimenti elaborati dalla Categoria. Tale modello, come nel seguito illustrato, è stato oggetto di analisi al fine di valutarne la coerenza rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia introdotte dal 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche". In ragione di ciò il modello organizzativo dei controlli, tenendo conto anche delle indicazioni di categoria, è stato profondamente riorganizzato ponendo così le basi per il suo progressivo efficientamento.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità; questi principi di fondo rientrano nella tradizione di questa azienda e sono stati rispettati anche in occasione delle recenti scelte di rafforzamento quali/quantitativo del Personale.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali, al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

In particolare:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione.
- la **Direzione Generale** è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. A partire al 27/04/2014 il Collegio Sindacale ha anche assunto la Funzione di Organismo di Vigilanza ex art 231/01.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli:

- **I livello**, rappresentato dai controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **II livello**, rappresentato da:



- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management) che ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi;
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance) che presiede alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Con riferimento ai presidi specialistici, il rischio di non conformità è assicurato mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione;
- Funzione Antiriciclaggio che verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- **III livello**, rappresentato dalla Funzione di revisione interna (Internal Auditing – Funzione esternalizzata alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo) che ha il compito da un lato, a controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Collegio Sindacale ha assunto, in ottemperanza alle nuove disposizioni di vigilanza, la **Funzione di Organismo di Vigilanza** ai sensi del D.lgs. 231/2001. La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

Il soggetto incaricato della **revisione legale dei conti** (c.d. Controllo Contabile), nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici **presidi specialistici** con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate. Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza.

La Banca ha individuato, nel responsabile della Funzione Antiriciclaggio, il **delegato per la segnalazione delle operazioni sospette** che deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette è in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità e non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

La Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le **funzioni operative importanti** (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

La **Funzione ICT** esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

La **Funzione di Sicurezza Informatica** è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità

---

della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

La Banca ha poi istituito il **Comitato Controlli** al fine di assicurare il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni con il compito di coordinare le attività di controllo con lo scopo di evitare ridondanze o lacune operative senza tuttavia incidere sulla rispettiva autonomia operativa e indipendenza di giudizio.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite ed il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione), nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate, la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di Banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano operativo annuale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni, rischi connessi con le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione dei rischi esplicitati ed ai connessi sistemi di misurazione e controllo, sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

#### **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

#### **BILANCIO SOCIALE**

La Banca di Credito Cooperativo si fonda su tre caratteristiche fondamentali: la partecipazione democratica, la mutualità interna verso i Soci ed esterna verso il territorio, il radicamento territoriale.

La Banca di Credito Cooperativo, oltre ad essere Banca, riassume in sé le caratteristiche della cooperativa, e rappresenta un'importante risorsa per il territorio nel quale opera.

---

Questi tre fondamentali aspetti si riassumono in un unico asset competitivo, e per questo, devono necessariamente convivere al meglio. Diversamente privilegiare una di queste caratteristiche a scapito delle altre, costituirebbe un grave errore sia strategico che operativo.

Come riporta lo Statuto del Credito Cooperativo, la Bcc “ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi della Banca perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l’educazione al risparmio ed alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera...”.

La nostra mission, quindi, prevede la promozione di una Banca in cui etica e profitto convivano armonicamente, e dove il bene comune debba necessariamente essere coniugato con una finanza chiara e definita, con una responsabilità sociale nei confronti dei Soci e dei Clienti, famiglie ed imprese, del rispetto dell’ambiente e della valorizzazione del territorio per il benessere della collettività.

Nel mese di settembre 2014 la Federazione Veneta delle Bcc ha concluso la periodica attività di revisione cooperativa ai sensi degli art. 18 e 5 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 220/2002.

Le verifiche hanno confermato la rispondenza dei requisiti previsti dalla norma con il rilascio da parte di Federcasse dell’attestazione di revisione relativa al biennio 2013 - 2014.

Il documento, rilasciato il 27/10/2014, conferma l’iscrizione della nostra Banca alla sezione dell’albo delle società cooperative a mutualità prevalente.

### **Conseguimento degli scopi statutari**

Ai sensi dell’art.2545 del Codice Civile e dell’Art.2 della Legge n.59/92 sono di seguito indicati i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

#### *Collegamento con la base sociale, l’economia locale, le comunità locali*

In un anno di grande complessità, la nostra Banca non ha mancato di proseguire con responsabilità la propria azione socialmente orientata, nella consapevolezza che il ruolo di Banca locale e cooperativa rappresenti una risorsa contro la crisi. In questa direzione, abbiamo confermato il nostro modo di operare, collocando sempre le persone al primo posto in coerenza alla nostra natura fondata sui valori della mutualità, della solidarietà e del localismo. In questa direzione abbiamo lavorato per rafforzare l’azienda nella reciproca responsabilità, quella della Banca nei confronti dei Soci e, viceversa, quella dei Soci nei confronti della Banca. Solidarietà e responsabilità sono un binomio inscindibile: la solidarietà funziona solo se è presente una responsabilità consapevole e condivisa volta ad alimentare il circuito mutualistico, portando sempre nuova forza alla Banca ed alla sua azione nel territorio.

In particolare nel corso dell’anno, con l’obiettivo di consolidare la relazione con i nostri Soci e favorire la loro partecipazione alla vita della Banca, sono state organizzate alcune iniziative di aggregazione e coinvolgimento, ma anche orientate alla promozione di cultura specifica in materia economica e finanziaria.

Nel dettaglio:

- La costituzione dei Comitati Territoriali. Nel corso del 2014 sono stati costituiti 5 comitati che prevedono la partecipazione di soci che rappresentano le diverse espressioni economiche e sociali del nostro territorio di competenze. Gli obiettivi principali dei comitati sono:
  - ✓ raccogliere proposte e suggerimenti dalla base sociale
  - ✓ fornire proposte su attività, incontri, interventi di sponsorizzazione o liberalità per il proprio territorio di competenza
  - ✓ promuovere l’immagine della Banca e le sue iniziative commerciali, anche con la finalità di accrescere nei soci il senso di appartenenza al proprio istituto di credito.
- “Natale Soci-ale” . L’iniziativa, realizzata in occasione delle festività natalizie, ha visto, per la prima volta, il diretto coinvolgimento dei neo-costituiti Comitati Territoriali. Le Filiali e la Sede della Banca sono rimaste aperte un sabato mattina , dedicando appositamente tempo e spazi non convenzionali per incontrare i propri Soci. Nell’occasione, in alternativa alla classica omaggistica, sono stati consegnati ai Soci dei piccoli oggetti realizzati da Associazioni, Cooperative Sociali o Onlus, contattati dai Comitati Territoriali, operanti nella nostra zona di competenza. In questo modo la nostra Banca ha realizzato un’iniziativa che , in un momento storico in cui è necessario razionalizzare ed utilizzare in modo più efficace le risorse economiche, ha contribuito a sostenere l’opera di tali associazioni .
- La realizzazione di convegni. E’ proseguita per tutto il 2014 l’organizzazione di convegni e incontri tematici, rivolti principalmente ai Soci aziende e privati. Le principali tematiche approfondite hanno riguardato il settore primario, l’artigianato, il commercio, le reti d’impresa, l’efficienza energetica e la pianificazione successoria. In generale lo scopo delle iniziative è stata la diffusione della cultura economica e finanziaria ed un aggiornamento puntuale sulle opportunità e novità normative introdotte nei diversi settori merceologici; la nostra convinzione è che la Banca di Credito Cooperativo debba essere per i propri Soci e per il proprio territorio anche un stimolo per ricercare un miglioramento qualitativo delle proprie imprese e del proprio operare quotidiano.

- Collaborazione con le Associazioni di categoria. Il 2014 ha visto il concretizzarsi di importati progetti in collaborazione e sinergia con diverse associazioni che rappresentano le attività economiche operanti nel nostro territorio. Tali collaborazioni stanno proseguendo nell'esercizio 2015, con l'intento di offrire supporto e consulenza alle nostre imprese e aziende socie e clienti e nel contempo di qualificarci come banca di riferimento del territorio rispetto a nuova clientela .
- Borse di Studio. E' proseguita anche nel 2014 l'attribuzione di Borse di studio ai figli di nostri Soci che si sono particolarmente distinti nei risultati scolastici

#### Collegamento con l'economia locale ed impegno per il suo sviluppo

Come consuetudine, sono sempre privilegiate iniziative di incentivazione di carattere bancario ed extra bancario a favore dei nostri Soci, anche attraverso la continua ricerca di nuovi prodotti e di servizi di consulenza dedicati.

L'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio ed a favore dei Soci in particolare, vengono finalizzate anche attraverso un'assistenza bancaria privilegiata e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Inoltre, per favorire il collegamento con il territorio e la partecipazione, le sedi dotate di spazi adeguati vengono messe a disposizione dei nostri Soci e della collettività, per la realizzazione di convegni, riunioni, incontri.

Nel dettaglio sono state sostenute:

- Le associazioni no-profit anche con scopo di mutualità ed assistenza
- La promozione ed organizzazione di eventi socio-culturali nei territori in cui opera la Banca
- La realizzazione di interventi ai sensi della legge 53/2003 volti a favorire l' "Alternanza Scuola Lavoro" per le realtà scolastiche del nostro territorio
- Lo sviluppo di iniziative rivolte a sostegno e promozione dell'economia locale e delle sue imprese (fiere, ecc.)
- Il sostegno di associazioni che promuovono ed organizzano attività sportive ed aggregative a favore di giovani e famiglie

#### Sviluppi sull'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Sono state realizzate iniziative rivolte allo sviluppo della conoscenza ed all'approfondimento delle attività cooperative attraverso la partecipazione a convegni e seminari, in sinergia con le società del gruppo e gli enti a ciò preposti del nostro contesto associativo.

#### **Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile**

L'azienda, in ossequio alla propria natura di Società Cooperativa e nel rispetto dei requisiti minimi previsti dallo Statuto Sociale, ha confermato la politica di apertura all'ammissione di nuovi Soci con l'obiettivo di favorire il progressivo allargamento della Compagine Sociale, anche in virtù del necessario ricambio generazionale, agevolando in tal senso l'adesione dei giovani.

Nell'anno appena trascorso il Consiglio di Amministrazione ha approvato tutte le richieste di ammissione alla compagine sociale munite dei requisiti previsti dalle norme statutarie.

Nel dettaglio si rileva nel 2014 l'entrata di 301 nuovi Soci (431 nel corso del 2013) di cui 216 persone fisiche e 85 società, ripartiti, dal punto di vista geografico, su tutti i comuni di competenza della nostra BCC ed in particolare:

- 225 residenti nella provincia di Verona
- 41 residenti nella provincia di Padova
- 19 residenti nella provincia di Vicenza
- 15 residenti nella provincia di Mantova
- 1 residenti in altre provincie

I Soci persone fisiche entrati nel 2014 risultano così suddivisi:

- n. 71 femmine
- n. 145 maschi

Dal punto di vista anagrafico i soci entrati nel 2014 risultano così suddivisi:

- n. 31 con età fino 30 anni
- n. 47 con età compresa fra 31 a 40 anni
- n. 54 con età compresa fra 41 a 50
- n. 45 con età compresa fra 51 a 60
- n. 39 con età oltre i 60 anni

---

Al 31.12.2014 l'ammontare degli impieghi con Soci o garantiti da Soci oppure a ponderazione nulla rappresentava al 73,17% del totale delle attività di rischio, mentre l'operatività cosiddetta "fuori zona" si attesta al 2,02 % del medesimo valore (rispettivamente 66,77% e 2,01 % nel 2013).

L'entità del sovrapprezzo dovuto ai sensi dell'art. 22 dello Statuto nel 2012 rimane invariato allo scopo di agevolare ed incentivare l'allargamento della compagine sociale.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

### **Visita ispettiva della Banca d'Italia**

Nel periodo gennaio – aprile 2015 la Banca è stata oggetto di verifica ordinaria da parte dell'Organo di Vigilanza che ha evidenziato degli ambiti di miglioramento e che in sintesi vengono di seguito esposti:

- rafforzamento della redditività;
- razionalizzazione e produttività della rete distributiva;
- razionalizzazione strutturale dei costi;
- miglioramento della qualità e della gestione del credito;
- ottimizzazione dei sistemi di pianificazione e reporting;
- rafforzamento ed efficacia dei sistemi dei controlli interni;
- efficientamento dei presidi organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione, nell'aggiornamento del piano strategico di cui è stato riferito in precedenza, ha prestato particolare attenzione alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

### **Certificazione**

Come per il passato anche il bilancio 2014 è sottoposto a certificazione della società PriceWaterhouseCoopers spa, nel consueto rapporto di chiarezza e trasparenza verso i Soci e verso le comunità di riferimento.

### **Avvicendamento nel Collegio Sindacale**

In data 24/10/2014 il sindaco effettivo dott. Francesco Rinaldo De Agostini ha rassegnato le proprie dimissioni da membro del Collegio Sindacale per motivi personali.

In data 30/10/2014 è subentrato il sindaco supplente rag. Laura Fabbri.

### **Informazioni sugli aspetti ambientali**

Nello svolgimento della propria attività caratteristica la nostra BCC non produce impatti ambientali di particolare rilievo, tuttavia, quale entità mutualistica attenta al territorio ed alle condizioni ambientali, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività. La Banca si avvale di tutta una serie di collaborazioni specializzate per le seguenti attività:

- Smaltimento dei rifiuti speciali (contenitori di toner esausti, cartucce per stampanti ecc);
- Batterie degli ups (gruppi di continuità). Per tali apparecchiature, pur non essendo di proprietà, è stata verificata la responsabilità del fornitore per lo smaltimento delle batterie usate per il tramite di aziende certificate;
- Smaltimento carta da macero. Separazione della carta riservata con triturazione tramite ditta specializzata e successivo recupero, la non riservata immessa nel circuito di raccolta differenziata;
- Smaltimento attrezzature elettroniche ed elettriche dismesse tramite specifica azienda certificata di recupero.

La nostra Banca oltre che agevolare il sostegno alle iniziative di utilizzo di energie alternative, di limitazione di consumi energetici, nella propria attività per la realizzazione di nuovi stabilimenti, manifesta la massima attenzione per mitigare i consumi.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Non si segnalano accadimenti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre e fino alla data della presente relazione riguardanti la situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Si evidenzia peraltro che in ossequio al linee strategiche definite nel piano industriale 2014 – 2016, di cui si è già accennato in precedenza nei primi mesi del 2015 sono state portate a termine le seguenti attività:

- a partire dal 12/01/2015 è operativo il nuovo l'assetto della rete distributiva;
- a partire dal 28/02/2015 è stata chiusa la filiale di Porto Mantovano.

---

## INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni di maggiore rilevanza con soggetti collegati ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell’ambito delle politiche assunte; non si sono, inoltre, verificate operazioni sulle quali l’Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Per quanto riguarda la situazione complessiva delle parti correlate si segnala che in data 27 aprile 2014 è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Collegio Sindacale.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le ipotesi sul probabile scenario economico del 2015 evidenziano come i principali previsori abbiano nuovamente rivisto al ribasso le stime di incremento del Pil mondiale; la crescita si manterrebbe solida negli Stati Uniti, nel Regno Unito ed in India, acquisendo lentamente vigore in Giappone, nell’area Euro e in Brasile. In particolare per la principale economia mondiale, quella Statunitense, le previsioni OCSE sono orientate ad un +3,1% per il 2015. La politica monetaria inizierà un graduale rientro dall’impostazione estremamente espansiva scelta dallo scoppio della bolla immobiliare. Preoccupa invece l’ulteriore rallentamento dell’economia cinese che proseguirebbe anche nei prossimi anni. E’ in rapido deterioramento la situazione economica e finanziaria in Russia, sulla cui economia gravano le sanzioni imposte dall’Occidente a partire dal luglio 2014, la brusca caduta del prezzo del greggio e il crollo del rublo.

La crescita nell’area dell’euro si attesterà allo 0,8% nel 2014. Nel biennio 2015-16, confidando anche in un cambio nell’impostazione di politica fiscale, la crescita dovrebbe registrare, rispettivamente, un +1,1 e +1,7%. L’inflazione, scesa allo 0,7% nel 2014, solo verso la fine del 2016 tornerà vicino all’obiettivo del 2%. Questi andamenti saranno supportati da una politica monetaria che rimarrà molto espansiva per i prossimi anni. Il tasso di policy della BCE rimarrà al minimo storico dello 0,05% fino a metà del 2016.

Nel 2014 l’Italia dovrebbe chiudere con una contrazione del Pil dello 0,4%. La ripresa arriverà nel 2015; nel Bollettino economico di Banca d’Italia la previsione per il 2015 si attesta ad un + 0,4%. Se l’impegno del Governo sul fronte delle riforme sarà accompagnato anche da un cambio di impostazione a livello europeo, la crescita potrebbe superare il punto percentuale nel 2016. La ripresa sarà guidata dalla spesa privata; i consumi delle famiglie dovrebbero essere supportati da un recupero del reddito disponibile reale e dalla stabilità della propensione al consumo. Anche gli investimenti, dopo l’ennesima contrazione registrata nel 2014, dovrebbero ricominciare a crescere accelerando nel 2016. La componente più dinamica sarà quella riferita alle attrezzature e macchinari mentre la ripresa degli investimenti in costruzioni sarà più lenta. Le esportazioni italiane torneranno a dare segnali incoraggianti e, dopo il risultato positivo del 2013 anche se non esaltante, dovrebbero decisamente aumentare beneficiando anche dal cambio favorevole.

Il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere sostanzialmente invariato.

In un quadro di progressivo rasserenamento delle condizioni finanziarie, interne ed esterne, lo sviluppo dell’attività bancaria rimarrà contenuto e inferiore al previsto tasso di crescita dell’economia. All’impulso positivo rinveniente dall’azione di finanziamento da parte della BCE, si contrapporranno i vincoli regolamentari, ma anche la gestione del rischio bancario che seppur in moderato allentamento per quanto riguarda i flussi di nuova attività, lascerà comunque una pesante eredità da gestire.

Le previsioni future sono orientate ad una ulteriore riduzione delle già basse prospettive di redditività del settore: quest’anno gli utili netti dovrebbero risultare pressoché nulli e nella media di un triennio di previsione il Roe dovrebbe risultare inferiore all’1%, un dato molto distante dai livelli pre-crisi, peggiore degli stessi bassi valori del primo triennio di crisi e, naturalmente, nettamente al di sotto del costo del capitale. La deludente prospettiva di redditività è determinata principalmente da un perdurante peso del costo del rischio, che dovrebbe assorbire l’80% del risultato di gestione, ma anche da una bassa dinamica dei ricavi, che non riescono neppure a tenere il passo lento della crescita della nostra economia. A supporto della redditività va invece citato un notevole sforzo di efficientamento sia con riguardo alle spese del personale che agli oneri di struttura. Per cercare di preservare dei margini di redditività e garantirsi la possibilità di competere in uno scenario sempre più sfidante, le banche oltre ad investire su nuove fonti di ricavo e prospettive di business, dovranno affidarsi ad una attenta politica di controllo e riduzione dei costi. Il cost-income ratio dopo la fase di forte crescita negli anni della crisi dovrebbe imboccare un sentiero di significativa riduzione. La riduzione è tratto comune alle due componenti dei costi, anche se, secondo le nostre stime, i recuperi maggiori avverrebbero dal lato delle spese diverse dal personale, indicando chiaramente un cambio di strategia in termini di presenza sul territorio e di canali distributivi.

---

Per il 2015 l'attività della nostra Banca sarà orientata verso un ulteriore rafforzamento della posizione patrimoniale e finanziaria ed al conseguimento di un risultato economico positivo. Tali obiettivi verranno perseguiti attraverso il presidio della raccolta diretta e del suo costo, allo sviluppo del comparto del risparmio gestito, un moderato sviluppo degli impieghi alla clientela indirizzando la nostra attività commerciale verso i tradizionali interlocutori delle Banche di Credito Cooperativo vale a dire le famiglie, il comparto agricolo e le PMI, ed una riqualificazione del margine da servizi. Nel contempo proseguirà l'attività, già avviata, sul fronte della riduzione dei costi; in particolare si agirà sul miglioramento del rischio di credito, sulla riduzione dei costi del personale ed amministrativi.

#### **PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO**

L'utile di esercizio ammonta a € 805.250 il Consiglio di Amministrazione propone a questa pregiata Assemblea di procedere alla seguente ripartizione dell'utile di esercizio:

Alla riserva legale 97% (per Statuto la quota non deve essere inferiore al 70% degli utili netti annuali)	€ 781.093
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	€ 24.157

Circa il rinvio a nuovo delle perdite registrate negli esercizi precedenti si rimanda all'apposito punto previsto nell'ordine del giorno.

Cari Soci,

il Consiglio di Amministrazione esprime un sentito ringraziamento al Direttore Generale, al Vicedirettore Generale, ai dirigenti e a tutto il personale per l'appassionato impegno e i risultati ottenuti in una fase di difficili condizioni operative.

Un ringraziamento particolare va al Collegio Sindacale per il costante supporto e l'opera di controllo svolti con professionale e puntuale competenza.

Il Consiglio ringrazia inoltre Banca d'Italia per la sua autorevole azione istituzionale e di continuo supporto, Federcasse per la funzione di rappresentanza e coordinamento strategico del sistema del Credito Cooperativo italiano, nonché Federazione Veneta per l'attività associativa nelle regioni di riferimento e l'azione di assistenza operativa.

Il 2015 sarà ancora un anno particolarmente impegnativo soprattutto in relazione agli interventi strutturali necessari al risanamento della Banca e indispensabili a garantire gli equilibri gestionali di lungo periodo. Sappiamo che è nel presente che si costruisce il futuro, sta dunque a noi mettere insieme consapevolezza, visione, passione e tecnica. E' una sfida che possiamo vincere e che vogliamo vincere, se tutti assieme, soci, amministratori e dipendenti sapremo essere un'unica squadra, compatta e determinata.

A tutti Voi un saluto ed un grande augurio di prosperità.

*Il Consiglio di Amministrazione*

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio 2014, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore e predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262/2005 (3° aggiornamento del 22/12/2014), è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa ed è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società PriceWaterhouseCoopers spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

<b>Stato patrimoniale</b>	Valori
Attivo	1.436.736.697
Passivo	1.317.055.333
Patrimonio netto	118.876.114
Utile (Perdita) dell'esercizio	805.250

<b>Conto economico</b>	
Interessi attivi e proventi assimilati	40.142.877
Commissioni attive	10.902.146
<b>Ricavi</b>	<b>51.045.023</b>
Interessi passivi e oneri assimilati	-24.174.426
Commissioni passive	-1.571.674
<b>Costi</b>	<b>-25.746.100</b>
Altri ricavi e oneri di intermediazione	20.212.189
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>45.511.112</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-16.694.834
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>28.816.278</b>
Costi operativi	-27.952.969
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.800
<b>Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>867.109</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-61.859
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>805.250</b>

La Nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta.

La Nota Integrativa, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, fornisce informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca; inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.



---

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca e dell'andamento e del risultato dell'attività; fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Banca è esposta; è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del cod.civ. e delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Unitamente al bilancio 2014 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2013.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 10 aprile 2015 per la funzione di revisione legale dei conti.

In data 24/10/2014 il sindaco effettivo dott. Francesco Rinaldo De Agostini ha rassegnato le proprie dimissioni da membro del Collegio Sindacale per motivi personali. In data 30/10/2014 è subentrato il sindaco supplente rag. Laura Fabbri.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto ad incontri con gli esponenti della Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers spa, cui è affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ricevendo le informazioni e gli approfondimenti richiesti. Da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti e l'osservanza del principio di prudenza;

Il Collegio ha, altresì, accertato che il bilancio d'esercizio al 31.12.2014 contiene informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, sui rischi finanziari e sulla "gerarchia del fair value".

Nel corso dell'esercizio 2014 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2014 abbiamo operato n° 25 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca. Il nostro esame è stato svolto secondo i citati principi di comportamento del Collegio sindacale.

Durante le attività di verifica non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiederne specifica menzione in questa relazione o comunicazione agli Organi di vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, nel corso del 2014, sono state descritte nella Parte H della Nota integrativa al bilancio mentre per ulteriori informazioni si fa rinvio alla relazione sulla gestione. Tutte le operazioni effettuate durante il 2014 risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle "*procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati*" vigenti nell'esercizio di riferimento.

Dai periodici incontri con l'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, il Collegio è stato tenuto informato circa le attività svolte dallo stesso Organismo.

Al riguardo, nessuna segnalazione di fatti rilevanti ai sensi del citato decreto è pervenuta all'Organismo di vigilanza della Banca da parte delle funzioni di controllo della stessa, né da parte di altri soggetti.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile e alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca, affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità e di credito. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dalla legge n. 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia antiriciclaggio e sul continuo e costante processo di adeguatezza alla normativa stessa, in ottemperanza alle specifiche direttive emanate dalla Banca d'Italia;

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione PriceWaterhouseCoopers spa in data 2 aprile 2015, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Con riferimento al disposto dell'art. 2408 del codice civile, si comunica infine che nel corso dell'esercizio 2014 non abbiamo ricevuto, da parte di soci, segnalazioni o denunce per irregolarità nella gestione della Banca né per altri fatti censurabili.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Montagnana, 10 aprile 2015

I Sindaci

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Ai soci del  
Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto Società Cooperativa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 2 aprile 2014. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto Società Cooperativa al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

flussi di cassa del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto Società Cooperativa al 31 dicembre 2014.

Padova, 10 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandra Mingozzi  
(Revisore legale)

---

## ***Bilancio 2014***

SCHEMI DI BILANCIO - Stato patrimoniale e conto economico

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

**STATO PATRIMONIALE - Attivo**

Voci dell'Attivo		31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.429.108	3.616.263
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.371.506	5.203.429
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	433.637.472	414.719.444
60.	Crediti verso banche	81.797.112	49.073.230
70.	Crediti verso clientela	822.818.133	908.304.710
80.	Derivati di copertura	2.195.150	3.834.005
110.	Attività materiali	46.987.038	48.107.129
120.	Attività immateriali	27.247	185.765
130.	Attività fiscali	27.904.192	28.333.705
	a) correnti	2.001.090	5.068.985
	b) anticipate	25.903.102	23.264.720
	di cui:		
	- alla L. 214/2011	24.846.040	22.680.603
150.	Altre attività	13.569.739	15.933.147
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.436.736.697</b>	<b>1.477.310.827</b>

**STATO PATRIMONIALE - Passivo**

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	234.793.705	166.750.354
20.	Debiti verso clientela	569.834.343	575.908.879
30.	Titoli in circolazione	424.645.050	492.054.152
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	54.574.833	88.316.549
60.	Derivati di copertura	86.761	17.184
80.	Passività fiscali	1.024.883	277.935
	a) correnti	875.407	
	b) differite	149.476	277.935
100.	Altre passività	26.264.455	29.764.951
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.906.276	3.626.344
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.925.027	955.684
	b) altri fondi	1.925.027	955.684
130.	Riserve da valutazione	(268.514)	244.760
160.	Riserve	98.473.888	106.033.662
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.262.067	1.257.577
180.	Capitale	19.408.673	19.730.305
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	805.250	(7.627.509)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.436.736.697</b>	<b>1.477.310.827</b>

**CONTO ECONOMICO**

Voci	31.12.2014	31.12.2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	40.142.877	51.020.778
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.174.426)	(30.885.390)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>15.968.451</b>	<b>20.135.388</b>
40. Commissioni attive	10.902.146	11.202.885
50. Commissioni passive	(1.571.674)	(1.815.689)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>9.330.472</b>	<b>9.387.196</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.200	61.164
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	68.375	387.991
90. Risultato netto dell'attività di copertura	6.497	1.198
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	21.037.945	9.762.694
a) crediti	20.001	(1.661.808)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	21.591.215	11.148.360
d) passività finanziarie	(573.271)	276.142
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(901.828)	(2.343.799)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>45.511.112</b>	<b>37.391.832</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(16.694.834)	(21.255.026)
a) crediti	(16.225.111)	(21.189.446)
d) altre operazioni finanziarie	(469.723)	(65.580)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>28.816.278</b>	<b>16.136.806</b>
150. Spese amministrative:	(29.136.430)	(29.258.708)
a) spese per il personale	(16.190.483)	(16.757.714)
b) altre spese amministrative	(12.945.947)	(12.500.994)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.035.851)	(344.899)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.153.967)	(1.268.337)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(178.694)	(212.118)
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.551.973	3.538.849
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(27.952.969)</b>	<b>(27.545.213)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.800	1.018.469
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>867.109</b>	<b>(10.389.938)</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(61.859)	2.762.429
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>805.250</b>	<b>(7.627.509)</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>805.250</b>	<b>(7.627.509)</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2014	31.12.2013
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>805.250</b>	<b>(7.627.509)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	(254.735)	16.001
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(258.539)	67.118
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(513.274)</b>	<b>83.119</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>291.976</b>	<b>(7.544.390)</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2014**

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2014		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	19.730.305		19.730.305				929.626	(1.251.258)							19.408.673
a) azioni	19.730.305		19.730.305				929.626	(1.251.258)							19.408.673
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1.257.577		1.257.577				4.490								1.262.067
Riserve:	106.033.662		106.033.662	(7.627.509)		67.735									98.473.888
a) di utili	101.031.211		101.031.211	(7.627.509)		67.735									93.471.437
b) altre	5.002.451		5.002.451												5.002.451
Riserve da valutazione	244.760		244.760										(513.274)		(268.514)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	(7.627.509)		(7.627.509)	7.627.509										805.250	805.250
Patrimonio netto	119.638.795		119.638.795			67.735	934.116	(1.251.258)						291.976	119.681.364

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2013**

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio Netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31.12.2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	19.928.024		19.928.024				3.618.323	(3.816.042)							19.730.305
a) azioni	19.928.024		19.928.024				3.618.323	(3.816.042)							19.730.305
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	1.234.221		1.234.221				23.356								1.257.577
Riserve:	114.789.550		114.789.550	(8.766.983)		11.095									106.033.662
a) di utili	110.139.276		110.139.276	(9.119.160)		11.095									101.031.211
b) altre	4.650.274		4.650.274	352.177											5.002.451
Riserve da valutazione	513.818	(352.177)	161.641										83.119		244.760
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	(9.119.160)	352.177	(8.766.983)	8.766.983									(7.627.509)		(7.627.509)
Patrimonio	127.346.453		127.346.453			11.095	3.641.679	(3.816.042)					(7.544.390)		119.638.795

**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>18.802.989</b>	<b>12.730.325</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	805.250	(7.627.509)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	336.109	7.707
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.279.320)	(3.851.188)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	16.611.344	21.631.200
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.332.661	1.480.455
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.200.372	539.050
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	796.573	550.610
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>25.616.177</b>	<b>2.805.368</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(62.496)	5.198.923
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(20.893.109)	(86.524.727)
- crediti verso banche: a vista	(32.620.882)	(9.225.969)
- crediti verso banche: altri crediti	(104.200)	(478.285)
- crediti verso clientela	68.875.233	92.169.152
- altre attività	10.421.631	1.666.274
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(44.236.327)</b>	<b>(16.406.284)</b>
- debiti verso banche: a vista	68.043.351	(4.914.672)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(6.074.536)	36.008.383
- titoli in circolazione	(68.384.035)	37.628.929
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(33.615.836)	(83.881.994)
- altre passività	(4.205.271)	(1.246.930)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>182.839</b>	<b>(870.590)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>1.200</b>	<b>1.713.849</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	1.200	61.164
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		1.652.685
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(54.052)</b>	<b>(1.478.661)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(33.876)	(1.453.790)
- acquisti di attività immateriali	(20.176)	(24.872)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(52.852)</b>	<b>235.187</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(317.142)	(174.363)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(317.142)</b>	<b>(174.363)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(187.155)</b>	<b>(809.766)</b>

**LEGENDA**

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCiliaZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.616.263	4.426.029
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(187.155)	(809.766)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.429.108	3.616.263

---

## ***Nota integrativa***

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

---

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

---

## Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

(eventuale) Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

## Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita (in caso contrario fornire tale informativa).

## Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società PriceWaterhouseCoopers alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011/2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

---

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, (eventuale) nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

---

## **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

## **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".



---

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

### **Criteri di iscrizione**

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;

- 
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
  - scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
  - peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
  - declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di:  
b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

---

## 4 - Crediti

### Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l’eventuale obiettiva evidenza che un’attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l’azienda non sia in grado di riscuotere l’ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell’emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

- 
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
  - d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
  - e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
  - f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati, i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default) (eventualmente: differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla Banca d'Italia (ATECO 2007) e garanzie prestate ...); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

---

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Cartolarizzazioni**

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata Credico Finance 4 Srl, nella quale non detiene interessenze.

Per le operazioni di autcartolarizzazione i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e la Banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

---

## 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

## 6 - Operazioni di copertura

### Criteria di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell’attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (fair value hedge), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

### Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 “Derivati di copertura” e di passivo patrimoniale 60 “Derivati di copertura”, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L’operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l’efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L’attività di verifica dell’efficacia della copertura si articola ad ogni data di reporting in:

- test prospettici: che giustificano l’applicazione dell’*hedge accounting* in quanto dimostrano l’attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell’elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di fair value dei due strumenti finanziari si mantiene all’interno di un intervallo compreso fra l’80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l’elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

---

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

*Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:*

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;*
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.*

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 0,50% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Copertura di fair value (fair value hedge)

La variazione di fair value dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' hedge accounting e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o

---

la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

**Copertura di portafogli di attività e passività**

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce 80 "Derivati di copertura" oppure nella voce di stato patrimoniale passivo 60 "Derivati di copertura".

## **7 - Partecipazioni**

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.



---

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

---

Nella voce di conto economico “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

---

## **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteria di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010 (eventuale o di presentazione della dichiarazione in caso di perdita fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP).

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

---

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

---

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Con riferimento alle operazioni di autocartolarizzazione denominate: Credico Finance 8, Credico Finance 10 e Credico Finance 11 non si sono rilevate alcune passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla Banca.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o

---

di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

---

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

#### **Criteri di iscrizione**

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la fair value option.

### **16 - Operazioni in valuta**

#### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

---

## **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

## **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.



---

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Fondo garanzia dei Depositanti**

Gli oneri complessivi a carico della Banca consorziata per gli impegni per interventi deliberati entro la chiusura dell'esercizio dal Fondo di garanzia dei depositanti sono stati contabilizzati a partire dal 2014 nella voce 130 di conto economico "rettifiche di valore e riprese di valore per deterioramento" - sottovoce "d) altre operazioni finanziarie", in contropartita della voce 100 di stato patrimoniale "Altre passività".

Conseguentemente sono stati riclassificati tra le "Altre passività" gli oneri accantonati fino al 2013 ad apposito fondo rischi ed oneri del passivo con contropartita alla voce di conto economico 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale sono stati opportunamente riclassificati per l'esercizio 2013 per tener conto di tale nuova classificazione contabile.

Anche nelle tabelle di nota integrativa, come indicato in calce alle stesse è stata data evidenza degli effetti della riclassificazione anche per il periodo 2013.

---

## **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica (eventualmente: e collettiva) relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

## **Conto economico**

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

## **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (Own Credit Adjustment - OCA), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle

---

passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la discounted cash flow analysis;- ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value (\*) è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

I contratti derivati over the counter sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio (CVA/DVA).

Nel corso del 2014, nell'ottica di pervenire ad una migliore stima del fair value delle attività e passività finanziarie, sono state intraprese una serie di attività volte a valutare la necessità di introdurre degli affinamenti metodologici nella determinazione

---

del fair value degli strumenti finanziari derivati, sulla base di quanto previsto dall'IFRS 13. A tale proposito, relativamente ai derivati su tassi di interesse in Euro, un affinamento metodologico implementato nel corso del secondo semestre è rappresentato dal nuovo approccio valutativo (approccio multicurve basato sull'Eonia Discounting) che prevede l'utilizzo:

- della curva OIS (Overnight Indexed Swap), in sostituzione della precedente curva Euribor, per l'attualizzazione dei flussi di cassa degli stessi strumenti derivati; e
- di un set differenziato di curve dei rendimenti basate sui valori espressi dalle diverse curve Euribor (es. Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, ecc..), da cui ricavare le rispettive strutture per scadenze dei tassi impliciti (forward), a loro volta utilizzati per valorizzare i futuri flussi di cassa degli strumenti derivati.

Tale affinamento metodologico, configurando - ai sensi dello IAS 8, parr. 32 e ss. - un cambiamento di stima contabile, comporta che l'effetto del cambiamento stesso deve essere rilevato includendolo nel risultato economico nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento. Il livello gerarchico del fair value dei derivati non ne risulta modificato.

La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Viceversa, per i derivati non collateralizzati la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA al fine di aggiustare il calcolo del fair value dei derivati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte, di terzi o proprio.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

### **Gerarchia del fair value**

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

---

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di "Livello 2" quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

---

## Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. (Eventualmente) Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

## Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12

IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12, 1174/13
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13



IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012, 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 1174/2013
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008

SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12

IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

#### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

#### A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione valutate al FV a conto economico.

#### A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

### A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

##### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

##### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

##### A.4.3 Gerarchia del fair value

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

##### A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio la banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

### A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### Informativa di natura quantitativa

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		4.372			5.203	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						7.510
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	417.339	6.910	9.389	400.348	6.861	7.510
4. Derivati di copertura	3	2.193			3.834	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	417.342	13.475	9.389	400.348	15.898	7.510
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value		54.575			88.317	
3. Derivati di copertura	2	84			17	
Totale	2	54.659			88.334	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			7.510			
2. Aumenti			1.879			
2.1 Acquisti			1.879			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			9.389			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La banca nel corso dell'esercizio non ha classificato passività finanziarie al fair value di livello 3 e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	81.797		1.542	80.289	49.073		477	48.571
3. Crediti verso clientela	822.818		678.102	213.153	908.305		704.078	263.087
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.235			3.588	3.235			3.588
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>907.850</b>		<b>679.644</b>	<b>297.030</b>	<b>960.613</b>		<b>704.555</b>	<b>315.246</b>
1. Debiti verso banche	234.794			234.794	166.750			166.750
2. Debiti verso clientela	569.834		803	569.030	575.909			575.900
3. Titoli in circolazione	424.645		432.117		492.054		496.969	1
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.229.273</b>		<b>432.920</b>	<b>803.824</b>	<b>1.234.713</b>		<b>496.969</b>	<b>742.652</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Cassa	3.429	3.616
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>3.429</b>	<b>3.616</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 66 mila euro.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		4.372			5.203	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option		4.372			5.203	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>4.372</b>			<b>5.203</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>4.372</b>			<b>5.203</b>	

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca.

Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività finanziarie valutate al fair value.

Sotto il profilo della rappresentazione economica i differenziali sono registrati tra gli interessi attivi/passivi mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati alla voce 110 del conto economico

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	4.372	5.203
b) Clientela		
<b>Totale B</b>	<b>4.372</b>	<b>5.203</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>4.372</b>	<b>5.203</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti Centrali di categoria.

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>					
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.844</b>				<b>2.844</b>
B1. Acquisti	2.838				2.839
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	6				6
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.844</b>				<b>2.844</b>
C1. Vendite	2.844				2.844
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>					

La sottovoce B3 include gli utili di negoziazione iscritti a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e pertanto la presente sezione non viene compilata.

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	412.245	6.464		400.348	1.389	
1.1 Titoli strutturati				3		
1.2 Altri titoli di debito	412.245	6.464		400.345	1.389	
2. Titoli di capitale			9.389			7.510
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			9.389			7.510
3. Quote di O.I.C.R.	5.094	446			5.472	
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>417.339</b>	<b>6.910</b>	<b>9.389</b>	<b>400.348</b>	<b>6.861</b>	<b>7.510</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 433.637 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito:

#### Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo (Tabella facoltativa)

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Capitale sociale
Assi.Cra Veneto Srl	40	40	3,81%	1.040
Attiva Spa	3		0,04%	7.661
Bit Spa Servizi investimento per il territorio	300	300	6%	5.000
Cesve Servizi informatici bancari Spa	546	558	4,37%	12.511
Federazione Veneta delle Bcc	355	355	6,48%	5.482
Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo	1	1	0,35%	295
Scouting Spa	31	83	4,65%	666
Veneto Sviluppo Spa	500	500	0,44%	112.408
Iccrea Holding Spa	7.332	7.405	0,65%	1.133.971
Mediocredito Trentino AA Spa	62	140	0,11%	58.485
Bcc Energia	2	2	1,5%	100
Sinergia Scarl	7	5	0,58%	1.217
<b>Totale</b>	<b>9.180</b>	<b>9.389</b>		



**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>418.708</b>	<b>401.737</b>
a) Governi e Banche Centrali	409.183	388.059
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	8.391	12.575
d) Altri emittenti	1.134	1.103
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>9.389</b>	<b>7.510</b>
a) Banche	140	140
b) Altri emittenti	9.249	7.370
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	7.905	6.026
- imprese non finanziarie	1.344	1.344
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>5.540</b>	<b>5.472</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>433.637</b>	<b>414.719</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica e pertanto la presente tabella non viene compilata

**Profili di Rischio**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie oggetto di copertura specifica di rischio e pertanto la presente tabella non viene compilata

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>401.737</b>	<b>7.510</b>	<b>5.472</b>		<b>414.719</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.234.979</b>	<b>1.879</b>	<b>5.193</b>		<b>1.242.051</b>
B1. Acquisti	1.213.075	1.879	5.102		1.220.056
B2. Variazioni positive di FV	92		90		182
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	21.812		1		21.813
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.218.008</b>		<b>5.125</b>		<b>1.223.133</b>
C1. Vendite	1.151.700		5.117		1.156.817
C2. Rimborsi	63.937				63.937
C3. Variazioni negative di FV	193		8		201
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	2.178				2.178
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>418.708</b>	<b>9.389</b>	<b>5.540</b>		<b>433.637</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2014				Totale al 31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>81.797</b>				<b>49.073</b>			
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>80.289</b>				<b>48.571</b>			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	74.249	X	X	X	42.487	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	5.999	X	X	X	6.048	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	41	X	X	X	36	X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	41	X	X	X	36	X	X	X
2 Titoli di debito	1.508				502			
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.508	X	X	X	502	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>81.797</b>		<b>1.542</b>	<b>80.289</b>	<b>49.073</b>		<b>477</b>	<b>48.571</b>

#### Legenda

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.751 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. 1.2, comprendono la riserva obbligatoria assolta in via indiretta detenuta presso ICCREA Banca Spa.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica e pertanto la presente tabella non viene compilata

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014						Totale 31.12.2013					
	Valore di Bilancio			FairValue			Valore di Bilancio			FairValue		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	653.089	670	169.060				729.817		178.488			
1. Conti correnti	104.447		65.762	X	X	X	132.154		68.273	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui	466.597	432	99.444	X	X	X	499.694		105.330	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e	2.946		212	X	X	X	4.360		554	X	X	X
5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
6. Factoring				X	X	X				X	X	X
7. Altri finanziamenti	79.099	237	3.642	X	X	X	93.609		4.331	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
	653.089	670	169.060		678.102	213.153	729.817		178.488		704.078	263.087

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 1.778 mila euro.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate", rilevate per intero per un importo complessivo pari a 3.526 mila euro (4.720 mila euro nell'esercizio precedente), nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata Credico Finance 4 Srl.

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 72.593 mila euro, nell'ambito delle operazioni di autocartolarizzazione denominate Credico Finance 8, Credico Finance 10 e Credico Finance 11, che non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C, ovvero, per le autocartolarizzazioni, in calce alla tabella della sezione 3, rischio di liquidità.

### Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Finanziamenti per anticipi SBF	37.349	45.492
Rischio di portafoglio	45	81
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	41.618	46.667
Depositi presso Uffici Postali		
Depositi cauzionali fruttiferi	101	100
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	36	38
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	988	1.450
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo		
Altri	2.841	4.111
<b>Totale</b>	<b>82.978</b>	<b>97.940</b>

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti e sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>653.089</b>	<b>670</b>	<b>169.060</b>	<b>729.817</b>		<b>178.488</b>
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	1.317			1.585		
c) Altri soggetti	651.772	670	169.059	728.232		178.488
- imprese non finanziarie	383.671	670	132.417	450.277		138.939
- imprese finanziarie	18.252		106	17.100		68
- assicurazioni						
- altri	249.849		36.536	260.856		39.480
<b>Totale</b>	<b>653.089</b>	<b>670</b>	<b>169.060</b>	<b>729.817</b>		<b>178.488</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica e pertanto la presente tabella non viene compilata.

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2014			VN 31.12.2014	FV 31.12.2013			VN 31.12.2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	<b>3</b>	<b>2.193</b>		<b>23.012</b>		<b>3.834</b>		<b>142.420</b>
1) Fair value	3	2.193		23.012		3.834		142.420
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>2.193</b>		<b>23.012</b>		<b>3.834</b>		<b>142.420</b>

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell' "hedge accounting" , generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di passività finanziarie.

Le operazioni di copertura di passività finanziarie rappresentate da titoli sono generalmente gestite in applicazione della "fair value option".

La "fair value option" è stata adottata sistematicamente per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca, il cui rischio da variazioni del fair value è stato coperto al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "fair value option" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sono invece oggetto di copertura tramite applicazione dell' "hedge accounting" i titoli di debito emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	3		X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale Attività</b>		<b>3</b>							
1. Passività finanziarie	2.193			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale Passività</b>	<b>2.193</b>								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono attività oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28 e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>43.752</b>	<b>44.873</b>
a) terreni	5.370	5.370
b) fabbricati	30.411	30.809
c) mobili	4.469	4.924
d) impianti elettronici	685	783
e) altre	2.817	2.986
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>43.752</b>	<b>44.873</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>3.235</b>			<b>3.588</b>	<b>3.235</b>			<b>3.588</b>
a) terreni	399			399	399			399
b) fabbricati	2.836			3.189	2.836			3.189
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>3.235</b>			<b>3.588</b>	<b>3.235</b>			<b>3.588</b>

La determinazione del fair value degli immobili (1P - piano Nobile - Palazzo Orti Manara) utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Il patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente. Le valutazioni forniteci in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>5.370</b>	<b>36.942</b>	<b>12.385</b>	<b>5.198</b>	<b>8.008</b>	<b>67.903</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.133	7.461	4.415	5.022	23.031
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>5.370</b>	<b>30.809</b>	<b>4.924</b>	<b>783</b>	<b>2.986</b>	<b>44.872</b>
<b>B. Aumenti:</b>			<b>6</b>	<b>10</b>	<b>18</b>	<b>34</b>
B.1 Acquisti			6	10	18	34
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>398</b>	<b>461</b>	<b>108</b>	<b>187</b>	<b>1.154</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		398	461	108	187	1.154
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>5.370</b>	<b>30.411</b>	<b>4.469</b>	<b>685</b>	<b>2.817</b>	<b>43.752</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.531	7.922	4.522	5.183	24.158
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>5.370</b>	<b>36.942</b>	<b>12.391</b>	<b>5.207</b>	<b>8.000</b>	<b>67.910</b>
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 3.677 mila euro;
- arredi per 635 mila euro;
- opere d'arte per 157 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- impianti, macchinari ed attrezzature per 660 mila euro;
- impianti di allarme e ripresa fotografica per 24 mila euro;
- impianti di telefonia fissa e mobile per 1 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- macchine per CED per 343 mila euro;
- macchine elettromeccaniche ed elettroniche per 10 mila euro.

**Percentuali di ammortamento utilizzate**

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	1,5%
Arredi	7,5%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	6%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

**Vita utile delle immobilizzazioni materiali**

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	66*
Arredi	13
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	16
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3
Macchine elettroniche e computers	5
Automezzi	4

\* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>399</b>	<b>2.836</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>399</b>	<b>2.836</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>399</b>	<b>2.836</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>399</b>	<b>2.836</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

**11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha contratto impegni per acquisto di attività materiali, pertanto la relativa tabella non viene compilata.



## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	27		186	
A.2.1 Attività valutate al costo:	27		186	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	27		186	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>27</b>		<b>186</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>633</b>		<b>633</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				447		447
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>186</b>		<b>186</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>20</b>		<b>20</b>
B.1 Acquisti				20		20
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>179</b>		<b>179</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				179		179
- Ammortamenti	X			179		179
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>27</b>		<b>27</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				28		28
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>55</b>		<b>55</b>
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Le immobilizzazioni immateriali mostrano decrementi tra l'esercizio 2014 e 2013 per circa 160 mila Euro, riconducibili agli oneri a carattere pluriennale sostenute nel corso dell'esercizio allo scopo di mantenere costantemente adeguato il livello del supporto informatico aziendale alle mutate esigenze della nostra Banca, e le relative quote di ammortamento annuale.

## 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>24.243</b>	<b>1.457</b>	<b>25.700</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>23.415</b>	<b>1.431</b>	<b>24.846</b>
Svalutazione crediti verso clientela	23.415	1.431	24.846
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali di cui Legge 214/2011			
<b>b) Altre</b>	<b>828</b>	<b>26</b>	<b>854</b>
Svalutazione crediti verso banche			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	180		180
Fondo per rischi e oneri	111		111
Costi di natura prevalentemente amministrativa			
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	105	21	126
Altre voci	432	5	437
<b>2)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>181</b>	<b>22</b>	<b>203</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>109</b>	<b>22</b>	<b>131</b>
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	109	22	131
<b>Altre</b>	<b>72</b>		<b>72</b>
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	72		72
<b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>	<b>24.424</b>	<b>1.479</b>	<b>25.903</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

Nel corso dell'esercizio, si è provveduto a trasformare attività per imposte anticipate Ires ed Irap per 1.354 mila euro su rettifiche di valore su crediti in crediti di imposta compensabili, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2 DL 225/2010 evidenziate nella successiva tabella 13.3 alla sottovoce 3.1.lett. d)

#### Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>1)Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>	<b>63</b>	<b>15</b>	<b>78</b>
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
- differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	63	15	78
- altre voci			
<b>2)Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>59</b>	<b>12</b>	<b>71</b>
<b>Riserve da valutazione:</b>			
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	59	12	71
- rivalutazione immobili			
- altre voci			
<b>Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite</b>	<b>122</b>	<b>27</b>	<b>149</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>23.135</b>	<b>18.784</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.838</b>	<b>5.833</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.838	5.833
a) relative a precedenti esercizi	10	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.828	5.833
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.273</b>	<b>1.481</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	918	258
a) rigiri	918	258
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.355	1.223
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	1.355	1.223
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>25.700</b>	<b>23.135</b>

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>22.681</b>	<b>18.307</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.302</b>	<b>5.596</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.137</b>	<b>1.223</b>
3.1 Rigiri	782	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	1.355	1.223
a) derivante da perdite d'esercizio	1.355	1.223
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>24.846</b>	<b>22.681</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle DTA trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>80</b>	<b>82</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	2
a) rigiri	2	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>78</b>	<b>80</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla regione Veneto).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

La sottovoce 3.1 a) "rigiri" della tabella 13.4 comprende lo scarico delle imposte differite passive stanziato nei precedenti bilanci, per effetto dell'esercizio della opzione di cui all'art. 1, comma 33, L.244/2007; ciò per quanto attiene l'affrancamento delle deduzioni extracontabili operate.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>130</b>	<b>881</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>203</b>	<b>130</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	203	130
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	203	130
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>130</b>	<b>881</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	130	881
a) rigiri	130	881
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>203</b>	<b>130</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>198</b>	<b>916</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>71</b>	<b>198</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	71	198
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	71	198
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>198</b>	<b>916</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	198	916
a) rigiri	198	916
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>71</b>	<b>198</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni**

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(3.640)	(463)		(4.104)
Acconti versati (+)	2.765	1.409		4.175
Altri crediti di imposta (+)			1.018	1.018
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)			37	37
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(875)</b>			<b>(875)</b>
<b>Saldo a credito</b>		<b>946</b>	<b>1.055</b>	<b>2.001</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>				
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>		<b>946</b>	<b>1.055</b>	<b>2.001</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "Altri crediti d'imposta" sono compresi:

euro 207 mila per Istanza di rimborso Ires del 01/12/2009 ai sensi dell'art. 6 del D.L. 29/11/2008 n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2, riferiti a crediti di imposta per i periodo 2004-2007, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione del 10% dell'Irap a fini Ires sul costo del lavoro;

euro 756 mila per Istanza di rimborso Ires del 26/02/2013 per mancata deduzione dell'Irap relativa al Costo del personale art. 2 comma 1 quarter, decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 riferiti a crediti di imposta per i periodo 2007-2011, per la mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese del personale dipendente e assimilato;

euro 55 mila per cessione di crediti d'imposta ex art. 43-ter DPR n. 602/73 su procedura di liquidazione della BCC S.Vincenzo La Costa.

## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>Ratei attivi</b>	<b>75</b>	<b>102</b>
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>157</b>	<b>275</b>
<b>Altre attività</b>	<b>13.337</b>	<b>15.556</b>
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	6.102	5.117
Partite in contenzioso non rivenienti da operazioni di crediti	20	62
Assegni di c/c tratti sulla banca	47	103
Partite in corso di lavorazione	2.392	4.761
Anticipi e crediti verso fornitori	391	391
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	98	106
Effetti di terzi al protesto	21	24
Ammanchi, malversazioni, rapine ed altre insussistenze	10	
Assegni in corso di lavorazione	2.688	3.375
Rimesse di contante in attesa di accredito	884	1.441
Altre partite attive	685	174
<b>Totale</b>	<b>13.570</b>	<b>15.933</b>

Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Le "Partite in corso di lavorazione" comprendono principalmente: lavorazione di effetti di proprietà e di terzi per 1.554 mila euro, transito incassi elettronici per 303 mila euro, regolamento giornaliero carte BCC per 204 mila euro.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>234.794</b>	<b>166.750</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	202	7.660
2.2 Depositi vincolati	1.716	1.155
2.3 Finanziamenti	231.858	156.917
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	231.858	156.917
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	1.018	1.018
<b>Totale</b>	<b>234.794</b>	<b>166.750</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2		
Fair value – livello 3	234.794	166.750
<b>Totale fair value</b>	<b>234.794</b>	<b>166.750</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 124 mila euro.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri", figurano le operazioni di finanziamento L.T.R.O. (BCE collateralizzato) garantito da titoli, ricevuto da Iccrea Banca per 231.858 mila euro.

La sottovoce 2.5 "altri debiti" risulta composta da partite in lavorazione da regolare.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni della specie.



## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	471.818	474.092
2. Depositi vincolati	92.138	94.019
3. Finanziamenti	2.082	2.289
3.1 Pronti contro termine passivi	804	806
3.2 Altri	1.278	1.484
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	3.796	5.509
<b>Totale</b>	<b>569.834</b>	<b>575.909</b>
Fair value – livello 1		
Fair value – livello 2	803	
Fair value – livello 3	569.030	575.900
<b>Fair value</b>	<b>569.833</b>	<b>575.900</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.553 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:

Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 1.391 mila euro;

Altre passività, diverse dai PCT passivi, a fronte di attività cedute ma non cancellate per 2.404 mila euro;

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	391.488		398.312		454.611		458.924	
1.1 strutturate								
1.2 altre	391.488		398.312		454.611		458.924	
2. Altri titoli	33.157		33.805		37.443		38.046	1
2.1 strutturati								
2.2 altri	33.157		33.805		37.443		38.046	1
<b>Totale</b>	<b>424.645</b>		<b>432.117</b>		<b>492.054</b>		<b>496.969</b>	<b>1</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 68.818 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende i certificati di deposito.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 10.569 mila euro.

Essi risultano computabili nei Fondi Propri della Banca per 2.280 mila euro.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I Fondi propri e coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi Propri - A. Informazioni di natura qualitativa".

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	26.341	148.299
a) rischio di tasso di interesse	26.341	148.299
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39, prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, coperti da contratti di interest rate swap.

### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie di negoziazione e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014					Totale 31.12.2013				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati				X					X	
1.2 Altri				X					X	
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati				X					X	
2.2 Altri				X					X	
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>51.238</b>		<b>54.575</b>			<b>84.634</b>		<b>88.317</b>		
3.1 Strutturati				X					X	
3.2 Altri	51.238		54.575	X		84.634		88.317	X	
<b>Totale</b>	<b>51.238</b>		<b>54.575</b>	<b>66.389</b>		<b>84.634</b>		<b>88.317</b>	<b>103.259</b>	

#### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

In aggiunta, la Banca ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della fair value hedge accounting, così come meglio descritta nelle Sezioni 3 e 6 del Passivo.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

### 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>88.317</b>	<b>88.317</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>12.869</b>	<b>12.869</b>
B1. Emissioni				
B2. Vendite			10.493	10.493
B3. Variazioni positive di fair value			541	541
B4. Altre variazioni			1.835	1.835
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>46.611</b>	<b>46.611</b>
C1. Acquisti			7.064	7.064
C2. Rimborsi			37.044	37.044
C3. Variazioni negative di fair value			205	205
C4. Altre variazioni			2.298	2.298
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>54.575</b>	<b>54.575</b>

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito per i quali è stata esercitata la "fair value option" e dal rimborso di titoli ai quali è stata applicata la fair value option.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2014			VN 31.12.2014	Fair value 31.12.2013			VN 31.12.2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	<b>2</b>	<b>84</b>		<b>5.466</b>		<b>17</b>		<b>5.301</b>
1) Fair value	2	84		5.466		17		5.301
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>84</b>		<b>5.466</b>		<b>17</b>		<b>5.301</b>

Legenda VN = valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3 La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) dei contratti derivati per le coperture operate attraverso lo strumento dell'hedge accounting.

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				X		X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	2		X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale Attività</b>		<b>2</b>							
1. Passività finanziarie	84			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale Passività</b>	<b>84</b>								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>	<b>303</b>	
crediti di firma	303	
<b>Ratei passivi</b>	<b>613</b>	<b>749</b>
<b>Altre passività</b>	<b>25.348</b>	<b>29.016</b>
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	822	806
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	386	671
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	502	712
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	44	24
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	5.500	5.988
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.	719	270
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	729	548
Partite in corso di lavorazione	2.236	718
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	45	58
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	8.363	12.840
Somme a disposizione di terzi	5.957	6.331
Eccedenze di cassa	42	51
Somme a disposizione clientela per titoli	3	1
<b>Totale</b>	<b>26.264</b>	<b>29.765</b>

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, la voce "Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", al 31.12.2013, include anche quanto era stato rilevato lo scorso anno nella sezione 12 "Fondo per rischi e oneri: Fondo per interventi Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", pari a euro 270 mila.

Nell'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" sono compresi 303 mila euro per rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Le "Partite in corso di lavorazione" comprendono principalmente: flussi per emissione di assegni circolari per 116 mila euro, flussi per ritiro effetti presso corrispondenti per 180 mila euro e flussi per prelievi bancomat in attesa di regolamento per 160 mila euro.

Le "Somme a disposizione della clientela o di terzi" sono principalmente composte da transiti per pensioni Inps da accreditare per 4.383 mila euro, azioni da rimborsare a Soci per 1.437 mila euro.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.626</b>	<b>3.928</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>463</b>	<b>119</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	112	119
B.2 Altre variazioni	351	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>183</b>	<b>421</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	183	399
C.2 Altre variazioni		22
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.906</b>	<b>3.626</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è composta dagli interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC).

L'ammontare di cui al punto B.1 è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente".

La sottovoce B.2 evidenzia l'utile attuariale così determinato:

- per -54 mila euro A G/L da esperienza;
- per 405 mila euro A G/L da cambio ipotesi economiche.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2014

Defined Benefit Obligation al 31.12.2014

+1% tasso annuo di turnover	3.888
-1% tasso annuo di turnover	3.926
+1/4% sul tasso annuo di inflazione	3.957
-1/4% sul tasso annuo di inflazione	3.857
+1/4% sul tasso annuo di attualizzazione	3.827
-1/4% sul tasso annuo di attualizzazione	3.988

service cost 2015	0,00
duration del piano	8,90

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 3.638 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

### 11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Fondo iniziale	3.778	4.107
Variazioni in aumento	48	66
Variazioni in diminuzione	188	395
Fondo finale	3.638	3.778

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.925	956
2.1 controversie legali	1.389	472
2.2 oneri per il personale	418	351
2.3 altri	118	133
<b>Totale</b>	<b>1.925</b>	<b>956</b>

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, si evidenzia che il Fondo connesso agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31.12.2013, pari a euro 270, è stato oggetto di riclassificazione nella sezione 10 "Altre Passività".

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>956</b>	<b>956</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>1.103</b>	<b>1.103</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.103	1.103
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>134</b>	<b>134</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		119	119
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		15	15
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>1.925</b>	<b>1.925</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali, per 1.389 mila euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; in dettaglio accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite presunte sulle cause passive legali per 1.248 mila euro;
- azioni revocatorie per 141 mila euro.

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. I tempi medi di definizione dei giudizi sono individuabili in circa cinque anni. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso. Non sono previsti indennizzi.

Oneri per il personale, per 418 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale" della Tabella 12.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Altri fondi per 118 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.3 "Altri" è composto dal Fondo beneficenza e mutualità, che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

### Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

Alla data di riferimento del bilancio, non sono state emesse azioni con clausola di diritto al rimborso.

### Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 19.409 mila euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>670.187</b>	
- interamente liberate	670.187	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	670.187	
<b>B. Aumenti</b>	<b>31.577</b>	
B.1 Nuove emissioni	31.577	
- a pagamento:	31.577	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	31.577	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>42.502</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	42.502	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>659.262</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	659.262	
- interamente liberate	659.262	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 29,44.

#### 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2013	8.890
Numero soci: ingressi	301
Numero soci: uscite	456
Numero soci al 31.12.2014	8.735



#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
<b>Capitale sociale:</b>	<b>19.409</b>	<b>per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni</b>		<b>3.457</b>
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.262	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		157
<b>Altre riserve:</b>				
Riserva legale	122.838	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	442	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	5.002	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(120)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(591)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)		=		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)		per copertura perdite		
<b>Totale</b>	<b>148.242</b>			<b>3.614</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	51.934	89.683
a) Banche	32.360	68.798
b) Clientela	19.574	20.885
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	10.160	11.610
a) Banche		
b) Clientela	10.160	11.610
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	18.780	17.720
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	18.780	17.720
i) a utilizzo certo	2.452	2.331
ii) a utilizzo incerto	16.328	15.389
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	3	10
<b>Totale</b>	<b>80.877</b>	<b>119.023</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria" - a) Banche, comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 4.426 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 27.934 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3) "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- b) clientela - i) a utilizzo certo
- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati;
  - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

- b) clientela - ii) a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse alla clientela.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	192.449	104.198
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per un valor nominale di 791 mila euro.

Nelle voci sono stati iscritti, anche, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per un valore di 191.658 mila euro.

### Rifinanziamenti BCE

a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato	30.000
b) ammontare rifinanziamento BCE	231.800

Il rifinanziamento presso la banca Centrale Europea effettuato tramite l'Istituto Centrale di categoria è stato garantito per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011 e successivamente riacquistati per 30.000 mila euro.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	686.433
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	438.404
2. altri titoli	248.029
c) titoli di terzi depositati presso terzi	611.451
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	350.258
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>376.539</b>

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 26.588 mila euro.

#### Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
<b>1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:</b>	<b>253.558</b>
a) acquisti	139.608
b) vendite	113.950
<b>2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:</b>	<b>122.981</b>
a) gestioni patrimoniali	115
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	27.085
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	2.364
d) altre quote di Oicr	93.417
<b>3. Altre operazioni</b>	
<b>Totale</b>	<b>376.539</b>

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	7.267		7.267			7.267	
2. Pronti contro							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>7.267</b>		<b>7.267</b>			<b>7.267</b>	X
<b>Totale 31.12.2013</b>						X	

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	785		785	785			
2. Pronti contro							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>785</b>		<b>785</b>	<b>785</b>			X
<b>Totale 31.12.2013</b>						X	

**7. Operazioni di prestito titoli**

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

**8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha in essere attività a controllo congiunto.

**9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>118.185</b>	<b>125.528</b>
1. conti correnti	25.636	27.853
2. portafoglio centrale	92.549	97.675
3. cassa		
4. altri conti		
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>126.548</b>	<b>138.368</b>
1. conti correnti	29.862	33.509
2. cedenti effetti e documenti	96.686	104.859
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 8.363 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1.553	1.553	2.714
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.905			5.905	7.794
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	10	425		435	158
5. Crediti verso clientela		30.227		30.227	36.844
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X	2.023	2.023	3.510
8. Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>	<b>5.915</b>	<b>30.652</b>	<b>3.576</b>	<b>40.143</b>	<b>51.021</b>

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti": conti correnti e depositi per 425 mila euro;

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Titoli di debito": interessi su titoli L.&R. per 10 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 13.206 mila euro;
- mutui e altri finanziamenti per 13.220 mila euro;
- carte di credito/prestiti personali per 1.214;
- anticipi Sbf per 1.308 mila euro;
- autocartolarizzazioni per 1.279 mila euro

Gli interessi di mora maturati su sofferenze sono stati stornati integralmente in quanto ritenuti non esigibili per la somma di 4.041 mila euro.

Nella sottovoce 7 "derivati di copertura" colonna "altre operazioni" è rilevato l'importo netto positivo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2014	31.12.2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.023	3.510
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>2.023</b>	<b>3.510</b>

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 37 mila euro

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1.Debiti verso banche centrali		X			
2.Debiti verso banche	(513)	X		(513)	(1.492)
3.Debiti verso clientela	(6.247)	X		(6.247)	(8.949)
4.Titoli in circolazione	X	(15.312)		(15.312)	(16.705)
5.Passività finanziarie di negoziazione					
6.Passività finanziarie valutate al fair value		(2.102)		(2.102)	(3.740)
7.Altre passività e fondi	X	X			
8.Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(6.760)</b>	<b>(17.414)</b>		<b>(24.174)</b>	<b>(30.885)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 168 mila euro;
- depositi per 8 mila euro;
- altri debiti per 337 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 5.588 mila euro;
- depositi per 568 mila euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 56 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 35 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 14.532 mila euro;
- certificati di deposito per 779 mila euro.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su obbligazioni emesse strutturate e a tasso fisso, oggetto di copertura in regime di fair value option.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci	31.12.2014	31.12.2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		
<b>C. Saldo (A-B)</b>		

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 10 mila euro

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie rilasciate	213	160
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.433	1.957
1. negoziazione di strumenti finanziari	37	32
2. negoziazione di valute	163	150
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	97	108
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	743	426
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	559	519
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	834	722
9.1. gestioni di portafogli	1	1
9.1.1. individuali	1	1
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	785	630
9.3. altri prodotti	48	90
d) servizi di incasso e pagamento	3.135	3.302
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	202	282
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.885	4.314
j) altri servizi	1.034	1.189
<b>Totale</b>	<b>10.902</b>	<b>11.203</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- addebiti a carico di terzi su dr e c/c per 38 mila euro;
- commissioni su altri rapporti interbancari per 147 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria su altri finanziamenti, per 286 mila euro;
- altre attività di intermediazione e consulenza per 348 mila euro;
- altri servizi bancari per 215 mila euro.

### 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>1.576</b>	<b>1.148</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	743	426
3. servizi e prodotti di terzi	833	722
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie ricevute	(347)	(526)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(78)	(66)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(6)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(77)	(60)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(653)	(638)
e) altri servizi	(494)	(585)
<b>Totale</b>	<b>(1.572)</b>	<b>(1.816)</b>

L'importo di cui alla voce a) "garanzie ricevute" corrisponde alle garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie interamente riacquistata utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 40 mila euro;
- operazioni con carte bancomat per 156 mila euro;
- costi on-going su autocartolarizzazioni per 298 mila euro.

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			3	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita			58	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	1	X		X
<b>Totale</b>	<b>1</b>		<b>61</b>	



#### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

##### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>113</b>		<b>(44)</b>	<b>68</b>
1.1 Titoli di debito		6			6
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		107		(44)	62
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>113</b>		<b>(44)</b>	<b>68</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: altre" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi;
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	516	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.435	3.595
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>1.951</b>	<b>3.595</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.652)	(3.594)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(293)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(1.945)</b>	<b>(3.594)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>6</b>	<b>1</b>

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela	403	(383)	20	344	(2.005)	(1.662)
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.728	(137)	21.591	11.753	(605)	11.148
3.1 Titoli di debito	21.718	(137)	21.581	11.753	(587)	11.166
3.2 Titoli di capitale					(17)	(17)
3.3 Quote di O.I.C.R.	10		10			
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>22.131</b>	<b>(520)</b>	<b>21.611</b>	<b>12.097</b>	<b>(2.610)</b>	<b>9.487</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	307	(880)	(573)	497	(220)	276
<b>Totale passività</b>	<b>307</b>	<b>(880)</b>	<b>(573)</b>	<b>497</b>	<b>(220)</b>	<b>276</b>

Alla sottovoce 2. Crediti verso clientela sono iscritti utili e perdite realizzate su cessione di crediti in sofferenza per un valore patrimoniale di 20.414 mila euro.

Con riferimento alla sottovoce 3."attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile o la perdita è rappresentato dalla differenza prezzo di cessione e valore di libro delle attività cedute.

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili

Alla voce "passività finanziarie", sottovoce 3. titoli in circolazione, sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati alla clientela diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione alla fair value option.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>205</b>	<b>90</b>	<b>(541)</b>	<b>(123)</b>	<b>(369)</b>
2.1 Titoli di debito	205	90	(541)	(123)	(369)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>199</b>	<b>12</b>	<b>(683)</b>	<b>(61)</b>	<b>(533)</b>
<b>Totale</b>	<b>404</b>	<b>102</b>	<b>(1.224)</b>	<b>(183)</b>	<b>(902)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(487)	(18.575)		432	388		2.017	(16.225)	(21.189)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X				X	X	
- Titoli di debito			X				X	X	
Altri Crediti	(487)	(18.575)		432	388		2.017	(16.225)	(21.189)
- Finanziamenti	(487)	(18.575)		432	388		2.017	(16.225)	(21.189)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(487)</b>	<b>(18.575)</b>		<b>432</b>	<b>388</b>		<b>2.017</b>	<b>(16.225)</b>	<b>(21.189)</b>

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi del credito, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B", si riferiscono a incassi su sofferenze per 386 mila euro e incassi su sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi per 2 mila euro.

Le riprese di valore in corrispondenza della colonna "Di portafoglio - B" corrispondono alla valutazioni collettive.

Quanto evidenziato va completato con la quota che ha interessato la voce 100, per effetto della cessione di crediti, quantificata in 20 mila euro.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(470)							(470)	66
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>	<b>(470)</b>							<b>(470)</b>	<b>66</b>

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese (eventualmente)

le rettifiche/riprese di valore di cui alla sottovoce A. "garanzie rilasciate" si riferisce agli interventi già deliberati e ratificati dal Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo più ulteriori esborsi stimati dal Fondo il cui ammontare alla data di riferimento del bilancio, risulterà subordinato al verificarsi di determinate condizioni.

La voce non è comparativa con l'anno precedente in quanto nel 2013 l'onere relativo gli interventi al "Fondo garanzia dei depositanti" trova collocazione tra gli "oneri di gestione", voce 190 di conto economico.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1) Personale dipendente	(15.593)	(16.105)
a) salari e stipendi	(10.875)	(11.342)
b) oneri sociali	(2.793)	(2.772)
c) indennità di fine rapporto	(3)	(6)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(127)	(131)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(758)	(769)
- a contribuzione definita	(758)	(769)
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(512)	(519)
- a contribuzione definita	(512)	(519)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(525)	(566)
2) Altro personale in attività	(21)	(122)
3) Amministratori e sindaci	(576)	(530)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(16.190)</b>	<b>(16.758)</b>

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 112 mila euro.
- altri oneri pari a 15 mila euro

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 2 mila euro e di quelli "a progetto (co.pro.)" per 19 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 293 mila euro e del Collegio Sindacale per 283 mila euro.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>Personale dipendente</b>	<b>232</b>	<b>235</b>
a) dirigenti	4	3
b) quadri direttivi	25	28
c) restante personale dipendente	203	204
<b>Altro personale</b>		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non prevede fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Formazione e aggiornamento	(21)
<b>Altri benefici</b>	<b>(504)</b>
- cassa mutua nazionale	(173)
- buoni pasto	(326)
- beni e servizi altri	(5)
<b>Totale</b>	<b>(525)</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(9.916)</b>	<b>(9.726)</b>
Spese informatiche	(2.173)	(1.928)
- elaborazione e trasmissione dati	(1.891)	(1.768)
- manutenzione ed assistenza EAD	(282)	(160)
Spese per beni immobili e mobili	(1.443)	(1.466)
- fitti e canoni passivi	(990)	(937)
- spese di manutenzione	(453)	(529)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1.957)	(2.676)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(17)	(13)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(148)	(136)
- visite di check-up in sede di assunzione e obbligatorie per legge		(18)
- pulizia	(281)	(363)
- vigilanza	(52)	(60)
- trasporto	(259)	(283)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(130)	(170)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(49)	(48)
- telefoniche	(92)	(100)
- postali	(342)	(372)
- energia elettrica, acqua, gas	(430)	(496)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(157)	(616)
Prestazioni professionali	(2.860)	(2.297)
- legali e notarili	(756)	(430)
- consulenze	(540)	(750)
- certificazione e revisione di bilancio	(69)	(71)
- altre	(1.495)	(1.046)
Premi assicurativi	(694)	(556)
Spese pubblicitarie	(78)	(151)
Altre spese	(711)	(652)
- contributi associativi/altri	(351)	(306)
- rappresentanza	(60)	(126)
- altre	(300)	(220)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(3.030)</b>	<b>(2.775)</b>
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(195)	(162)
Imposta di bollo	(2.376)	(2.171)
Imposta sostitutiva	(132)	(142)
Altre imposte	(327)	(301)
<b>TOTALE</b>	<b>(12.946)</b>	<b>(12.501)</b>

Tra le "Prestazioni professionali - altre" trovano allocazione compensi professionali Federativi per 79 mila euro e spese per attività di outsourcing per 1.416 mila euro;

Tra le "Altre spese - altre" trovano allocati i costi relativi alla gestione degli automezzi per 80 mila euro, spese altre assembleari per 26 mila euro, sanzioni, frodi per 121 mila euro e altre spese di gestione su estero con ist.creditizie per 73 mila euro.



## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2014
<b>A. Aumenti</b>	<b>(974)</b>	<b>(62)</b>		<b>(1.036)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(974)	(62)		(1.036)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(974)</b>	<b>(62)</b>		<b>(1.036)</b>

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(1.154)			(1.154)
- Ad uso funzionale	(1.154)			(1.154)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(1.154)</b>			<b>(1.154)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(179)			(179)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(179)			(179)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(179)</b>			<b>(179)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(11)	(303)
Transazioni per cause passive	(251)	(92)
Oneri per malversazioni e rapine	(16)	(3)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(118)	(243)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo		(227)
Altri oneri di gestione		(11)
<b>Totale</b>	<b>(396)</b>	<b>(879)</b>

Gli Interventi al Fondo garanzia dei depositanti" a seguito chiarimenti dell'Abi, ratificati dal Fondo nonchè autorizzati da Banca d'Italia, sono rappresentati alla voce 130 d) "rettifiche di valore, altre operazioni finanziarie"

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Recupero imposte e tasse	2.392	2.210
Rimborso spese legali per recupero crediti	79	50
Recupero premi di assicurazione	378	397
Recuperi spese per servizi bancari resi alla clientela	178	253
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	56	114
Commissioni di istruttoria veloce	798	1.293
Altri proventi di gestione	67	102
<b>Totale</b>	<b>3.948</b>	<b>4.418</b>

---

#### Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene partecipazioni in società controllate congiuntamente o sottoposte influenza notevole.

#### Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali o immateriali valutate al fair value.

#### Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

#### Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

##### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Immobili</b>		<b>1.022</b>
- Utili da cessione		1.022
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	<b>4</b>	<b>(4)</b>
- Utili da cessione	4	
- Perdite da cessione		(4)
<b>Risultato netto</b>	<b>4</b>	<b>1.018</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Imposte correnti (-)	(4.128)	(2.876)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	144	61
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.n.214/2011 (+)	1.355	1.223
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.565	4.351
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2	2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(62)	2.762

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

L'importo di cui al punto 3.bis è riferito alle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets - DTA) che sono state trasformate in credito d'imposta. Il medesimo ammontare trova contropartita, con segno negativo, tra le variazioni delle imposte anticipate del successivo punto 4. che trovano dettaglio nelle tabelle 13.3 e 13.3.1 della parte B.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
IRES	(161)	2.466
IRAP	99	296
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(62)</b>	<b>2.762</b>

### 18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>867</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(238)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>15.966</b>	<b>(4.391)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	14.136	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.830	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>3.507</b>	<b>964</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	2.313	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.194	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>13.326</b>	
Imposta corrente lorda		(3.665)
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(3.665)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>		<b>3.504</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(161)</b>

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	867	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(40)
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>31.793</b>	<b>(1.478)</b>
- Ricavi e proventi (-)	(3.552)	
- Costi e oneri (+)	35.345	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>744</b>	<b>(35)</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(3.225)	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.969	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>25.084</b>	<b>1.166</b>
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.245	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	21.839	
<b>Valore della produzione</b>	<b>8.320</b>	
Imposta corrente		(387)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(77)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(463)</b>
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		563
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>99</b>

**18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)**

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(62)</b>

l'onere fiscale effettivo della tabella 18.2 "Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio", relativo all'IRES, è pari a zero in quanto l'ammontare delle variazioni in diminuzione, è tale da assorbire completamente sia l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, che l'importo delle variazioni in aumento.

---

## Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 20 - Altre informazioni

### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 70,87% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## Sezione 21 - Utile per azione

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

### 21.2 Altre informazioni

Non sono significative altre informazioni

**PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>805</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(351)	97	(254)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazione di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>(386)</b>	<b>127</b>	<b>(259)</b>
a) variazioni di fair value	(19)	6	
b) rigiro a conto economico	(367)	121	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(367)	121	
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(737)</b>	<b>224</b>	<b>(513)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(737)</b>	<b>224</b>	<b>292</b>

## Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- Le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, cd. Basilea 3, che ha definito regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale e introdotto limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria.  
Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il nuovo framework è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione e attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, attraverso la Circolare n. 285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. Nel processo di adeguamento alle citate nuove disposizioni, la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate a livello di Categoria;
- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana della Banca e si articola su tre livelli:
  - controlli di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
  - controlli di secondo livello, affidati a strutture diverse da quelle produttive che hanno l'obiettivo di:
    - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio assegnati (Controlli rischi);
    - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione (Compliance);
    - concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo (Antiriciclaggio);
  - controlli di terzo livello ovvero l'attività di revisione interna (Internal Audit) volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.



---

Le disposizioni in parola hanno introdotto alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi, nelle nuove norme:

- è disciplinato l'obbligo per le banche di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - "RAF"*), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi; viene enfatizzato il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework; richiedono all'organo con funzione di gestione di avere un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno; è rivista profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (nomina e revoca dei responsabili; linee di riporto dei responsabili, indipendenza dalle aree di business e tra le funzioni di controllo); sono rafforzati i poteri della funzione di risk management. La funzione, oltre a collaborare alla definizione del Risk Appetite Framework, è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF e destinataria di responsabilità legate alla verifica del corretto monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie; viene definita una disciplina organica sulle esternalizzazioni e una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico; viene richiesto ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali riguardanti la gestione dei rischi.

Conformemente alle disposizioni contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche"), la Banca ha presentato all'Organo di Vigilanza il resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) nel quale è riportata l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, in termini attuali e prospettici, in relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative dei business della Banca. La Banca, nel corso del 2014, in ottemperanza al Titolo IV della medesima circolare, ha provveduto a redigere l' "Informativa al pubblico", anche conosciuta come Terzo Pilastro, pubblicandolo sul proprio sito Internet. Tale documento contiene informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e secondo pilastro.

Le disposizioni in argomento, fatte salve alcune limitate eccezioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento, sono efficaci dallo scorso il 1° luglio 2014. L'adeguamento, nei termini normativamente previsti, è stato condotto alla luce degli esiti dell'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*), che come richiesto dalla normativa, la Banca ha inviato all'Organo di Vigilanza nel gennaio 2014. Anche ai fini dell'adeguamento a tali importanti riferimenti prudenziali la Banca ha seguito le linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria.

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in tema di *Corporate Governance* il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.
- la **Direzione Generale** è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal C.d.A., al quale riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

- 
- il **Collegio Sindacale**, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La **Direzione Generale**, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il C.d.A.;
- propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina, con il supporto del Comitato di Direzione, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è svolto dalla **Funzione di controllo dei rischi** (denominata nell'organigramma aziendale Ufficio Rischi). La Funzione è in staff alla Direzione Generale e risponde funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e, pertanto, non dipende da strutture operative o che hanno la responsabilità della gestione dei rischi di non conformità alle norme; tale collocazione ne assicura i profili di autonomia e indipendenza richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza vigenti al momento della sua costituzione. In considerazione delle dimensioni aziendali e in applicazione del principio di proporzionalità al Responsabile della Funzione fanno capo anche l'incarico di referente ICAAP e referente interno in materia di normativa CAI.

La posizione organizzativo-funzionale della Funzione, così come la coesistenza in capo al suo Responsabile di ulteriori funzioni è in ogni caso oggetto di riflessione nell'ambito del completamento delle attività di adeguamento del sistema dei controlli interni della Banca alle nuove disposizioni. La Funzione ha tra i propri compiti principali l'individuazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

La struttura organizzativa adottata garantisce la separatezza tra le funzioni di controllo e strutture produttive come prescritto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza la Funzione ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali.

In stretto raccordo con la Federazione locale e con l'evoluzione delle attività progettuali in adeguamento alle nuove disposizioni, sono stati inoltre effettuati i necessari approfondimenti e successivamente adottate le scelte necessarie per aggiornare i contenuti del Regolamento della Funzione di Risk Management procedendo ad un'attenta analisi del modello organizzativo in materia gestione dei rischi e valutandone la coerenza rispetto alle nuove e complesse responsabilità attribuite dalla normativa.

---

Ai sensi della regolamentazione adottata, in ottemperanza alle nuove disposizioni, la Funzione di Controllo dei rischi :

- collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- cura il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale, individuando i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, identificando le relative fonti e valutandone la rilevanza attraverso lo sviluppo e analisi di appositi indicatori. In tale ambito raccoglie e analizza i risultati del *self assessment* condotto, per quanto di competenza, dalle diverse Unità/Aree di business in merito al monitoraggio dei profili di manifestazione dei diversi rischi ed effettua (o raccoglie le risultanze relative) il calcolo degli indicatori di rilevanza degli stessi;
- sviluppa e manutiene i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi;
- coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) ed segue direttamente le misurazioni dei rischi quantificabili di II Pilastro. Coordina il *risk self assessment* relativo ai rischi non quantificabili;
- coordina l'esecuzione delle prove di stress;
- determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico sottoposte dalla Pianificazione strategica;
- verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo;
- verifica l'adeguatezza del RAF e nel continuo del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- concorre allo sviluppo e valuta il sistema di prezzi interni di trasferimento dei fondi;
- supporta la Direzione Generale nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e predisponde la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.
- garantisce l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

Con riguardo al processo del credito, che costituisce il principale elemento del *business* aziendale, spetta alla funzione di Controllo dei rischi, quale funzione di controllo di secondo livello, il presidio sulla gestione dei rischi di credito, con particolare riferimento alle verifiche sul rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio del portafoglio crediti nella sua totalità o di suoi specifici segmenti di impiego (sotto-portafogli). Inoltre, la Funzione di Controllo dei rischi ha il compito di effettuare la verifica del corretto monitoraggio sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate - la valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero (cfr. infra sez. 1 "Rischio di Credito" – Informazioni di natura qualitativa).

In tale ambito:

- analizza periodicamente gli indicatori di rilevanza definiti nella fase di misurazione verificando la forma tecnica, il settore di attività economica e la provincia di residenza dei prenditori;
- analizza statisticamente l'andamento delle esposizioni ripartendo l'analisi per centri di assunzione di rischio, approfondendo i casi di eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- valuta sinteticamente la capacità delle garanzie reali e personali di coprire l'esposizione sottostante, in particolar modo in relazione ad eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- analizza eventuali concentrazioni individuando gli indicatori previsti per il rischio omonimo; analizza i potenziali impatti derivanti da variazioni nelle condizioni economiche del prenditore/controparte e da eventi eccezionali, ma plausibili (eventi di stress).

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito e di controparte monitora:

- la quota di patrimonio complessivamente assorbito e, separatamente, dai portafogli regolamentari
- il rapporto tra RWA ed esposizione totale;
- i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, incagli e scaduti) e impieghi complessivi;
- l'incidenza dei crediti anomali sugli impieghi per settore (famiglie e altri settori);
- il grado di copertura per i diversi stati di deterioramento;

---

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la **mappa dei rischi rilevanti**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 - valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale- e i riferimenti contenuti nell'Allegato A – Titolo V – Capitolo 7 del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia, n. 263 del 27 dicembre 2006 tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (**di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse**), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio “*building block*” - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite **prove di stress** in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di definizione/approvazione della propensione al rischio ed in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i **processi di pianificazione strategica ed operativa**. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare la Banca, svolgendo le attività di pianificazione in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi

---

definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP):

- utilizza il budget annuale dettagliandolo adeguatamente rispetto alle necessità di stima dei rischi;
- individua i parametri che influenzano l'incidenza del rischio, prevedendone la futura evoluzione considerando anche variabili macroeconomiche (andamento del mercato);
- definisce le stime di evoluzione dei fattori di rischio coerenti con i propri scenari economici e strategici;
- verifica le previsioni sulla base della pianificazione pluriennale;
- effettua una stima dell'evoluzione delle voci contabili che costituiscono la dotazione patrimoniale individuata;
- considera inoltre le eventuali esigenze di carattere strategico.

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e (ove definite) delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri, in quanto questi – oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise – agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Come precedentemente indicato, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalla normativa, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti metodologici e organizzativi comuni, in corso a livello associativo, ha proseguito nel corso del 2014 le attività per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento.

Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nell'ottica dell'adozione di un quadro di riferimento per la **determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF")**, la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, il percorso che la Banca ha intrapreso per la definizione del *Risk Appetite Framework* - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli - si sviluppa lungo tre principali ambiti di intervento:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

In particolare, nel corso dell'esercizio, la Banca, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria per la definizione/l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha provveduto alla formalizzazione ed adozione del Regolamento RAF; tale regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, disciplina la definizione e l'attuazione del RAF, nonché i ruoli e le responsabilità al riguardo attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali coinvolti.

L'illustrazione degli aspetti di ordine metodologico richiamati nel Regolamento, sono stati declinati in riferimenti operativi (linee guida) che costituiscono il compendio dei riferimenti metodologici attinenti il *framework* adottato.

---

Nello stesso ambito, si è proceduto, inoltre alla definizione del “Reporting RAF”, ovvero gli strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adotta, forniscono agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull’evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio adottata. Il relativo impianto è indirizzato a: supportare l’elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La Banca, prosegue gli sforzi indirizzati allo sviluppo delle attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell’ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca - meglio dettagliato nella specifica informativa a riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità, informativa qualitativa - persegue gli obiettivi di (i) disporre di liquidità in qualsiasi momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi; (ii) finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudenziale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l’obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. A fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratice e loro combinazioni.
- piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all’esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità --“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

L'assistenza creditizia al territorio viene svolta anche per il tramite di società specializzate con cui la Banca intrattiene rapporti di partecipazione acquisiti per tale scopo, come per esempio Iccrea Banca Spa, Mediocredito Trentino A.A. Spa, Scouting Spa, BIIT Spa, Veneto Sviluppo Spa.

---

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dalle famiglie consumatrici e dall'agricoltura.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale/delle Casse Centrali di Categoria (Iccrea Banca Spa) e di primarie controparti italiane ed estere.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

#### **Istruzioni Banca d'Italia**

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 61,28% dell'attivo patrimoniale contro il 66% espresso nell'anno precedente; significativo il rapporto tra i crediti verso clientela al lordo delle rettifiche di valore e la raccolta da clientela che evidenzia al 31 dicembre 2014 un valore pari al 87,73% contro il 87,4% di fine 2013.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata, prevalentemente, attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure



---

deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – oltre che ex- post – vale a dire al momento dell’instaurazione di rapporti.

Attualmente la banca è strutturata in 30 agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile, e dipendono dal Servizio Commerciale

Il Servizio Crediti è l’organismo centrale che, posto in staff alla Direzione Generale, garantisce il presidio delle attività di concessione, revisione, perfezionamento, erogazione degli affidamenti e gestione del credito anomalo. A tal fine il Servizio coordina l’Ufficio Istruttorie, l’Ufficio Revisioni, l’Ufficio Crediti Anomali e l’Ufficio Amministrazione Fidi. Il contenzioso, invece, viene gestito dal Servizio Affari Generali e Legali.

- Il Servizio Risk Management &CFO, collocato in staff alla Direzione Generale, nella veste di Funzione di controllo dei rischi, svolge controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l’insorgere di anomalie nonché di assicurare l’adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita. In particolare, la Funzione deve svolgere: controlli sull’accuratezza, affidabilità ed efficacia delle procedure, volti ad accertare che le procedure adottate risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle pertinenti disposizioni di Vigilanza, efficaci, ossia idonee per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti attraverso la predisposizione delle predette procedure. In tale contesto, particolare attenzione è riposta sui profili metodologici adottati;
- controlli sul corretto svolgimento, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell’adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell’evoluzione del quadro di riferimento. In tale ambito verifica anche gli *haircut* applicati ai valori delle garanzie, in funzione della tipologia e dell’aggiornamento dei valori; ai tempi di recupero stimati e ai tassi di attualizzazione utilizzati; la presenza delle informazioni necessarie per la valutazione dei crediti; la tracciabilità del processo di recupero.

Più in generale, la Funzione di controllo dei rischi svolge l’attività di controllo sulla gestione dei rischi, deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l’adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell’attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell’operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell’intraprendere l’operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell’operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l’adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

---

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura (ad es. PEF) che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Crediti Anomali e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Servizi, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Principalmente vengono utilizzate procedure a presidio del rischio di credito: SAR WER e POSITION PLAN di SOAR.

La procedura informatica SAR WEB (Gestione rischio di credito), adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

La procedura informatica Position Plan di SOAR permette di avere a disposizione in tempo reale le informazioni rivenienti da provider esterni quali pregiudizievoli di conservatoria, di tribunale, sofferenze di sistema, ecc. e mettendo a disposizione dell'intera struttura aziendale tali informazioni. Per le posizioni oggetto di segnalazione o che hanno "peggiolato" gli indicatori di anomalia, il responsabile della filiale è tenuto ad analizzare la posizione e a descrivere la situazione con apposito commento che viene analizzato dal Responsabile dell'Ufficio Crediti Anomali.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

---

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Veneta delle BCC.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto e periodicamente sottoposto a verifica da parte della Funzione di Internal Audit.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni della seguente ECAI "Moody's" agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti Territoriali".

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/2013) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal nuovo *framework* prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte, cui si applica la ponderazione del 250%;
- rimodulazione dei portafogli "esposizioni verso imprese" e "esposizioni al dettaglio", principalmente per effetto dell'applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di euro);
- applicazione del fattore di sostegno (SMESF) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che rispettano i requisiti previsti dall'articolo 501 del CRR, allocate nei portafogli "esposizioni verso imprese", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";
- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale delle esposizioni relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro nel portafoglio delle "esposizioni verso imprese";
- applicazione della ponderazione del 100% alle esposizioni scadute garantite da immobili residenziali (che nella precedente disciplina beneficiavano della ponderazione al 50%);
- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l'aggiustamento della valutazione del credito (CVA) applicabile all'operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all'articolo 384 del CRR.

La Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test semestralmente secondo le seguenti modalità:

- il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

---

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Ufficio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal C.d.A, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano:

- nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;
- nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale e di scambio di marginazione relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2014 circa il 77,68% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui 61,64% da garanzie reali e da garanzie personali 13,04%.

Anche nel corso del 2014 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

#### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

##### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

---

## Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei Fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività

---

finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 150% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia con periodicità semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

## **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

---

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

### **Accordi di compensazione e di marginazione**

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario ICCREA che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con il Gruppo Bancario ICCREA.
- ha adottato/ prevede di adottare presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Nel corso del 2013 La Banca ha stipulato con il Gruppo Bancario ICCREA un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro250.000,00. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. *threshold*) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia il Gruppo Bancario ICCREA ad essere datrice di garanzia.

---

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha prevede di definire specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni (*past due*) .

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

In vista delle nuove regole in tema di *impairment* che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di *impairment* a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni dei portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).



---

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a “sofferenza”, è affidata all’ Ufficio Crediti Anomali dipendente dal Servizio Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all’intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall’Ufficio Contenzioso inserito all’interno del Servizio Affari Generali e Legali. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						4.372	4.372
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						418.709	418.709
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						81.797	81.797
5. Crediti verso clientela	96.359	53.866	15.359	4.145	42.118	610.970	822.817
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						2.195	2.195
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>96.359</b>	<b>53.866</b>	<b>15.359</b>	<b>4.145</b>	<b>42.118</b>	<b>1.118.043</b>	<b>1.329.890</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>79.758</b>	<b>79.306</b>	<b>5.123</b>	<b>14.301</b>	<b>36.414</b>	<b>1.153.251</b>	<b>1.368.153</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	4.372	4.372
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				418.709		418.709	418.709
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				81.797		81.797	81.797
5. Crediti verso clientela	248.864	79.135	169.729	657.209	4.121	653.088	822.818
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	2.195	2.195
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>248.864</b>	<b>79.135</b>	<b>169.729</b>	<b>1.157.715</b>	<b>4.121</b>	<b>1.160.161</b>	<b>1.329.890</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>263.226</b>	<b>84.739</b>	<b>178.487</b>	<b>1.184.473</b>	<b>3.845</b>	<b>1.189.665</b>	<b>1.368.153</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono esposte al netto della partecipazioni detenute in società del movimento del Credito Cooperativo e dei OICR. I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

##### A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi					B. Altre esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione					C. Altre esposizioni in bonis					totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	
Esposizioni lorde	3.047	2.270	2.635								608.213	23.176	3.521	2.134	12.212	657.208
Rettifiche di	16	12	14								3.793	146	24	13	102	4.120
Esposizioni nette	3.031	2.258	2.621								604.421	23.030	3.497	2.121	12.110	653.089

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi) di tipo:

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008) - tutte le BCC;  
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese.

(2) nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute deteriorate			X	
e) Altre attività	90.188	X		90.188
<b>TOTALE A</b>	<b>90.188</b>			<b>90.188</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	38.839	X		38.839
<b>TOTALE B</b>	<b>38.839</b>			<b>38.839</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>129.027</b>			<b>129.027</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni creditizie deteriorate verso banche e pertanto la presente tabella non viene compilata

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni creditizie verso banche e pertanto la presente tabella non viene compilata

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	156.432	60.073	X	96.359
b) Incagli	71.156	17.290	X	53.866
c) Esposizioni ristrutturate	16.861	1.502	X	15.359
d) Esposizioni scadute deteriorate	4.415	270	X	4.145
e) Altre attività	1.067.527	X	4.121	1.063.406
<b>TOTALE A</b>	<b>1.316.391</b>	<b>79.135</b>	<b>4.121</b>	<b>1.233.135</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	5.792	303	X	5.489
b) Altre	43.028	X		43.028
<b>TOTALE B</b>	<b>48.820</b>	<b>303</b>		<b>48.517</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>145.323</b>	<b>97.623</b>	<b>5.549</b>	<b>14.732</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>35.732</b>	<b>34.972</b>	<b>12.972</b>	<b>12.168</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.682	20.616	2.064	11.861
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	32.375	8.024	9.540	292
B.3 altre variazioni in aumento	1.675	6.332	1.368	15
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>24.623</b>	<b>61.438</b>	<b>1.660</b>	<b>22.485</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		9.673		10.173
C.2 cancellazioni	20.416	3.409		
C.3 incassi	4.207	8.714	161	3.222
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		39.642	1.499	9.090
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>156.432</b>	<b>71.157</b>	<b>16.861</b>	<b>4.415</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	825	375		221

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>65.565</b>	<b>18.317</b>	<b>426</b>	<b>430</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>15.553</b>	<b>8.560</b>	<b>1.383</b>	<b>525</b>
B.1 rettifiche di valore	10.482	8.219	342	19
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.496	341	887	9
B.3 altre variazioni in aumento	575		154	497
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>21.045</b>	<b>9.587</b>	<b>307</b>	<b>686</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	434			
C.2 riprese di valore da incasso	177	209		
C.2.bis utili da cessione	20			
C.3 cancellazioni	20.414	4.342		295
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.036	307	391
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>60.073</b> 17	<b>17.290</b> 2	<b>1.502</b>	<b>269</b> 1

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>			<b>411.251</b>				<b>917.613</b>	<b>1.328.864</b>
<b>B. Derivati</b>							<b>6.482</b>	<b>6.482</b>
B.1 Derivati finanziari							6.482	6.482
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>62.094</b>	<b>62.094</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>18.780</b>	<b>18.780</b>
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>			<b>411.251</b>				<b>1.004.969</b>	<b>1.416.220</b>

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non utilizza un sistema di rating interno e pertanto la presente tabella non viene compilata.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa	42												42	42	
1.1 totalmente garantite	42												42	42	
- di cui deteriorate															
1.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie "fuori"															
2.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per	735.875	1.150.386		2.633	16.085						568			149.103	1.318.775
1.1 totalmente garantite	703.783	1.138.057		2.500	14.484						105			141.124	1.296.270
- di cui deteriorate	148.459	241.891		22	245									25.637	267.795
1.2 parzialmente garantite	32.092	12.329		133	1.601						463			7.979	22.505
- di cui deteriorate	13.067	7.663		2	35									3.270	10.970
2. Esposizioni creditizie "fuori"	22.423				1.236						142			20.158	21.536
2.1 totalmente garantite	20.829				1.066						142			19.650	20.858
- di cui deteriorate	3.290				342									2.945	3.287
2.2 parzialmente garantite	1.594				170									508	678
- di cui deteriorate	5													5	5

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	75.541	52.112	X	20.817	7.961	X
A.2 Incagli			X			X	106	219	X			X	39.951	13.938	X	13.809	3.134	X
A.3 Esposizioni			X			X			X			X	15.281	1.499	X	78	3	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	2.313	197	X	1.832	72	X
A.5 Altre esposizioni	409.183	X		1.317	X	8	18.315	X	114		X		384.743	X	2.401	249.849	X	1.597
<b>Totale A</b>	<b>409.183</b>			<b>1.317</b>		<b>8</b>	<b>18.421</b>	<b>219</b>	<b>114</b>				<b>517.829</b>	<b>67.746</b>	<b>2.401</b>	<b>286.385</b>	<b>11.170</b>	<b>1.597</b>
<b>B. Esposizioni "fuori"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X	1		X			X	356		X			X
B.2 Incagli			X			X	3		X			X	4.851	303	X	109		X
B.3 Altre attività			X			X			X			X	92		X	77		X
B.4 Altre esposizioni		X		1.142	X		166	X			X		26.562	X		15.158	X	
<b>Totale B</b>				<b>1.142</b>			<b>170</b>						<b>31.861</b>	<b>303</b>		<b>15.344</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>409.183</b>			<b>2.459</b>		<b>8</b>	<b>18.591</b>	<b>219</b>	<b>114</b>				<b>549.690</b>	<b>68.049</b>	<b>2.401</b>	<b>301.729</b>	<b>11.170</b>	<b>1.597</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>388.059</b>			<b>2.722</b>		<b>8</b>	<b>17.381</b>	<b>194</b>	<b>91</b>				<b>622.283</b>	<b>73.761</b>	<b>2.383</b>	<b>317.247</b>	<b>10.785</b>	<b>1.363</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	96.359	60.073								
A.2 Incagli	53.858	17.289	1		6	1			1	
A.3 Esposizioni ristrutturate	15.359	1.502								
A.4 Esposizioni scadute	4.144	269			1					
A.5 Altre esposizioni	1.061.899	4.119	1.358	2	149	0	1			
<b>Totale A</b>	<b>1.231.619</b>	<b>83.252</b>	<b>1.359</b>	<b>2</b>	<b>156</b>	<b>1</b>	<b>1</b>		<b>1</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	357									
B.2 Incagli	4.963	303								
B.3 Altre attività deteriorate	164				5					
B.4 Altre esposizioni	43.009		7		9		2			
<b>Totale B</b>	<b>48.493</b>	<b>303</b>	<b>7</b>		<b>14</b>		<b>2</b>			
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>1.280.112</b>	<b>83.555</b>	<b>1.366</b>	<b>2</b>	<b>170</b>	<b>1</b>	<b>3</b>		<b>1</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>1.346.017</b>	<b>88.581</b>	<b>1.526</b>	<b>2</b>	<b>148</b>	<b>1</b>			<b>1</b>	

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	90.146				42					
<b>Totale A</b>	<b>90.146</b>				<b>42</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	38.839									
<b>Totale B</b>	<b>38.839</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>128.985</b>				<b>42</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>139.426</b>				<b>37</b>					

**B.4 Grandi esposizioni**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Ammontare - Valore di Bilancio	539.836	476.093
b) Ammontare - Valore Ponderato	118.817	68.177
c) Numero	4	3

Si definisce "Grandi Esposizioni" l'importo complessivo ponderato del fido verso un singolo cliente o un gruppo di clienti collegati, con un valore pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della Banca e non può superare il limite del 25% stabilito dalle disposizioni vigenti.

---

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

### C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Finalità

L'operazione prevede la cessione di crediti nascenti da mutui ipotecari in bonis, originati da sedici Banche di Credito Cooperativo e ceduti pro soluto ad una società per la cartolarizzazione dei crediti costituita ai sensi della Legge n. 130/1999, denominata Credico Finance 4 srl.

Con la partecipazione all'operazione la nostra Banca ha inteso raggiungere in modo diretto o indotto, ulteriori benefici gestionali, commerciali e ancora economici, tra i quali si ricordano:

- l'acquisizione di un importante ammontare di liquidità con un'operazione "autoliquidante";
- il beneficio per l'economia locale, a disposizione della quale viene immesso un consistente supplemento di liquidità acquisita altrove (i titoli senior e mezzanine sono stati collocati quasi integralmente sui mercati esteri);
- la possibilità di intervenire sul mercato della finanza e del credito con maggior disponibilità ed elasticità rispetto a quella consentita dallo sviluppo della raccolta, quindi con opportunità di accrescere la quota di mercato e di cogliere migliori opportunità di investimento.

##### Informazioni generali

Nell'esercizio 2005 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/1999, avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residenti in Italia. Il progetto, realizzato con l'assistenza di Iccrea Banca e da Credico Finance 4 Srl, società veicolo appositamente costituita, ha visto la cessione pro soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca economicamente di 1° grado, erogati dalla banca e da altre quindici consorelle a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore complessivo lordo di 400.796 mila euro di cui 25.532 mila euro relativi alla banca.

Le parti, con i rispettivi ruoli, coinvolte nell'operazione sono:

- Arrangers: Société Générale, London Branch ed Iccrea Banca S.p.a.
- Agente collocatore : Société Générale Corporate & Investment Banking
- Società Veicolo: Credico Finance 4 S.r.l., una società costituita ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, con sede legale in via Torino, 146, Roma, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 1082191 e nell'elenco generale tenuto presso l'Ufficio Italiano Cambi ai sensi dell'articolo 106 del Testo Unico Bancario al n. 36329;
- Originators' Advisor: ICCREA BANCA S.p.a.
- Operating Bank: ICCREA BANCA S.p.a.
- Agenzie di rating: Moody's Investors Service e Standard and Poor's
- Società di revisione: Reconta Ernst & Young S.p.A.
- Consulenza ed assistenza legale: lo Studio Legale Orrick e lo Studio Legale D'Ercole;

Le attività propedeutiche alla cessione dei crediti hanno riguardato:



- 
- l'elaborazione da parte degli Arrangers della Due Diligence aziendale: andamento storico della struttura economico/patrimoniale, struttura organizzativa e management, posizionamento e mercato locale, sistema informativo, strategie future, il processo di generazione dei mutui;
  - l'esame storico dell'andamento dei crediti (incassi, rimborsi anticipati), degli incagli e delle sofferenze (recuperi e passaggi a perdita);
  - la redazione da parte della Banca di una Collection Policy contenente le procedure e le modalità di gestione dei crediti, siano essi regolari, con ritardi nei pagamenti delle rate o in default;
  - la selezione del portafoglio mutui "in bonis" da cedere, identificato attraverso l'applicazione di una serie di criteri comuni a tutte le Bcc e di altri criteri specifici caratterizzanti ciascuna, e che possiamo riassumere nel modo seguente:

Criteri comuni di selezione dei mutui:

- a) denominati in euro;
- b) classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- c) garantiti da una ipoteca di primo grado economico in favore della relativa Bcc Cedente, intendendosi per tale un'ipoteca di primo grado; ovvero un'ipoteca di grado successivo al primo rispetto alla quale alla data di valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente;
- d) in relazione ai quali il pagamento delle rate avvenga secondo una delle seguenti modalità: tramite disposizione permanente di addebito su un conto corrente tenuto presso la Bcc Cedente; ovvero in contanti presso le filiali della Bcc Cedente;
- e) in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo;
- f) non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. mutui agevolati e mutui convenzionati);
- g) non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- h) non derivanti da contratti di mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- i) derivanti da contratti di mutuo che non presentano alcuna rata scaduta e non pagata alla data di valutazione e in relazione ai quali l'ultima rata scaduta entro la data di valutazione è stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
- j) mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- k) non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Criteri Specifici di selezione dei mutui di Crediveneto:

- a) non derivanti da contratti di mutuo con data erogazione successiva al 31 dicembre 2004;
- b) derivanti da contratti di mutuo il cui capitale originario sia maggiore ad euro 90.000,00 o inferiore ad euro 500.000,00;
- c) non derivanti da contratti di mutuo che abbiano una rata di ammortamento fissa ed una durata variabile;
- d) derivanti da contratti di mutuo con rata di ammortamento mensile;

---

e) non derivanti da contratti di mutuo la cui erogazione sia stata effettuata dalla Banca Cedente assieme ad altri finanziatori (c.d. "finanziamenti in pool");

f) non derivanti da contratti di mutuo che prevedono un tasso di interesse fisso per un periodo iniziale, dopo il quale il debitore avrà l'opzione di convertire detto tasso di interesse in un tasso variabile pari ad euribor più un determinato margine oppure in un tasso di interesse fisso pari all'IRS più un determinato margine (cd. "tasso modulare");

g) derivanti da contratti di mutuo che prevedono un tasso di interesse pari all'euribor a tre mesi più un margine superiore a 1,10 p.p. e minore a 1,90 p.p.;

h) derivanti da contratti di mutuo che prevedano il rimborso integrale a una data non successiva al 31 dicembre 2024.

La Società Veicolo ha utilizzato i proventi relativi all'emissione dei titoli asset-backed a ricorso limitato, collocati sui mercati internazionali presso investitori istituzionali, per pagare il prezzo iniziale dei crediti ceduti dalle Bcc (Originators).

I titoli emessi sono risultati i seguenti:

Class. A Senior - AAA - 376.800 mila euro - scadenza 01/12/2032

Class. B Mezzanine - A - 16.000 mila euro - scadenza 01/12/2032

Class. C Junior - No rating - 7.996 mila euro - scadenza 01/12/2032

La tranche A è stata collocata con una cedola trimestrale pari al tasso Euribor a 3 mesi act/360 maggiorato di 14 punti base, mentre la tranche B ha la cedola che prevede un rendimento pari al tasso Euribor 3 mesi act/360 maggiorato di 32 punti base.

I titoli Junior sono stati emessi in sedici classi C, una per ogni Bcc cedente, e dalle stesse riacquistati ed inseriti nel portafoglio titoli di proprietà.

Il puntuale rimborso di tutti i titoli emessi verrà assicurato esclusivamente dai flussi di cassa generati dai pagamenti eseguiti dai debitori ceduti, senza possibilità di ricorso sulle Banche Cedenti.

### **Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi**

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità che ha lo scopo di coprire sfasamenti temporali dei flussi finanziari, cioè tra incasso dei mutui ceduti e rimborso dei titoli emessi dall'operazione. Ha quindi funzione di garanzia che può tramutarsi in intervento temporaneo di cassa, ove tali sfasamenti comportino scoperture finanziarie momentanee nel piano di rimborso dei titoli medesimi. La nostra banca ha messo a disposizione del Veicolo una linea di liquidità di euro 988.115 pari al 3,87% del portafoglio ceduto.

Inoltre, ciascun cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di stato nella misura del 110% dell'importo della linea di liquidità, con la funzione di fornire una forma di supporto sostitutiva al supporto già fornito con la linea di liquidità, per consentire alla Società veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei titoli Senior a titolo di interessi e capitale, nonché di far fronte ai costi dell'operazione.

La quota di spettanza dei titoli che la nostra Banca ha trasferito su un conto di deposito titoli intestato alla Società stessa, presso la Deutsche Bank di Milano e di 1.087 mila euro.

Il perdurante stato di crisi economica e le recenti turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il downgrade del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca nell'anno 2005..

---

In questo contesto nel mese di novembre 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della linea di liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, la BCC, previa comunicazione all' SPV, ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità (Cash Reserve), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente denominato "Cash Reserve", intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità) presso la Deutsche Bank di Milano.

A fronte di tale versamento la Società Veicolo ha rimborsato alla BCC il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato concessi nel 2005 a garanzia.

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari al valore della Linea di liquidità, dedotte le somme già a credito della BCC per effetto dell'utilizzo della Linea di Liquidità stessa in corso al momento della sostituzione.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione il rischio residuo gravante sulla Banca a fronte di un eventuale insolvenza totale dei mutuatari è rappresentato dall'ammontare dei titoli di classe C sottoscritti per euro 500.654 ed il valore della linea di credito concessa alla Società veicolo.

I titoli verranno rimborsati dopo che sono stati rimborsati tutti gli altri titoli di classe A1, A2 e B nonché tutti gli altri creditori prioritari indicati nell'intercreditor agreement.

Comunque detti titoli sono rappresentativi di nostri mutui ipotecari con regolarità di rientro e garanzie capienti.

Per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

### **Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio**

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza. L'operazione ha consentito di acquisire liquidità per c.a. 23.860 mila euro al costo stimato onnicomprensivo annualizzato di 22,5 b.p. sull'euribor a tre mesi. I costi dell'operazione sono stati quantificati in c.a. 118 mila euro.

La Banca beneficerà inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing volta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

---

## **Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.**

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso .

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di servicing. Per tale attività, disciplinata da una procedura che permette il coordinamento di tutte le attività inerenti avvalendosi delle competenti strutture aziendali, la Banca riceve una commissione pari al 0,40% su base annua.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta direzione e al CdA.

L'attività del servicer, è soggetta a certificazione annuale da parte di società di revisione esterna.

## **OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI TERZI**

La Banca non detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Con attività sottostanti</b>					501	501												
a) Deteriorate																		
b) Altre					501	501												
<b>B. Con attività sottostanti di</b>																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione</b>																		
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione</b>																		
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>					501													
C.1 CREDICO FINANCE 4 SRL					501													

### C.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni nella fattispecie e pertanto la presente tabella non viene compilata.

### C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Esposizioni per cassa</b>					501	501	501
- senior							
- mezzanine							
- junior							
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>					501	501	501
- senior							
- mezzanine							
- junior							

**C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>7.996</b>	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	7.996	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	7.996	
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

**C.6 Società veicolo per la cartolarizzazione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene nessuna interessenza nella società veicolo.

**C.7 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Credico Finance 4 Srl	Crediti v/clientela	3.526	Debiti v/clientela	2.404	1.122	1.147	25

**C.8 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 4 Srl	458	3.088	107	1.092	0%	0%	0%	0%	0%	0%

## E OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

Per la parte in oggetto si faccia riferimento alla precedente "Disclosure"

#### Informazioni di natura quantitativa

##### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2014	2013			
<b>A. Attività per cassa</b>							805												3.526			4.331	5.552
1. Titoli di debito							805															805	805
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																			3.526			3.526	4.748
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale al 31.12.2014</b>							805												3.526			4.331	X
di cui deteriorate																			350			350	X
<b>Totale al 31.12.2013</b>							805												4.748			X	5.552
di cui deteriorate																			472			X	472

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

##### E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			805			2.404	3.209
a) a fronte di attività rilevate per intero			805			2.404	3.209
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2014</b>			805			2.404	3.209
<b>Totale al 31.12.2013</b>			806			3.555	4.361

##### E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni della fattispecie.

##### E.4 Operazioni di Covered Bond

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha posto in essere operazioni della fattispecie.

##### F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

---

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso tale attività risulta residuale-rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti di rischio di tasso sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

Si precisa che il portafoglio di negoziazione di vigilanza (voce 20 dell'attivo patrimoniale), che già nel 2013 si attestava su valori molto contenuti (circa 5,2 milioni di euro), risulta al 31 dicembre 2014 pari a zero.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale disciplinata nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Ufficio Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal C.d.A, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla Funzione di controllo dei rischi.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di *Value at Risk*, *Modified Duration* e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di: (i) *Value at Risk* è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi; (ii) *Modified Duration*, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/- 100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente; (iii) "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite,



---

delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione. Da evidenziare che il *Value at Risk* considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo e al rischio cambio.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono portati mensilmente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione con apposita reportistica.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Ufficio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Come riportato con riferimento al rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il monitoraggio del rischio consente comunque anche la determinazione dell'*Equity Var* e la scomposizione del dato di rischio per singolo fattore. Tale monitoraggio viene effettuato in due momenti sia da parte dell'Ufficio Finanza che dalla Funzione di controllo dei rischi.

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

I risultati di tali analisi sono portati a conoscenza dei Vertici aziendali tramite il periodico Tableau De Board.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività e passività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata

#### **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività e passività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### **3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività e passività della specie e pertanto la presente tabella non viene compilata.

---

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

###### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela e deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

###### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la delibera del 12.02.2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare 263/2006, ora contenuto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

- 
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
  - 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti” . Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
  - 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
  - 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l’esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell’aggregato nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
  - 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all’aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% dei Fondi Propri la Banca d’Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell’ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca semestralmente.

La Banca ritiene che lo shift parallelo della curva di +/- 200 punti base ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie sia sufficiente anche ai fini dell’esercizio di stress.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da “flussi finanziari”, viene effettuata secondo il metodo di “*Maturity Gap Analysis*”.

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito in modo accentrato dal Centro Servizi e le risultanze delle elaborazioni vengono divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report d’analisi. La versione in uso è di tipo statico, con *gapping period* pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell’attivo e del passivo di bilancio (con eventuale esclusione del *trading book*). Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (correlazione, tempi medi di adeguamento, asimmetria). Gli scenari di stress considerati sono quelli classici di +/- 100 punti base e quello dei tassi *forward*.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da “fair value”, viene effettuata secondo il metodo di “*Duration Gap Analysis*”.

Tale approccio analizza congiuntamente il *present value* delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito sempre centralmente, è anch’esso di tipo statico, ma con orizzonte temporale 5 anni e copre tutte le poste dell’attivo e del passivo (con eventuale esclusione del *trading book*). I parametri sono costituiti dalle *duration* e convessità delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 punti base e tassi *forward*.

Sempre nell’ambito degli approcci relativi al monitoraggio della *sensitivity* del valore del patrimonio netto, vengono altresì sviluppate analisi per il calcolo, secondo la metodologia parametrica varianza/covarianza, dell’*Interest Rate Value at Risk* con *holding period* di 1 mese ed intervallo di confidenza del 99%.

---

Il valore economico, e quindi il “rischio di tasso” insito nel portafoglio bancario al 31 dicembre 2014, calcolato con le metodologie sopra descritte, è quantificabile in 18,49 milioni di euro, pari al 15,41% dei Fondi Propri, mentre il medesimo valore calcolato sulle risultanze del 31 dicembre 2013 era pari a 6,201 milioni di euro, pari al 5,09% del Patrimonio di Vigilanza.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell’attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall’Ufficio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l’esposizione in termini di partecipazioni strumentali all’attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Al 31 dicembre 2014 il V.a.R, così come definito nelle sezioni precedenti, calcolato complessivamente sia per le attività finanziarie detenute per la negoziazione sia per le attività finanziarie disponibili per la vendita, è quantificato in 0,631 milioni di euro rispetto ai 0,485 milioni di euro al 31 dicembre 2013.

Ad oggi, vista l’attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### **B. Attività di copertura del fair value**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

#### **Fair value hedge accounting**

L’attività di copertura del *fair value* ha l’obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* della raccolta causate dai movimenti della curva dei tassi d’interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da Interest Rate Swap (IRS) e opzioni su tassi. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca.

#### **Coperture gestionali con Fair Value Option**

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell’anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *Interest Rate Swap* (IRS) e opzioni su tassi, indici e Sicav. Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di *fair value option*.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell’esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>457.840</b>	<b>485.958</b>	<b>86.282</b>	<b>144.761</b>	<b>133.462</b>	<b>6.581</b>	<b>5.011</b>	
1.1 Titoli di debito	46	244.289	62.199	111.807	1.574	301		
- con opzione di rimborso								
- altri	46	244.289	62.199	111.807	1.574	301		
1.2 Finanziamenti a banche	72.541	5.998						
1.3 Finanziamenti a clientela	385.253	235.671	24.083	32.954	131.888	6.280	5.011	
- c/c	115.243		3.920	10.995	42.783			
- altri finanziamenti	270.010	235.671	20.163	21.959	89.105	6.280	5.011	
- con opzione di rimborso								
- altri	270.010	235.671	20.163	21.959	89.105	6.280	5.011	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>490.902</b>	<b>447.892</b>	<b>73.289</b>	<b>35.126</b>	<b>216.211</b>	<b>13.699</b>		
2.1 Debiti verso clientela	489.785	35.036	12.914	9.651	20.895			
- c/c	435.975	31.183	12.914	9.651	20.895			
- altri debiti	53.810	3.853						
- con opzione di rimborso								
- altri	53.810	3.853						
2.2 Debiti verso banche	1.097	231.858						
- c/c	79							
- altri debiti	1.018	231.858						
2.3 Titoli di debito	20	180.998	60.375	25.475	195.316	13.699		
- con opzione di rimborso								
- altri	20	180.998	60.375	25.475	195.316	13.699		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(4.950)</b>	<b>(37.739)</b>	<b>(13.889)</b>	<b>20.540</b>	<b>25.187</b>	<b>10.679</b>	<b>272</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(4.950)	(37.739)	(13.889)	20.539	25.187	10.679	272	
- Opzioni	(3.947)	313	410	537	2.174	240	272	
+ posizioni lunghe		171.382	410	29.546	85.895	240	272	
+ posizioni corte	3.947	171.069		29.009	83.721			
- Altri derivati	(1.003)	(38.052)	(14.299)	20.002	23.013	10.439		
+ posizioni lunghe		34.611	162	23.315	23.013	10.439		
+ posizioni corte	1.003	72.663	14.461	3.313				
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(228)</b>	<b>68</b>					<b>160</b>	
+ posizioni lunghe	182	68					160	
+ posizioni corte	410							

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.144</b>	<b>1.198</b>	<b>376</b>	<b>4</b>	<b>36</b>	<b>4</b>		
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.141			4	33	4		
1.3 Finanziamenti a clientela	3	1.198	376		3			
- c/c	3				3			
- altri finanziamenti		1.198	376					
- con opzione di rimborso								
- altri		1.198	376					
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.113</b>	<b>1.200</b>	<b>418</b>					
2.1 Debiti verso clientela	989							
- c/c	989							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	124	1.200	418					
- c/c	124							
- altri debiti		1.200	418					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>(104)</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(104)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(104)						
+ posizioni lunghe		29	165					
+ posizioni corte		133	165					
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>28</b>	<b>75</b>			<b>1</b>			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	28							
1.3 Finanziamenti a clientela		75			1			
- c/c					1			
- altri finanziamenti		75						
- con opzione di rimborso								
- altri		75						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>27</b>	<b>75</b>						
2.1 Debiti verso clientela	27							
- c/c	27							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		75						
- c/c								
- altri debiti		75						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		(1)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(1)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(1)						
+ posizioni lunghe		5						
+ posizioni corte		6						
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (071 YEN GIAPPONESE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		12		10				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela		12		10				
- c/c								
- altri finanziamenti		12		10				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		12		10				
<b>2. Passività per cassa</b>		20	2					
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		20	2					
- c/c								
- altri debiti		20	2					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>		10		(10)				
+ posizioni lunghe		10						
+ posizioni corte				10				



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1</b>							
2.1 Debiti verso clientela	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>304</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	304							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>301</b>							
2.1 Debiti verso clientela	301							
- c/c	301							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		(2)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(2)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(2)						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		2						
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>235</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	235							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>234</b>							
2.1 Debiti verso clientela	234							
- c/c	234							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>7</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		7						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		7						
+ posizioni lunghe		7						
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Alla data di riferimento del bilancio la banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

---

## 2.3 - Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei Fondi Propri. Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana dall'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela; dall'attività di servizio alla clientela per cambi di banconote espresse in divise diverse dall'Euro ed in giacenza presso gli sportelli.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. L'Ufficio Finanza della banca provvede giornalmente a mantenere pressoché neutra la posizione netta in cambi, acquistando valute o vendendo le eccedenze che si sono generate dall'operatività corrente. L'esposizione al rischio di cambio si attesta su valori trascurabili.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>2.763</b>	<b>104</b>	<b>22</b>	<b>1</b>	<b>304</b>	<b>235</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.183	28		1	304	235
A.4 Finanziamenti a clientela	1.580	76	22			
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>22</b>	<b>14</b>		<b>2</b>	<b>26</b>	<b>2</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>2.731</b>	<b>102</b>	<b>22</b>	<b>1</b>	<b>301</b>	<b>234</b>
C.1 Debiti verso banche	1.742	75	22			
C.2 Debiti verso clientela	989	27		1	301	234
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>2</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(104)</b>	<b>(1)</b>			<b>(2)</b>	<b>7</b>
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(104)	(1)			(2)	7
+ posizioni lunghe	194	5				7
+ posizioni corte	298	6			2	
<b>Totale attività</b>	<b>2.979</b>	<b>123</b>	<b>22</b>	<b>3</b>	<b>330</b>	<b>244</b>
<b>Totale passività</b>	<b>3.031</b>	<b>108</b>	<b>22</b>	<b>1</b>	<b>303</b>	<b>234</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(52)</b>	<b>15</b>		<b>2</b>	<b>27</b>	<b>10</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto la presente tabella non viene compilata

### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

#### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	28.148		147.721	
a) Opzioni				
b) Swap	28.148		147.721	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	329			
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	329			
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>28.477</b>		<b>147.721</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>107.533</b>		<b>200.471</b>	

#### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	118.114		147.173	
a) Opzioni	58.338		59.542	
b) Swap	59.776		87.631	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>118.114</b>		<b>147.173</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>121.665</b>		<b>182.662</b>	

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.195		3.834	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.192		3.834	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	3			
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.372		5.203	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	4.372		5.203	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>6.567</b>		<b>9.037</b>	

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	87		17	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	84		17	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	3			
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>87</b>		<b>17</b>	

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene strumenti finanziari OTC classificati come portafoglio di negoziazione.

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene strumenti finanziari OTC classificati come portafoglio di negoziazione.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale						165	
- fair value positivo							
- fair value negativo						2	
- esposizione futura						2	
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							



**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			146.262				
- fair value positivo			6.564				
- fair value negativo			84				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			165				
- fair value positivo			3				
- fair value negativo							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>54.801</b>	<b>81.351</b>	<b>10.439</b>	<b>146.591</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	54.472	81.351	10.439	146.262
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	329			329
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>54.801</b>	<b>81.351</b>	<b>10.439</b>	<b>146.591</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>177.540</b>	<b>106.915</b>	<b>10.439</b>	<b>294.894</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati creditizi.

## B. DERIVATI CREDITIZI

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati creditizi e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governie banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b> - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura - rischio di controparte netto							
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b> - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura - rischio di controparte netto							
<b>3) Accordi "cross product"</b> - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura - rischio di controparte netto			6.482 387				

---

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*Asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le "*Linee guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal CdA. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza del Servizio Risk Management & CFO ed è finalizzato a verificare la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

---

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- l'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio*" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di *stress*. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul "*Requisito in materia di Copertura della Liquidità*" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base mensile a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014;
- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati estratti dai dipartimentali della Banca oppure con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione;
- l'analisi degli indicatori di sorveglianza/monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta per singole controparti, per forme tecniche e per scadenze;
- l'analisi dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2014: (i) l'incidenza della raccolta dalle prime 50 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 15,45%; (ii) l'incidenza della somma dei depositi interbancari passivi e dell'ammontare utilizzato delle linee di credito interbancarie ricevute (non garantite) rispetto al totale della raccolta diretta è all'incirca pari a 23,38%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto oppure adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan - CFP*).

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio di liquidità strutturale la Banca utilizza l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul "*Finanziamento Stabile*" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base trimestrale a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014.

---

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento anche le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan*, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Sono in corso le attività di approfondimento della Banca volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità, in particolare alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di RAF e delle soluzioni organizzative che la Banca intende adottare per il recepimento della citata nuova regolamentazione, nonché della necessità di garantire la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte (*in alternativa*) detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con ICCREA Banca Spa per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati/discreti. Al 31 dicembre 2014 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 418 milioni, di cui 226 milioni non impegnati, in crescita rispetto ai 400 milioni di fine 2013.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 232 milioni ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione, nel mese di febbraio 2012, all'asta a 3 anni (*Long Term Refinancing Operations* - LTRO) nonché, nello scorso mese di settembre/negli scorsi mesi di settembre e dicembre, alle operazioni di prestito a 4 anni denominate *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO) attraverso l'Istituto o la Cassa Centrale di Categoria come banca capofila.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni oppure le previsioni di rimborso anticipato delle operazioni eseguite con l'Eurosistema, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2014 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>214.521</b>	<b>1.810</b>	<b>1.989</b>	<b>159.335</b>	<b>128.566</b>	<b>46.989</b>	<b>178.586</b>	<b>362.662</b>	<b>252.212</b>	<b>5.998</b>
A.1 Titoli di Stato				145.840	91.917	362	110.709	60.000		
A.2 Altri titoli di debito	210		3	200	4.249	17	3.157	2.500	1.000	
A.3 Quote O.I.C.R.	5.540									
A.4 Finanziamenti	208.771	1.810	1.986	13.295	32.400	46.610	64.720	300.162	251.212	5.998
- banche	72.540									5.998
- clientela	136.231	1.810	1.986	13.295	32.400	46.610	64.720	300.162	251.212	
<b>Passività per cassa</b>	<b>488.286</b>	<b>1.664</b>	<b>4.351</b>	<b>76.892</b>	<b>159.657</b>	<b>54.648</b>	<b>44.226</b>	<b>433.413</b>	<b>19.872</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	485.856	952	3.991	5.320	22.214	13.032	10.176	21.802		
- banche	77									
- clientela	485.779	952	3.991	5.320	22.214	13.032	10.176	21.802		
B.2 Titoli di debito	20	712	360	4.772	45.207	40.610	34.050	335.333	19.872	
B.3 Altre passività	2.410			66.800	92.236	1.006		76.278		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1.895</b>	<b>100</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		100								
- posizioni lunghe		141				162				
- posizioni corte		41				162				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.895									
- posizioni lunghe	2.329									
- posizioni corte	434									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	410									
- posizioni corte	410									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Nell'esercizio 2009 la Banca ha partecipato ad una operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della legge 130/99 avente per oggetto crediti performing da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

L'operazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca e dalla Società veicolo Credico Finance 8 Srl, si è perfezionata con la firma dei contratti nel febbraio 2009 e si è conclusa con l'emissione dei titoli Asset Backed Securities il giorno 27 febbraio 2009, per un ammontare complessivo di 408 milioni di euro di cui 39.835 mila euro di Crediveneto.

Nell'esercizio 2012 la Banca ha partecipato ad altre due operazioni di cartolarizzazione di crediti ai sensi della legge 130/99.

La prima, denominata Credico Finance 10 ed avente per oggetto crediti performing da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia, si è perfezionata con la firma dei contratti il 23 aprile 2012 e si è conclusa con l'emissione dei titoli Asset Backed Securities il giorno 30 aprile 2012, per un ammontare complessivo di 1.582 milioni di euro di cui 34.276 mila euro di Crediveneto.

La seconda, denominata Credico Finance 11 ed avente per oggetto crediti performing da mutui ipotecari e chirografari concessi a clientela residente in Italia, si è perfezionata con la firma dei contratti il 25 luglio 2012 e si è conclusa con l'emissione dei titoli Asset Backed Securities il giorno 02 ottobre 2012, per un ammontare complessivo di 747 milioni di euro di cui 51.881 mila euro di Crediveneto.

I titoli ABS emessi dalle Società Veicolo sono ripartiti in tranches diverse denominate "Senior e "Junior" la cui segmentazione di rischio sta ad indicare il grado crescente di subordinazione nel rimborso.

Con queste operazioni, le Banche cedenti hanno acquistato la totalità (in proporzione al portafoglio ceduto) dei titoli ABS emessi dalle Società Veicolo.

Come previsto dalla normativa di Banca d'Italia, non vi è stato smobilizzo di attività finanziarie e pertanto le operazioni non formano oggetto di rilevazione nella parte C della presente Nota Integrativa.

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.144</b>		<b>268</b>	<b>290</b>	<b>654</b>	<b>386</b>	<b>5</b>	<b>36</b>	<b>4</b>	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.144		268	290	654	386	5	36	4	
- banche	1.141						5	33	4	
- clientela	3		268	290	654	386		3		
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.113</b>		<b>267</b>	<b>288</b>	<b>647</b>	<b>419</b>				
B.1 Depositi e conti correnti	1.113		267	288	647	419				
- banche	124		267	288	647	419				
- clientela	989									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>(104)</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(104)								
- posizioni lunghe		29				165				
- posizioni corte		133				165				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (002 STERLINA GB)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>28</b>			<b>76</b>				<b>1</b>		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	28			76				1		
- banche	28									
- clientela				76				1		
<b>Passività per cassa</b>	<b>27</b>			<b>75</b>						
B.1 Depositi e conti correnti	27			75						
- banche				75						
- clientela	27									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>(1)</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(1)								
- posizioni lunghe		5								
- posizioni corte		6								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (071 YEN GIAPPONESE)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>		10			2		11			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti		10			2		11			
- banche										
- clientela		10			2		11			
<b>Passività per cassa</b>		20				2				
B.1 Depositi e conti correnti		20				2				
- banche		20				2				
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		10					(10)			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		10					(10)			
- posizioni lunghe		10								
- posizioni corte							10			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (012 DOLLARO CANADA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1									
- banche	1									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	1									
B.1 Depositi e conti correnti	1									
- banche										
- clientela	1									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (003 FRANCO SVIZZERA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>304</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	304									
- banche	304									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>301</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	301									
- banche										
- clientela	301									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		(2)								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(2)								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		2								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>235</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	235									
- banche	235									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>235</b>									
B.1 Depositi e conti correnti	235									
- banche										
- clientela	235									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>7</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		7								
- posizioni lunghe		7								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide		X	3.429	X	3.429	
2. Titoli di debito	192.463		227.753	1.542	420.216	
3. Titoli di capitale			9.389	9.389	9.389	
4. Finanziamenti	71.407	X	831.701	X	903.108	
5. Altre attività finanziarie		X	12.107	X	12.107	
6. Attività non finanziarie	11	X	88.477	X	88.488	
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>263.881</b>		<b>1.172.856</b>	<b>10.931</b>	<b>1.436.737</b>	X
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>191.817</b>		<b>1.211.376</b>		X	

**Legenda:**

VB = valore di bilancio

FV = *fair value***3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale al 2014	Totale al 2013
1. Attività finanziarie	49.355	63.900	113.255	
- Titoli	49.355	63.900	113.255	
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>49.355</b>	<b>63.900</b>	<b>113.255</b>	X
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>88.596</b>	<b>70.231</b>	X	

---

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.*

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle funzioni aziendali importanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la Funzione di controllo dei rischi è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Con specifico riguardo al rischio legale, la Banca ha sviluppato il modello organizzativo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 del 2001 – “Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società” – a presidio della prevenzione dei reati contemplati dal Decreto, definendo responsabilità e controlli. Il modello è stato realizzato a seguito di un *assessment* qualitativo che ha appurato l'esistenza dei seguenti elementi:

- un'impostazione organizzativa coerente con le Istruzioni di Vigilanza e le *best practices* di settore;

- 
- un articolato sistema dei controlli interni, che si esplica in chiare normative interne per la regolamentazione delle attività, nella presenza di specifiche funzioni di controllo, nella definizione di attività di controllo svolte a più livelli nell'ambito dell'organizzazione;
  - presidi di controllo insiti nel sistema informatico e presenza di una sistematica attività di verifica da parte delle funzioni interne preposte, del Collegio Sindacale, della Società incaricata della revisione di bilancio e dello svolgimento dell'attività di controllo contabile.

E' stato altresì istituito l'Organismo di Vigilanza con il compito di assicurare l'osservanza del modello attraverso lo svolgimento di verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza" per i quali il Consiglio di Amministrazione ha determinato valori soglia, esprimendo in tal modo la propria propensione al rischio.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
- qualità creditizia degli *outsourcer*.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di controllo dei rischi, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 (Titolo V, Capitolo 7, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a

---

fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

E' bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono, già in quanto tali, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono in corso di revisione per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato richiesto di contemplare contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 15° aggiornamento della Circolare 263/06, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 8 (sistemi informativi) e 9 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, intende definire, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.



---

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi ~~e~~ considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il/i Centro/i Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 9, titolo V della Circolare 263/06 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Sono, inoltre, state introdotte una classificazione degli incidenti e le procedure di escalation rapide, nonché anticipati i necessari raccordi con la procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica di prossima attivazione in conformità ai riferimenti introdotti in materia con il Capitolo 8, Titolo V.

Alcune coerenti modifiche e integrazioni, sono state quindi apportate alla Business Impact Analysis.

#### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

Si rimanda pertanto alla sezione 12.2. "fondi per rischi ed oneri" dove sono commentate le poste contabili d'interesse per tali rischi.

In considerazione delle indicazioni rivenienti dalle analisi sopra richiamate, la Banca ritiene che la determinazione del requisito patrimoniale attraverso il metodo prescelto (Basic Indicator Approach – BIA) dia luogo ad un ammontare di capitale consistente ed efficace per la tutela contro potenziali scenari di rischio pregiudizievoli, nonché adeguato in relazione agli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di amministrazione.

---

**Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca : <http://www.crediveneto.it>

---

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di “fondi propri” come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate (“tier 1 capital ratio”) e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate (“total capital ratio”). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto “primo pilastro” rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare (“riserva di conservazione del capitale”, pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate)

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di “primo pilastro”, la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza

---

patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di “stress” l’insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del “primo pilastro” (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull’attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. (“secondo pilastro”). L’esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale, prospettica e in situazione di “stress”, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell’ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i “ratios” rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L’attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Capitale	19.409	19.730
2. Sovrapprezzi di emissione	1.262	1.258
3. Riserve	98.474	106.034
- di utili	93.472	101.031
a) legale	122.838	122.770
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(29.366)	(21.739)
- altre	5.002	5.002
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(269)	245
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(120)	139
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(591)	(336)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	442	442
7. Utile (Perdita) d'esercizio	805	(7.628)
<b>Totale</b>	<b>119.681</b>	<b>119.639</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 29,44 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs, nonché il disavanzo degli esercizi precedenti.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		16	323	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	(136)			(185)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>(136)</b>	<b>16</b>	<b>323</b>	<b>(185)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>323</b>		<b>(185)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>317</b>		<b>90</b>	
2.1 Incrementi di fair value	92		90	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	73			
- da deterioramento				
- da realizzo	73			
2.3 Altre variazioni	152			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>624</b>		<b>41</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	193		8	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	431		9	
3.4 Altre variazioni			24	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>16</b>		<b>(136)</b>	

Gli importi indicati nelle sottovoci 2.1 e 3.1 sono esposte al lordo dell'effetto fiscale.

Le sottovoci 2.3 e 3.4 "altre variazioni" contengono anche i movimenti derivanti dalla rilevazione/storno delle imposte differite.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue**

	Riserva
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>(336)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>255</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	255
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finale</b>	<b>(591)</b>

Nella presente viene riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva al netto dell'effetto fiscale.

---

## SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1. Fondi propri

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle plusvalenze/minusvalenze non realizzate a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 30 gennaio 2014 si è avvalsa della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

---

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

### **Capitale primario di classe 1 (CET 1)**

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

### **Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)**

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

### **Capitale di classe 2 (T 2)**

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;



- 
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
  - la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinata emessa dalla Banca e in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT0004906241
- importo: 3.000.000,00
- emissione 19/04/2013 con scadenza il 19/10/2018 TF
- tasso di interesse: tasso fisso del 5,00%
- opzione call o di rimborso anticipato:
- quota computabile al 31/12/2014 euro 2.280.394

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>118.876</b>	<b>118.872</b>
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>(1.171)</b>	<b>(2.219)</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>117.705</b>	<b>116.653</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>136</b>	
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>92</b>	
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>117.661</b>	<b>116.653</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>109</b>	
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>		
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>(109)</b>	
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>2.280</b>	<b>5.554</b>
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>30</b>	
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>2.310</b>	
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>119.971</b>	<b>122.207</b>

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono rappresentativi in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

---

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;

nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);

un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- 
- i) il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito “CVA” per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
  - ii) il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all’intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
  - iii) il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

E’ infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2014	Importi non ponderati 31.12.2013	Importi ponderati/requisiti 31.12.2014	Importi ponderati/requisiti 31.12.2013
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>1.671.498</b>	<b>1.789.085</b>	<b>791.337</b>	<b>923.128</b>
1. Metodologia standardizzata	1.670.050	1.787.636	789.011	905.020
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	1.448	1.449	2.326	18.108
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			63.857	72.657
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>4.965</b>	<b>6.435</b>
1. Modello base			4.965	6.435
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>68.822</b>	<b>79.093</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>860.270</b>	<b>988.658</b>
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,68%	
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,68%	11,80%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,95%	12,36%

Si fa presente che i dati comparativi relativi all'esercizio 2013 non sono rappresentativi in conseguenza delle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1 gennaio 2014 e a causa delle quali non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2013.

---

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di impresa o rami d'azienda e pertanto la presente sezione non viene compilata.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di amministrazione, la banca non ha perfezionato operazioni di aggregazione di impresa o rami d'azienda e pertanto la presente sezione non viene compilata.

### **Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività/passività della specie e pertanto la sezione non viene compilata.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	1.623

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	13	371	38	6.294	3	6
Altri parti correlate	8.832	1.293	211	1.530	268	28
<b>Totale</b>	<b>8.845</b>	<b>1.664</b>	<b>249</b>	<b>7.824</b>	<b>271</b>	<b>34</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Per quanto sopra la Banca, con delibera del Consiglio di amministrazione si è dotata di un apposito "Regolamento in materia di interessi degli amministratori, obbligazioni degli esponenti aziendali e attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca" disciplinante le procedure deliberative e i limiti quantitativi prudenziali e di propensione al rischio per tali operazioni, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni atti ad assicurare il rispetto di tali regole.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

---

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



---

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

## ALLEGATO 1

Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
<b>Immobili Strumentali:</b>							
Montagnana	Sede		247		84		
Merlara	Filiale		22		20		
Roveredo di Guà	Filiale		85				
Albaredo d'Adige	Filiale		170				
Bonavicina	Filiale	4					
<b>Totale</b>		<b>4</b>	<b>524</b>		<b>104</b>		
<b>Immobili da investimento</b>							
<b>Totale complessivo</b>		<b>4</b>	<b>524</b>		<b>104</b>		

## ALLEGATO 2

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con la Società di Revisione/i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivi
Revisione legale dei conti artt. 14/16 DLgs 39/ 2010		29
Revisione contabile semestrale al 30 giugno		9
Servizi di consulenza fiscale		1
Altri servizi diversi		11
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>50</b>

---

## ALLEGATO 3

### INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (*COUNTRY BY COUNTRY REPORTING*) CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE  
CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

- a) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ: Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto Società Cooperativa.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

- b) FATTURATO: **€. 45.511.112**

- c) NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO: **223**

- d) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE: **€. 867.109**

- e) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA: **€. -61.859**

di cui:

imposte correnti €. -2.628.613

imposte anticipate €. 2.565.157

imposte differite €. 1.597

- f) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI: la Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2014 o in precedenti esercizi.